Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7593 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

TRA I QUATTRO AMBASCIATORI ANCHE IERI UNA LUNGA RIUNIONE

AL «SERRATE» I COLLOQUI SUL FUTURO DI BERLINO

Assoluto riserbo ufficiale, prudente ottimismo a Bonn - Nuova seduta lunedì dopo le celebrazioni comuniste per il decennale della costruzione del «muro»

Berlino, 12

Ancora riserbo, pressoché assoluto, sui colloqui di Berlino, che hanno fatto registrare un record fino ad ora mai registrato: tre sedute consecutive, per un totale di quasi 22 ore di lavoro. L'intensità e la durata delle conversazioni hanno alimentato in molti osservatori l'impressione che si sia vicini a un accordo: tuttavia, ad onta delle più ottimistiche previsioni, i rappresentanti di Russia, Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno continuato, anche oggi, a fare del «silenzio» la loro arma migliore. Nessuna dichiarazione ufficiale, qualche laconico accenno al clima dei colloqui, e la decisione di ritrovarsi di qui a quattro giorni, cioè lunedì prossimo, per riprendere le conversazioni, che — quale ne sia l'esito — sono ormai entrate nella loro fase decisiva.

Il fatto che i colloqui riprenderanno lunedì — con l'intermezzo delle celebrazioni comuniste per il decimo anniversario della costruzione del «muro» di Berlino — è visto positivamente da alcuni esperti di questioni tedesche e da chi, da oltre un anno, segue da vicino il lavoro dei rappresentanti di Mosca, Washington, Parigi e Londra. Il negoziato — fanno notare costoro — si trova nella sua fase conclusiva, e i quattro ambasciatori stanno già passando in rassegna e stendendo i principi generali del negoziato: si tratta di un momento assai delicato, in cui possono anche riaffiorare certe divergenze apparentemente già superate.

Nonostante le difficoltà che possono frapporsi all'ultima ora, gli osservatori — e anche buona parte della stampa di Bonn — tendono a mantenere un atteggiamento fiducioso: oggi, la «Süddeutsche Zeitung» (giornale vicino agli ambienti socialdemocratici), ribadendo che i quattro ambasciatori stanno stendendo la prima e la terza parte dell'accordo (principi generali e garanzia quadripartita), rende noto che tali parti saranno poi presentate ai governi interessati, compreso il governo federale e quello tedesco-orientale.

Qualora una delle parti dovesse sollevare obiezioni, gli ambasciatori riprenderanno a negoziare e, dopo l'assenso dei governi, saranno autorizzati a firmare la prima parte e a parafare la terza, mentre cominceranno gli incontri tra i rappresentanti dei due Stati tedeschi e del Senato di Berlino-Ovest per gli accordi complementari (che costituiranno la seconda parte).

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung», dal canto suo, non esclude che, anche al termine dei prossimi incontri, alcuni aspetti del problema rimangano insoluti e possano essere presentati ai vari governi per essere esaminati. A Bonn, comunque, tale possibilità viene per ora ritenuta piuttosto improbabile: il fatto che gli ambasciatori si siano incontrati per tre giorni (circostanza subordinata dai tre occidentali al superamento, nella prima giornata, delle maggiori divergenze di principio) e che si rivedano lunedì, lascia pensare che si possa arrivare fra breve alla stesura delle parti fondamentali dell'accordo.

Da segnalare, infine, che il governo britannico, in un comunicato pubblicato stasera, in occasione del decimo anniversario del «muro» di Berlino, ha espresso la speranza che i negoziati quadripartiti giungano a un accordo, che attenui le conseguenze delle restrizioni «tiranniche e disumane», imposte ai berlinesi.

(Condensato Ap - Ansa)

DIECI ANNI DI VERGOGNA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 12

Dieci anni fa, il «muro»: il 13 agosto 1961, l'Europa si trovò di fronte a una realtà nuova, che indicava tangibilmente uno stato di estrema tensione, di diffidenza e di sospetto sul piano internazionale e che, in particolare, segnava il destino di una città, Berlino, che della guerra fredda era il teatro e il simbolo.

Il «muro», costruito dai comunisti per frenare l'emorragia di persone decise a vivere liberamente la propria vita in Occidente, è accettato, oggi, come un dato di fatto dai berlinesi delle due parti; paradossalmente, esso è divenuto la maggiore attrazione turistica di Berlino Ovest; pullman carichi di turisti lo percorrono quotidianamente lungo tutto il suo svolgersi, fermandosi di tanto in tanto per far salire i visitatori su una delle piattaforme di legno, che permettono di gettare un'occhiata nel settore orientale. I «Vopos», le guardie armate di Pankow, rispondono ai turisti con un'espressione impassibile.

I bambini di Berlino Ovest usano il «muro» per i loro giochi, o lo riempiono di scritte infantili, che ormai hanno preso il posto di quelle della prima ora: «Il muro della vergogna deve essere demolito», reazione impotente alla «terapia d'urto» imposta dal governo di Ulbricht. Dall'altra parte, invece, la gente è tenuta lontano dal «muro» grazie a un sistema di sicurezza costituito da filo spinato, nidi di mitragliatrici, cani, bunker, fari e torrette di guardia.

La costruzione del «muro» venne iniziata nelle prime ore del 13 agosto 1961, una domenica di sole, quando reparti di truppe e di milizia popolare formarono un «muro umano» nel settore orientale, controllando la situazione con armi e veicoli corazzati; con il sole, se ne andò la speranza: famiglie si ritrovarono divise, e operai impossibilitati a recarsi nelle loro fabbriche. La metropolitana, che si estendeva fino a servire tutta la città, venne fermata. Le autorità orientali affermarono che la demarcazione di una frontiera e la costruzione di «un muro di difesa antifascista» erano misure rese necessarie dai reiterati tentativi dell'Occidente di «minare alle fondamenta e di rovesciare il sistema comunista instaurato all'Est».

Secondo le autorità municipali di Berlino Ovest le fortificazioni che circondano la città includono quasi cento chilometri di muro, circa 54 di barriere metalliche e undici e mezzo di edifici preesistenti e di altri muri minori. Lungo il «muro», il governo di Pankow ha innalzato 243 torrette di osservazione e costruito 144 bunker; inoltre, ci sono 106 chilometri di fossati, per impedire alle automobili di proseguire, 120 chilometri di fili per l'allarme elettrico, 123 di strade continuamente pattugliate.

Le autorità di Pankow affermano che il «muro» è servito allo scopo: d'altro canto, il fatto stesso che la Germania Est si appresti a celebrare l'anniversario della costruzione sta a significare la sua «utilità». Da quando la Germania è divisa, dalla fine della seconda guerra mondiale, circa due milioni di persone sono passati nel settore occidentale; nel 1961, Walter Ulbricht decise misure drastiche per cercare di rimediare a una situazione che stava gravemente danneggiando l'economia del paese. Dieci anni dopo, la Germania Est si è inserita tra le prime dieci potenze industriali del mondo, con il più alto livello di vita nel blocco orientale. Ciononostante, decine di tedeschi orientali rischiano la vita ogni anno per passare all'Ovest.

In dieci anni, 65 persone hanno perso la vita al «muro» e alcune semplici croci di legno, nel settore occidentale di Berlino, ricordano i tentativi falliti; fiori e corone, di tanto in tanto, rendono omaggio a coloro che sono morti nella disperata corsa alla libertà. Secondo le statistiche stilate dalle autorità municipali di Berlino Ovest, 526 soldati e agenti della polizia orientale sono fuggiti nel settore occidentale; altri 1788 sono fuggiti in altre zone della Germania federale: in tutto, dunque, 2314.

Nonostante l'intensa attività diplomatica sul futuro di Berlino e le migliorate relazioni tra la Germania di Bonn e i paesi del blocco orientale, il «muro» resterà in piedi, con ogni probabilità, per un numero considerevole di anni: da ricordare che è dal giugno 1966 che nessun berlinese dell'Ovest passa dall'altra parte per visitare i familiari, da quando cioè è spirato l'ultimo accordo per il traffico tra i due settori, riguardante gli abitanti della città.

U. P. I.

SPAVENTOSO COSTO UMANO DELLA RIVOLUZIONE

50 milioni i cinesi vittime del comunismo

Questo il calcolo «ragionevole» di uno studio del Senato americano - Responsabilità dei capi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

La sottocommissione per la sicurezza interna del Senato americano ha pubblicato oggi uno studio, dal quale si ricava che il comunismo è costato alla Cina da un minimo di 34 milioni ad un massimo di 69 milioni di vite umane. L'autore dello studio, il prof. Richard Walker, direttore dell'Istituto di studi internazionali dell'università della Carolina del Sud, afferma che «è comunque del tutto ragionevole calcolare che la cifra si aggiri sui 50 milioni».

L'ordine di pubblicare il documento, intitolato «il costo umano del comunismo in Cina», venne impartito dalla sottocommissione il 27 luglio, subito dopo l'annuncio dato dal Presidente Nixon della sua visita, l'anno prossimo, nella Cina comunista, nel tentativo di giungere ad una normalizzazione delle relazioni fra Washington e Pechino. Lo studio di Walker si rifà a 50 anni fa, cioè all'epoca della fondazione del partito comunista cinese, di cui riepiloga gli avvenimenti che lo portarono alla conquista del potere nel 1949, e illustra il regime instauratosi nel continente cinese sotto la direzione di Mao Tse-tung e del primo ministro Ciu En-lai.

Pur dando atto ai comunisti di avere consentito al paese di compiere notevoli progressi in diversi settori, Walker sottolinea che questi progressi sono stati però accompagnati da esecuzioni in massa, epurazioni, un lavoro compiuto in condizioni di schiavitù e terrore. «Il costo del progresso ottenuto sotto il regime comunista — scrive lo eminente studioso — è troppo alto per la coscienza del mondo, per consentire l'assoluzione di coloro che hanno accettato di pagarlo. In termini di vite e sofferenze umane, e in termini di distruzione di valori morali e culturali, questo prezzo non può essere accettato dalla ragione.

«Gli alti dirigenti del partito comunista cinese — dichiara Walker nella sua relazione — che siedono a banchetto con personalità americane in visita nel loro paese, è possibile che si siano resi responsabili di crimini contro l'umanità ed il loro stesso popolo, nello stesso modo in cui si resero responsabili di quei crimini Hitler, Stalin ed i loro seguaci. Walker afferma nella sua relazione che «il costo diretto in vite umane» del movimento comunista cinese è difficile da stabilire. Egli si è servito di varie fonti interne ed esterne alla Cina.

A. P.

Continua in 2.a pagina

CONTINUANO LE TRATTATIVE PER LE BASI INGLESI A MALTA

Nicchia Dom Mintoff sull'offerta della Nato

A soddisfare le pretese del premier dovrebbero concorrere solo cinque paesi, Italia compresa - Tenere lontani i russi

Bruxelles, 12

Le trattative per il nuovo «canone d'affitto» che il governo inglese dovrà pagare a Malta per mantenere le proprie installazioni militari nell'isola, sono ancora ad un punto morto e lo ultimatum che Dom Mintoff avrebbe lanciato agli inglesi sarebbe tenuto ancora allo stato di minaccia. Dopo l'accordo intervenuto ieri a Bruxelles fra gli inglesi e i loro alleati della Nato sulla controproposta da fare al governo maltese, il rappresentante britannico a La Valletta ha offerto, ieri sera, al primo ministro Dom Mintoff otto milioni e mezzo di sterline in luogo dei trenta milioni pretesi — secondo quanto pubblicato dai giornali inglesi — da Malta per continuare ad «ospitare» le basi navale ed aeronautica del Regno Unito. Sulla controproposta, Dom Mintoff non ha finora deciso: sembra tirare ancora sul prezzo.

Oggi pomeriggio, nella sede Nato di Everè, vi è stata una nuova riunione del consiglio atlantico, nonché una nuova riunione del comitato dei piani di difesa, formato dai rappresentanti permanenti dei paesi che partecipano al sistema di difesa integrata dell'organizzazione atlantica. Gli alleati hanno ascoltato la relazione dell'ambasciatore britannico sulla risposta data ieri dal premier maltese e sono ricominciate le discussioni per una nuova base di trattativa.

Gli inglesi non sono disposti ad offrire molto di più del vecchio canone, che era di cinque milioni di sterline, sostenendo che il loro interesse per le installazioni militari nell'isola è notevolmente scemato dopo la perdita delle loro basi in Libia, nel 1970. Poiché l'obiettivo è quello di evitare che la flotta sovietica possa un giorno o l'altro rimpiazzare a Malta gli occidentali, sono gli altri paesi della Nato — affermano gli inglesi — che devono sobbarcarsi l'onere delle maggiori spese.

Comunque nessuna cifra è stata resa nota ufficialmente. Due paesi almeno hanno ufficialmente detto che non contribuiranno affatto a questo nuovo sforzo finanziario: la Norvegia e il Canada. Greci e turchi hanno difeso la loro non partecipazione alle maggiori spese con la mancanza di risorse finanziarie. La Francia, pur essendo interessata direttamente alla difesa del Mediterraneo, è attualmente fuori del sistema integrato di difesa della Nato. In pratica, solo gli Stati Uniti l'Italia, la Germania federale e l'Olanda avrebbero accettato di aiutare la Gran Bretagna a far fronte alle pretese del governo maltese.

A tarda ora della notte si è diffusa a Bruxelles una notizia non confermata, secondo la quale il primo ministro maltese sarebbe favorevole ad accettare l'offerta della Nato, restando tuttavia contrario alla permanenza sull'isola del comando navale atlantico.

Il primo dei 2314 Vopos evasi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Conrad Schumann, il primo dei 2314 miliziani comunisti finora fuggiti dall'Est, ha partecipato a una conferenza stampa sui «Dieci anni del muro» corredata di una notevole documentazione fotografica. Conrad Schumann guarda la foto che lo ritrae mentre salta i reticolati di Ulbricht nell'agosto del '61, pochi giorni prima che iniziasse la costruzione del muro

SOTTO IL FUOCO DEI CECCHINI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londonderry — Una pattuglia britannica si ripara dietro un muro allo scoppio di una «Molotov» lanciata da un cecchino

I «TEST» FRANCESI

BOMBA «PERFEZIONATA» SCOPPIERA' A MURUROA

Papeete, 12

Nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico, gli scienziati e i tecnici francesi stanno ultimando i preparativi per una nuova esplosione nucleare — la 44.a da quando, nel 1960, ebbe inizio il programma nel deserto del Sahara — che dovrebbe rappresentare il culmine degli esperimenti effettuati in un arco di più di dieci anni. Sebbene non sia stata rivelata l'esatta natura del «test», sembra che quella imminente sarà la prima esplosione termonucleare estiva e con ogni probabilità il più perfezionato ordigno finora approntato dalla Francia. L'importanza del «test» è comprovata dalla presenza sul posto di tutti i capi militari.

La Francia è la terza arrivata nel «clan» delle potenze nucleari, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Per undici anni è stata in gara con le due super-potenze nella corsa alla costruzione di una bomba termonucleare all'idrogeno di dimensioni ridotte. Il primo «test» con una bomba all'idrogeno venne effettuato dalla Francia nel 1968. Da allora i tecnici francesi hanno tentato di costruire una versione più ridotta della bomba. Fonti vicine ai quartieri generali dell'«équipe» che presiede al programma nell'Oceano Pacifico affermano che l'esplosione di questa settimana, che verrà stabilita anche in relazione alle condizioni atmosferiche, sarà della potenza di un megaton.

SEMPRE PIU' MASSICCIO L'ESODO PER SFUGGIRE ALLA CRUENTA ONDATA DI VIOLENZA

GIÀ SETTEMILA I CATTOLICI ESULI DALL'IRLANDA DEL NORD

Rigurgitanti gli accampamenti allestiti nell'Eire - Tracotante sfida dell'ultrà protestante Paisley che mira a soppiantare il premier Faulkner - Sinistra calma ieri nel paese - Salite a 23 le vittime

Londra, 12

Il continuo esodo di migliaia di cattolici nella Repubblica irlandese per sfuggire alla violenza che da sabato scorso ha nuovamente investito l'Ulster, i preoccupati rapporti giunti alla attenzione del governo di Londra sul morale delle truppe britanniche di stanza nella tormentata provincia e le voci secondo cui l'oltranzista protestante rev. Ian Paisley si starebbe preparando a succedere all'attuale primo ministro dell'Ulster, Brian Faulkner, inducono oggi gli osservatori a valutare con estrema cautela la relativa calma che sembra prevalere da ieri notte a Belfast, Londonderry, Newry e nelle altre città scene dei sanguinosi disordini.

Il numero dei profughi che hanno abbandonato le loro case per varcare il confine dell'Ulster è salito oggi a settemila e altri mille sono in attesa di essere ammessi al centro di raccolta e smistamento, stabilito dal governo di Dublino a Gormanstown. Gli accampamenti eretti dai genieri delle forze armate dell'Eire sono già pieni e, se il flusso dei profughi continuerà — come sembra verosimile — la situazione potrebbe diventare insostenibile.

L'esodo è certo incoraggiato dallo stato di disperazione in cui si trova la minoranza cattolica dell'Ulster in seguito ai recenti sviluppi: del resto, il ricorso di Faulkner allo «Special Powers Act» che consente l'arresto e l'internamento dei sospettati senza regolare processo, la sanguinosa reazione che ciò ha provocato da parte dell'I.R.A. e la possibilità di un'offensiva protestante, rendono assai cupe le prospettive nell'Ulster.

La fondatezza di quest'ultima possibilità — ovverso l'insorgere in armi degli orangisti — va acquistando maggior peso alla luce dell'atteggiamento assunto negli ultimi giorni dal rev. Paisley, l'«ultrà» dei protestanti, che sembra fermamente intenzionato a succedere a Faulkner e assumere le redini del governo di Belfast. Oggi, con un codazzo di una cinquantina di seguaci, Paisley è andato a bussare al portone dello «Stormont», il parlamento dell'Ulster, dov'era in corso una riunione di governo: voleva essere ricevuto da Faulkner, ma la udienza gli è stata rifiutata. Tuttavia il valore di tracotante sfida del suo gesto non è passato inosservato.

Le aspirazioni al potere di Paisley trovano conferma in un articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Tribune», il settimanale della sinistra laburista. «Paisley sembra più che mai deciso a diventare il primo ministro dell'Ulster», osserva «Tribune», aggiungendo: «Mentre lunedì scorso centinaia di case bruciavano, a Belfast e a Londonderry, anche i protestanti più moderati esprimevano il parere second cui solo Paisley può riportare l'ordine nella provincia». Ma sono i modi e i tempi con cui il reverendo agirebbe che terrorizzano chiunque si soffermi a contemplare la possibilità di una sua ascesa al potere.

Frattanto, l'epicentro della tensione nell'Irlanda del Nord si è spostato, oggi, a Londonderry, dove ricorreva l'anniversario della sconfitta delle truppe cattoliche di Giacomo II, da parte dei protestanti, nel 1689. La tradizionale sfilata nel centro della città da parte degli «apprentice boys» orangisti è stata annullata per decreto governativo, e le celebrazioni si sono limitate, dalla mezzanotte, all'incendio di falò, scoppi di petardi e mortaretti, sventolar di bandiere nelle zone protestanti (mentre i cattolici erigevano barricate in tutti i punti di accesso ai loro «ghetti»).

Approfittando della temporanea calma, gravida di tensione, a Belfast, Londonderry e Newry, i soldati inglesi si sono dedicati, questo pomeriggio, a smantellare le barricate, erette soprattutto con le macerie delle case distrutte dagli incendi: una operazione disturbata continuamente dal lancio di sassi e «bottiglie Molotov» da parte di bande di giovani. Intanto, le vittime della sanguinosa crisi di questi giorni, sono salite a 23, con la morte, nelle prime ore di stamani, nell'ospedale dov'era stato ricoverato, di un civile coinvolto per caso nelle sparatorie di due giorni fa.

Nell'Ulster, frattanto, la situazione si va facendo sempre più precaria: cominciano a scarseggiare i viveri di prima necessità, come latte e pane; molte zone sono prive di acqua ed elettricità; l'affluenza al lavoro è scesa, in alcuni casi, ad appena il 15 per cento. Negli ospedali comincia a mancare il sangue per le trasfusioni, soprattutto a Belfast dove i centri medici lavorano ininterrottamente, a pieno regime.

Sul piano economico, la guerra civile ha reso disperata una situazione già tragica: in termini di costi, la crisi che già gravava sul bilancio dell'Ulster con 40 milioni di sterline, prima del week-end, ha inciso ora ulteriormente sulle già magre riserve.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londonderry — Un civile, faccia contro il muro, viene perquisito da un soldato britannico dislocato in un rione «caldo»

LA SITUAZIONE

Nell'Irlanda del Nord la situazione permane grave, pur senza che si siano rinnovati i sanguinosi scontri dei giorni scorsi: tuttavia, l'esodo della minoranza cattolica nell'Eire continua a ritmo serrato, e già settemila profughi hanno varcato la frontiera. Inoltre, le condizioni di vita si fanno sempre più pesanti nelle città teatro della drammatica guerriglia: mancano gli approvvigionamenti, quasi tutti i posti di lavoro sono deserti, e la profonda crisi economica che travaglia il paese si va accentuando pericolosamente.

A Berlino, alla vigilia delle celebrazioni comuniste per il decennale della costruzione del muro che divide in due l'ex capitale, i quattro ambasciatori delle grandi potenze hanno portato avanti, con un'altra lunga seduta, i colloqui sul futuro status della città: una nuova seduta si terrà lunedì. A quanto pare, si è ormai giunti alla stesura concreta di una bozza di accordo quadripartito.

In Medio Oriente, la crisi tra Siria e Giordania ha avuto nuovi, drammatici sviluppi: il governo di Damasco ha accusato quello di Amman di due incidenti al confine (il secondo dei quali, particolarmente violento, avrebbe causato ai giordani la perdita di quattro carri armati). Successivamente, la Siria ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con il vicino paese.

In Italia, anche i politici sono andati in vacanza, per prepararsi ai grandi scontri di settembre sulle riforme, le giunte difficili e il consiglio nazionale della DC. Su questi argomenti hanno discusso ieri il presidente del consiglio e il segretario della DC Forlani, prima di andare in ferie.

Nei ghetti di Belfast

DAL NOSTRO INVIATO
Belfast, 12

Bisogna andare nel quartiere di Bullimurfy per capire qual è la radice dell'odio che da secoli travaglia e insanguina l'Irlanda del Nord. Case grige, costruite una decina di anni fa con l'idea precisa di fare un nuovo ghetto, da aggiungere a quelli esistenti da cent'anni. Un angoscioso agglomerato, che rammenta un campo profughi piuttosto che un quartiere residenziale, sia pur modesto. Tristi dadi di cemento scadente, che si sgretolano al gelo d'inverno e alla pioggia d'estate. Strade sconnesse e polverose, dove giocano nugoli di bambini cenciosi, e cani famelici rovistano nei mucchi di immondizie. Vecchi e disoccupati seduti con le mani in mano sulla soglia dei loro tuguri, oppure — quando trovano un «penny» superfluo a sbarcare il lunario — arroccati per ore nei sordidi «pubs», davanti a un bicchiere di birra.

A Bullimurfy dove oggi, nella bellissima chiesa costruita con i soldi che i cattolici hanno raccolto sottraendoli al loro magro guadagno, hanno sepolto padre Hugh Mullan, il prete cattolico ucciso dai paras mentre impartiva l'estrema unzione a un moribondo. Si arriva a questi «slums» di nuova costruzione passando attraverso i lindi quartieri degli orangisti: una lunga teoria di villette con giardino, i giochi per i bambini, i balconi pieni di fiori, le tendine di chiffon alle finestre. In pochi minuti si compie un viaggio che altrimenti richiederebbe ore di aereo, poiché Bullimurfy potrebbe stare anche dall'altra parte del mondo, in Medio Oriente, alla periferia di Kartum o del Cairo.

Una gran folla gremisce la chiesa mentre il Primate d'Irlanda, mons. Conway, recita le preghiere dei defunti per padre Mullan. Gente con le lacrime agli occhi, certo; ma soprattutto uomini, donne e ragazzi dallo sguardo duro, pieno di rabbia, di rancore antico, accumulato lentamente come una droga che dà assuefazione. Vicino alla chiesa sorgono ancora le barricate delle notti di sangue. Qui, i soldati preferiscono non venirci: ogni cittadino ha l'animo del franco tiratore nel «ghetto» cattolico di Bullimurfy. I muri delle case sono pieni di scritte che inneggiano all'IRA.

«E' vero. Noi odiamo i protestanti — mi dice una ragazza, Nialin Fox, di vent'anni — loro però ci insultano e ci picchiano. Il motto degli orangisti è "uccidi più cattolici che puoi". Non sono irlandesi, loro. Sono inglesi, rimasti ai tempi della Regina Vittoria, quando l'occupatrice dell'Irlanda mandò le truppe, a massacrare i nostri antenati, che chiedevano libertà e lavoro. Non è cambiato nulla da allora. Gli inglesi ci trattano come un tempo — in Kenya, in India o in Giamaica — trattavano gli indigeni sottomessi e oppressi. L'Inghilterra è l'unico paese al mondo che ha saputo creare le colonie anche in terra di bianchi».

Piero Novelli

Continua in 2.a pagina

A LONDONDERRY COME IN TRINCEA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londonderry — Artiglieri inglesi, in assetto di guerra, hanno preso posizione in uno degli angoli più caldi della città

L'ASSISTENZA SULLE AUTOSTRADE

Revocato lo sciopero del soccorso dell'ACI

Fermo discorso della UILM sull'«unificazione» che non deve realizzarsi a spese della libertà

Roma, 12

I sindacati di categoria del personale addetto al soccorso ACI sulle autostrade hanno revocato lo sciopero indetto per i giorni 14, 22 e 29 agosto. La decisione — informa un comunicato dei sindacati — è stata presa in seguito a una intesa di massima raggiunta fra le organizzazioni sindacali e la società ACI-SAS.

In seguito alla revoca dello sciopero un comunicato dell'ACI precisa che l'assistenza sulle autostrade non subirà pertanto alcuna interruzione. Tutti gli automobilisti potranno rivolgersi all'intera rete dei centri di soccorso o al servizio assistenza vacanze ACI-FIAT per un sollecito intervento nel caso di guasti meccanici. L'agitazione del personale addetto al soccorso stradale sulle autostrade era stata indetta per sollecitare una serie di miglioramenti economici e normativi.

Il panorama sindacale è completato da un'intervista a un settimanale milanese del nuovo segretario della UILM, Guido Muci, il quale sostiene: «Noi vogliamo l'unificazione come obiettivo finale e naturale del sindacato. Quello che non vogliamo, e che non consentiremo mai, è che l'unità si realizzi a prezzo della vera libertà e della vera autonomia del sindacato: con prevaricazione da parte delle organizzazioni più forti su quelle minori, con una imposizione soffocatrice da parte della maggioranza numerica, con un blocco di quella dialettica e di quella circolazione delle idee che sono indispensabili perché si arrivi a una sintesi espressiva della volontà di tutti».

«L'unità è secondo noi — prosegue Muci — un ideale da perseguire concretamente giorno per giorno; non un miraggio verso il quale procedere senza tener conto della realtà».

Dopo avere illustrato lo stato attuale delle trattative per l'unificazione e affermato che «i problemi sono molti ed è vano fingere di credere che su di essi si sia raggiunta una intesa», Muci sottolinea che prima di tutto bisogna definire il ruolo del nuovo sindacato unitario, la sua piena autonomia dalle centrali dei partiti politici perché «un sindacato deve essere garante di tutti i genuini interessi dei lavoratori e non la cinghia di trasmissione di questa o quella organizzazione politica».

Riferendosi alla situazione venutasi a creare nella UILM, dopo la sconfessione dei suoi dirigenti per le decisioni prese nella riunione dei consigli generali della FIOM, FIM-CISL e UILM a proposito della unificazione, Muci afferma: «La frattura verificatasi in seno al comitato centrale della UIL si è necessariamente estesa a varie strutture provinciali. Dalle cifre in nostro possesso — precisa — possiamo tranquillamente dichiarare che il 65 per cento della base è rimasto con noi. A settembre chiariremo definitivamente la situazione; chi non vorrà rimanere nella UILM e quindi nella UIL, potrà tranquillamente prendere un'altra strada».

Il discorso sull'unità sindacale, come si vede, non è ancora risolto, anzi resta aperto proprio nel settore metalmeccanico che in questo campo sembrava all'avanguardia. (Condensato Ansa - Italia)

CONCLUSA LA VICENDA COMINCIATA LO SCORSO LUGLIO AD ARCHITETTURA

A Firenze annullati gli «esami politici»

Il rettore, come d'accordo col ministro Misasi, ha firmato i decreti relativi alle prove che si erano svolte in un clima di intimidazione

Firenze, 12

A conclusione di una vicenda cominciata nel mese di luglio, allorché alcuni gruppi di studenti chiesero di sostenere un «esame politico», ossia un esame di gruppo, e alcuni di essi, in particolare, chiesero anche la garanzia di un voto non inferiore al 27, oggi, con la firma da parte del rettore dell'università di decreti di annullamento, sono stati dichiarati annullati alcuni esami di composizione architettonica, disegno e rilievo, igiene edilizia e di restauro di monumenti perché — rileva il comunicato — «svolti in un clima di intimidazione o in modo non conforme alla normativa vigente». Tutti gli esami annullati potranno essere ripetuti in settembre.

Come è noto, le richieste dei gruppi di studenti provocarono manifestazioni in seguito alle quali intervennero più volte polizia e carabinieri, presidiando anche la facoltà di architettura per permettere agli altri studenti di fare gli esami. Il ministero della pubblica istruzione inviò ispettori a Firenze, e il 23 luglio il ministro, on. Misasi, sulla base di quanto gli riferirono gli ispettori stessi, concordò con il rettore dell'ateneo fiorentino, prof. Sestini, lo annullamento degli esami irregolari, quelli stessi che oggi sono stati ufficialmente dichiarati annullati.

Successivamente la procura generale della Repubblica di Firenze dispose uno speciale servizio di funzionari di pubblica sicurezza per seguire le varie fasi degli esami e accertare che essi si svolgessero regolarmente. Alcuni giorni dopo il procuratore generale inviò un avviso di procedimento penale, per i reati di abuso di ufficio e falso continuato in atti pubblici relativamente alla prova di esame di igiene edilizia svoltasi il 13 luglio, agli architetti Romano Viviani, Silvano Fei, Mustafà Said Lukman Atrakchi e Giorgio Trivisonno, insegnanti alla facoltà di architettura, i quali furono anche invitati a nominarsi un difensore di fiducia. (Ansa)

Una bomba al Grand Hotel di Rimini

Rimini, 12

Un ordigno esplosivo è stato trovato martedì pomeriggio nel parco del Grand Hotel, il complesso più prestigioso della Riviera. La notizia in un primo momento era stata tenuta rigorosamente nascosta dalle autorità.

Lungo il muro perimetrale dell'edificio è stata rinvenuta una cassetta metallica, dal cui interno proveniva il ticchettio di un orologio. La polizia che sorvegliava l'edificio, ove si trovava fra gli ospiti anche il prefetto di Milano, Libero Mazza, interveniva insieme con i carabinieri, con i vigili del fuoco e con la croce rossa.

L'ordigno veniva portato a Bellariva, e fatto scoppiare nella vasta area che circonda la caserma di P. S., dove già nella notte fra il 2 e 3 agosto si ebbe un primo attentato dinamitardo che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze per la prontezza di un brigadiere che gettò lontano la bomba pochi secondi prima dello scoppio.

Gli artificieri hanno constatato che nella cassetta metallica vi era una sveglia, collegata ad una pila e ad un esplosivo, oltre ad artifici nebbiogeni e cartucce per pistola e fucile. (Italia)

BAGNI VIETATI a Desenzano del Garda

Brescia, 12

Dopo una moria di pesci vicino alla spiaggia «Feltrinelli» di Desenzano del Garda, l'amministrazione comunale ha vietato i bagni in quel punto della riva del lago, dove si trovano scarichi di fognature nelle quali sarebbero stati immessi prodotti tossici. (Ansa)

Chiede di cambiare un assegno di 4 miliardi

Napoli, 12

«Vi sarei molto grato se, cortesemente, mi cambiaste questo assegno»: così ha detto a un funzionario della sede napoletana dell'IBI — Istituto bancario italiano — un distinto cliente presentando un assegno di conto corrente per l'importo di quattro miliardi di lire. L'assegno, staccato dal libretto intestato al noto costruttore napoletano ing. Saverio Tortora, era stato presentato all'incasso da un pensionato, Pietro Torre di 57 anni. Il funzionario e successivamente il direttore della sede della banca hanno pregato il cliente di attendere un istante. «Verifichiamo la firma — gli hanno detto — prima di poterlo passare all'ufficio posizioni». Dalla banca, invece, sono stati informati del fatto la polizia e l'ing. Tortora, quest'ultimo perché la firma è risultata autentica.

Quando in banca è giunto il commissario Giordano della «volante», Torre era ancora in attesa. E' stato accompagnato in questura dove, nel frattempo, era giunto anche l'ing. Tortora, e qui davanti al funzionario è stata chiarita la singolare vicenda. Secondo quanto accertato, si sarebbe trattato di uno scherzo fatto al Torre da uno dei dipendenti dell'impresa Tortora. Pietro Torre, infatti, era solito frequentare lo studio dell'ing. Tortora e trattenersi a discutere con gli impiegati. E' stato anche accertato che il libretto degli assegni dell'ing. Tortora era custodito dall'impiegato addetto all'amministrazione.

Intanto il Torre è stato trasferito all'ospedale psichiatrico Morvillo, dove si trova in osservazione. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

NEI GHETTI

Nialin Fox lavora attivamente nel movimento cattolico. Racconta di paurose aggressioni subite da parte delle squadracce dell'UVF (un'organizzazione orangista di estrema destra, capeggiata dal fanatico pastore protestante Jan Pisley), delle periodiche incursioni dei picchiatori ubriachi di whisky e di birra nelle case di Springfield, nelle strade di Bullimurfy, di Hardoyne, negli «slums» che circondano la Falls Road. E le truppe inglesi, occorre dirlo, non usano sistemi meno drastici di quelli degli irregolari difensori del Regno Unito: i soldati agiscono con estrema durezza anche adesso, dopo che i cattolici di Belfast, sia pure in seguito a una loro condannabile azione di violenza, piangono una ventina di morti.

Ho assistito, all'alba di stamane, a un intervento dei paras nella Falls Road, il quartiere più caldo di Belfast; qui, questa notte, si è nuovamente sparato: cecchini appostati dietro le barricate, erette sul far della sera, hanno aperto il fuoco contro una pattuglia, che ha reagito inondando di pombo la Road e i sordidi vicoli laterali. Un uomo, un operaio che rincasava dopo il lavoro, è stato ucciso dalla pallottola di un soldato.

Stanotte, dunque, svegliato dal rumore incessante delle raffiche della fucileria e dalle scariche dei mitra, ho raggiunto la Falls Road, che dista poche centinaia di metri dal mio albergo: erano le 3.30. Il caduto era già stato portato via da un'ambulanza, e i soldati si apprestavano a una operazione di «pulizia» in grande stile. Armi in pugno, le truppe sono penetrate nelle case, hanno buttato giù dal letto la gente (chi dormiva, naturalmente, poiché è ben difficile conciliare il sonno alla tragica ninnananna cantata dal mitra), ammassando gli uomini nelle strade. Faccia contro il muro e mani in alto, i cattolici di Falls Road sono stati minuziosamente perquisiti.

Un soldato, forse troppo stanco, forse ubriaco, oppure con i nervi ormai ridotti in pezzi dal logorio della guerriglia, ha puntato la canna del mitra nel ventre di un giovane, e gli ha detto con voce rabbiosa: «Ti bucherei volentieri, maledetto terrorista». Vicino, bruciavano latte di benzina incendiate dai colpi di fucileria. I ragazzi ricostruivano le barricate. I soldati mi hanno fermato: ma è bastato vedere il mio abbigliamento, del tutto dissimile da quello dei miseri abitanti di Falls Road, per ottenere dal paras un lasciapassare a prova di bomba.

«Quello che lei ha visto questa notte — mi dice Nialin Fox — rientra ormai nella normalità delle notti di Belfast. La vita per noi qui è finita. In Brysod Road, la strada in cui abitavo, adesso non ci sta più nessuno. Cattolici e protestanti se ne sono andati, poiché non è più possibile vivere fra le macerie fumanti, con i vetri spezzati, con le finestre murate per impedire che entrino bombe incendiarie, i muri bruciacchiati, senza luce, senza gas, senza acqua».

E, tuttavia, un esponente protestante, padre Martin Smyth, che ho interrogato stamattina, ha detto che, in realtà, nonostante gli incidenti gravissimi e il sangue, si dovrà ad ogni costo, con ogni mezzo, cercare la strada della pacificazione. «I cattolici — ha aggiunto padre Smyth, capo dell'«Orange Order», un'organizzazione religioso-politica di grande prestigio dell'Ulster — non devono sentirsi cittadini di seconda categoria, ma piuttosto collaborare con l'altra comunità, per la prosperità dell'Ulster. Ciò non è impossibile, se verranno eliminati ad ogni livello i motivi di attrito, le assurde rivalità, da una parte e dall'altra». Padre Smyth ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che, secondo lui, solo un gruppuscolo di estrema sinistra, entrato recentemente nelle file dell'IRA, provoca disordini e infiamma gli animi, allo scopo di creare una situazione prerivoluzionaria non soltanto nell'Ulster, ma anche nella Repubblica irlandese.

La tesi di padre Smyth, certo, è attendibile: ma l'estremismo barricadero, la vocazione alla violenza, il desiderio di sovvertire l'ordine, nascono proprio da situazioni di vita come quelle che ho visto oggi a Bullimurfy o negli «slums» di Falls Road. Da troppi anni, nell'Ulster, si parla di riforme e di «aprire la porta» agli eredi dei «papisti» sconfitti dalle truppe degli Orange. I cattolici non credono più alle promesse del governo, né a quelle di Londra né a quelle di Belfast e, verosimilmente, intravvedono nella azione armata dell'IRA (sia pur disperata e priva di sbocchi politici) l'unica soluzione per liberarsi o, perlomeno, per rallentare lo strapotere protestante.

P. N.

SECONDO GLI ESPERTI

Tempo buono per Ferragosto

Roma, 12

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni di massima per il periodo 13-16 agosto 1971:

La situazione in grande scala sarà caratterizzata da un sistema di correnti occidentali che interesserà l'arco alpino, e marginalmente la Val Padana. Sulle altre regioni italiane si conserverà un campo di pressioni relativamente alto. Una perturbazione, attualmente al largo del golfo di Guascogna, influenzerà dal pomeriggio di venerdì fino a sabato mattina le regioni settentrionali, apportando annuvolamenti e fenomeni temporaleschi. In seguito non si prevede l'arrivo di nessun'altra perturbazione, per cui le condizioni del tempo saranno ovunque, in prevalenza, buone. (Italia)

50 MILIONI

na, per cercare di arrivare ad un calcolo che possa essere considerato attendibile. Per esempio, egli cita un editoriale del «New York Times» del 2 giugno 1959, in cui si riferisce che secondo calcoli seri «nei primi dieci anni di vita della Repubblica popolare cinese vennero sterminate 30 milioni di persone». Anche radio Mosca ha sostenuto che «nel giro di dieci anni, furono oltre 25 milioni le persone sterminate in Cina».

Walker ritiene che «sia probabile che nei campi di lavoro cinesi il numero dei morti sia stato più alto di quello avutosi per le esecuzioni in massa». La studioso americano sottolinea, poi, che un alto costo umano imposto dalla rivoluzione alla Cina, è rappresentato dai massicci spostamenti interni di intere popolazioni, mentre milioni di cinesi sono evasi.

Il senatore James Eastland, presidente della sottocommissione, in una nota introduttiva allo studio, afferma che la sua pubblicazione «cade in un momento particolarmente opportuno». «Non vi è niente di nuovo storicamente — egli aggiunge — circa le intese o le alleanze fra potenze sostanzialmente ostili» aggiungendo che in determinate situazioni «accordi del genere non sono soltanto desiderabili ma inevitabili. Ma se dovremo allacciare relazioni con la Cina comunista — afferma il senatore — facciamolo con gli occhi bene aperti».

FATALE UNA SLITTATA IN CURVA SUL GHIAINO

Due morti nell'auto che vola per 150 metri

La sciagura in Val Camonica - Tamponamento camion-pullman: uccisi una donna e un bambino che scendevano dalla corriera

Brescia, 12

Due persone sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri sera a Ponte di Legno, una località dell'alta Valle Camonica, a 120 chilometri da Brescia. L'auto sulla quale viaggiavano tre persone è slittata sul ghiaino, in una curva, ed è precipitata per 150 metri lungo il fianco della montagna.

Sono morti sul colpo la guidatrice, Anna Mondini, di 39 anni, insegnante elementare di Pontevico (Brescia), e l'agricoltore Roberto Mainardi, di 29 anni, di Sesto Cremonese. La sorella della guidatrice, Amalia Mondini, di 59 anni, residente a Bollate (Milano), è stata ricoverata nell'ospedale di Ponte di Legno: i sanitari si sono riservati la prognosi. Le due salme e la donna ferita sono state recuperate dai vigili del fuoco e dagli alpini di un reparto in addestramento nella zona, i quali le hanno sistemate in barelle e issate con delle corde.

L'automobile uscita di strada una «Mini Cooper», seguiva una «Giulia» guidata dal genero di Amalia Mondini, Walter Sertori. Nella prima auto viaggiavano la moglie del Sertori, Carla Fadini, e il suocero Giuseppe Fadini, marito della donna rimasta gravemente ferita. Il guidatore della «Giulia», dopo una curva, non ha più visto nello specchietto retrovisore la «Mini» e si è fermato. Ritornato indietro per un centinaio di metri, ha visto tre paracarri abbattuti e, nel precipizio, l'auto sfasciata, nella quale erano la cognata e il Mainardi, amico di famiglia, imprigionati nelle lamiere; Amalia Mondini era stata invece scaraventata fuori dell'abitacolo e giaceva a metà distanza circa tra la curva e il punto nel quale era caduta la vettura.

Una donna e un bambino sono morti, in un tamponamento tra un autofurgone e una corriera, avvenuto oggi alla periferia di Fiorano (Modena), nel quale altre cinque persone sono rimaste ferite. Le vittime, Italina Paganelli, di 70 anni, abitante a Spezzano di Fiorano, e Pier Gianni Sechi, di otto, residente a Vignola (Modena) stavano scendendo dalla porta posteriore di una corriera di linea, quando un autofurgone di un venditore ambulante, Bonaventura Zoccolante, di 37 anni, abitante a Sassuolo, ha tamponato al corriera. Per l'urto, i due sono stati gettati a terra e quindi travolti dall'autofurgone.

La corriera è stata spinta avanti per una ventina di metri, ed è finita poi contro un palo della linea elettrica. Altri cinque passeggeri, fra i quali i genitori del ragazzo, che si trovavano ancora all'interno, hanno riportato lesioni giudicate guaribili in un massimo di quindici giorni. L'autista, Ferdinando Baroni, di 41 anni, è stato giudicato guaribile in tre giorni; lo Zoccolante è rimasto illeso.

In Abruzzo, un bambino di sei anni, Franco Sablone, è rimasto ucciso in un incidente stradale accaduto sul lungomare che da Francavilla conduce a Pescara. Il bambino era seduto sulla canna di una bicicletta condotta dal fratello Maurizio, di 10 anni, quando, per cause non ancora accertate, una «Simca 1000», condotta da Gianfranco Celenza, di 19 anni, li ha investiti. Nell'urto, Franco è morto sul colpo, mentre Maurizio è stato ricoverato all'ospedale di Pescara in gravi condizioni. (Ansa)

IL PRESIDENTE COLOMBO in vacanza a Ischia

Roma, 12

Il presidente del consiglio, on. Colombo, è partito oggi dall'aeroporto dell'Urbe per Ischia, dove trascorrerà un breve periodo di vacanze. A salutarlo alla partenza si è recato il sottosegretario alla presidenza, on. Dario Antoniozzi, che resterà a Roma tutto il mese di agosto.

L'on. Colombo interromperà il soggiorno a Ischia, brevemente, il 19 agosto per partecipare a Roma ad una cerimonia in onore di De Gasperi. (Ansa)

LE INDAGINI SULL'EX AGENTE DI VENEZIA

Marzollo è fuggito anche dalla Svizzera

Potrebbe trovarsi in Sud America o in Australia Bloccato a Zurigo un suo deposito di 500 milioni

Venezia, 12

Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio fuggito da Venezia dal 18 giugno scorso, dopo una bancarotta di diversi miliardi di lire, è tuttora introvabile. Da Venezia, Marzollo si è recato in Svizzera e, in un secondo tempo, in Germania dove ha soggiornato in una pensioncina nella «Foresta Nera». Dalla Germania, verso la fine di luglio, il ricercato contro il quale — come è noto — è stato emesso un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, truffa e falso, ha fatto nuovamente ritorno in Svizzera, da dove si suppone si sia definitivamente allontanato, diretto verso un paese del Sud America o verso l'Australia.

Gli investigatori stanno ora cercando di ricostruire i movimenti di Marzollo dalla fine di luglio ad oggi: non è improbabile che, proseguendo le indagini, si possa giungere all'incriminazione di altre persone che si sarebbero rese complici dell'ex agente di cambio, agevolandolo nella sua partenza da Venezia.

Frattanto, si è appreso che l'autorità giudiziaria svizzera, richiesta della magistratura italiana, ha «bloccato» in tre banche di Zurigo alcuni conti intestati al Marzollo per un importo complessivo di circa mezzo miliardo di lire. A questo proposito si ritiene che, anche se Marzollo dispone probabilmente di altri depositi in banche finora non individuate, i suoi fondi siano prossimi all'esaurimento. Ciò che potrebbe indurlo a spostarsi un'altra volta dal suo attuale nascondiglio per prendere contatto con persone di fiducia.

Nella fase iniziale della sua fuga, l'ex agente di cambio non è stato solo. In Svizzera, infatti, Marzollo è stato raggiunto dal ragioniere Leo Tomasella, funzionario di banca, attualmente in carcere insieme con il ragioniere Pietro Baldanello, sotto l'accusa di concorso in falso e truffa. Il Tomasella si era allontanato da Venezia uno o due giorni dopo la partenza di Marzollo.

A Venezia, il funzionario di banca (era alle dipendenze del «Banco San Marco», uno degli istituti di credito rimasti coinvolti nella vicenda) ricevette dal Marzollo, come compenso della sua «collaborazione», 20 milioni in titoli. Dopo la fuga dell'agente di cambio, il Tomasella, preoccupato di «sistemare» la posizione della banca da cui dipendeva, si recò nel rifugio del Marzollo per studiare con lui una possibile soluzione, ma con esito negativo. Tomasella fece allora ritorno a Venezia, dove fu poi arrestato dal magistrato che lo interrogò; il funzionario consegnò i titoli ricevuti dal Marzollo. (Ansa)

SARANNO ASSISTITE le vittime di delitti

Roma, 12

Una «cassa per il soccorso e l'assistenza delle vittime del delitto», sarà istituita nei prossimi mesi presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia con lo scopo di fornire un concreto aiuto a coloro che vittime di delitti si trovino in condizioni di comprovato bisogno.

Il provvedimento è previsto nel contesto del disegno di legge che riforma l'ordinamento penitenziario, già varato dal Senato e che verrà approvato definitivamente, in sede legislativa, dalla commissione giustizia della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'INCHIESTA PER IL FEROCE DELITTO AVVENUTO LA NOTTE DEL 6 AGOSTO A ROMA

IL FRANCESE HA GLI STESSI OCCHI DELL'OMICIDA DELL'«HOTEL DIAMANTE»

E' il parere della moglie della vittima - Non c'è stato però un riconoscimento definitivo «Fatemelo vedere con la parrucca, allora non mi sbaglierò» - Vane finora tutte le ricerche



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Le foto di Marie Christine Questerbert (a sinistra) e di Patrick Chammings vestito da hippy, e come era anni fa

Roma, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Nardo, che si occupa dell'omicidio dell'albergatore Tarquinio Felici, avvenuto la notte del 6 agosto scorso nell'albergo Diamante di via del Pellegrino, ha convocato stamani al palazzo di giustizia la moglie della vittima, Clara Carucci, e gli altri testimoni che dichiararono di aver visto fuggire l'assassino.

Il magistrato ha mostrato alla donna e ai testi un gruppo di fotografie di hippies, tra le quali una di Patrick Chammings, messa a disposizione dalla polizia parigina e che risale a qualche anno fa, quando il giovane pittore, studente di psico-sociologia e di architettura chiese il passaporto.

«Gli occhi sono quelli, ma non posso dire se sia lui l'assassino di mio marito. Fatemelo vedere come quella notte, con la parrucca; solo allora sarò sicura di non sbagliarmi». Queste sono le dichiarazioni fatte dalla signora Carucci, quando, in tribunale, le sono state mostrate le fotografie del Chammings, sul quale gli investigatori hanno appuntato i loro sospetti per una serie di circostanze attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria. Da oggi si occupa del delitto il dott. D'Angelo, poiché l'inchiesta è stata formalizzata. Gli inquirenti erano entrati in possesso di due fotografie del sospettato, e quindi volevano sottoporle alla signora nella speranza che potesse riconoscere nel giovane l'assassino di suo marito. Ma così non è stato.

Una delle due fotografie era stata inviata alla squadra mobile romana dalla polizia francese. Si tratta di una foto tipo tessera che risale al 1965. Una immagine dunque vecchia di sei anni, attraverso la quale sarebbe stato piuttosto difficile giungere a un riconoscimento decisivo. La squadra mobile però aveva trovato un'altra foto del giovane francese: è una istantanea scattata poco tempo fa, esattamente il 27 luglio scorso, in Italia. Nell'immagine si nota un gruppo di ragazzi, tra cui Chammings, che ha il mento coperto da una barba, gli occhiali e i capelli piuttosto lunghi.

Per rendere più probante lo esperimento, le due foto del francese sono state mostrate alla signora Carucci, insieme ad altre immagini di persone che potevano avere una certa rassomiglianza con lo straniero. Si è trattato insomma di un confronto all'«americana», dove le persone erano state sostituite dalle fotografie. La vedova, di fronte a quelle immagini, è rimasta piuttosto perplessa. Ha detto di non poterne scegliere con sicurezza una. Allora le è stata indicata la foto formato tessera di Chammings, dicendole che era quella dello indiziato. La donna l'ha guardata attentamente; ha mormorato «Gli occhi sono quelli...»; poi è scoppiata in pianto, sopraffatta dalla tensione.

Le stesse foto sono state mostrate successivamente al signor Marcotulli, uno dei testimoni oculari del delitto. Anche lui non è stato in grado di riconoscere in Patrick Chammings l'assassino dell'hotel Diamante. «Quella notte vidi l'omicida di profilo — ha spiegato il teste — quindi non posso riconoscerlo attraverso immagini che mostrano lo straniero di fronte. Comunque la corporatura del francese mi sembra che corrisponda a quella dello assassino».

Stamani, inoltre, nell'Istituto di medicina legale, la salma di Tarquinio Felici è stata sottoposta ad autopsia dal medico legale prof. Merchiori. Il risultato dell'autopsia ha confermato i risultati degli accertamenti svolti in un primo tempo dalla polizia: Tarquinio Felici è stato ucciso da un proiettile che, entrato all'altezza della settima costola è penetrato nel lombo inferiore, ha perforato il fegato e il pancreas e si è fermato all'altezza della zona iliaca sinistra.

Nel frattempo sono continuate le ricerche di Patrick Chammings, e della sua amica Marie Christine Questerbert da parte della polizia italiana, dell'Interpol e della polizia francese, ma finora senza esito. (Ansa)

PROTESTANO GLI ARMATORI PER IL PROVVEDIMENTO RIGUARDANTE ISCHIA

I TRAGHETTI SENZA AUTOMOBILI

Dimostrazioni e blocco delle navi - Dopo una riunione i servizi riprendono

Napoli, 12

I concessionari delle compagnie di navigazione che svolgono il servizio di traghetto per Ischia hanno tenuto ieri una manifestazione di protesta contro il provvedimento prefettizio che ha vietato l'imbarco delle auto per l'isola fino al 31 agosto. I dimostranti hanno bloccato per alcune ore la partenza dei battelli carichi di rifornimenti di derrate alimentari, carburante e acque minerali. Anche nel porto di Pozzuoli, che è l'altro scalo di imbarco per le isole del golfo partenopeo, gli autocarri carichi di derrate alimentari e di altre merci sono rimasti per ore sulle banchine in attesa dell'imbarco.

I concessionari delle compagnie di navigazione avevano annunciato la sospensione del servizio a tempo indeterminato. In un telegramma inviato alle autorità amministrative e portuali è detto, tra l'altro, che «la sospensione delle partenze è causata dall'impossibilità di sostenere la gestione. Le spese non sono coperte con il trasporto dei soli automezzi commerciali». Essi chiedevano, pertanto, l'immediata sospensione del decreto prefettizio.

Il provvedimento prefettizio era stato preso lunedì scorso «per motivi di ordine pubblico». Nel decreto era detto che «il prefetto di Napoli, considerato l'eccessivo afflusso delle autovetture dal continente all'isola d'Ischia, ha disposto il divieto di ulteriore accesso per l'isola di autoveicoli adibiti a trasporto di persone sino al 31 agosto prossimo».

Nella mattinata comunque la situazione era normale. Tutte le partenze sono regolarmente avvenute. E' stato precisato che le eventuali manifestazioni di protesta non riguardano i traghetti delle società sovvenzionate dallo stato, ma solo quelle gestite da armatori privati: la «Navigazione Lauro» e la «Libera navigazione del golfo».

Per tentare di trovare una soluzione al problema si è svolta stamane nella Capitaneria di porto, presieduta dal comandante in seconda col. Romano, una riunione tra i rappresentanti degli armatori e dei funzionari ed ufficiali della Capitaneria di porto. Nel corso della riunione, durata pochi minuti, gli armatori liberi hanno cominciato di aderire all'invito loro rivolto dalle autorità a continuare regolarmente il servizio delle navi traghetto. (Ansa)

UNA CINQUANTINA DI DETENUTI PROTESTANO PER IL TRASFERIMENTO

Tumulti in carcere a Pisa

Battaglia in due riprese - Rissa tra carcerati - A sera tutto era calmo

Pisa, 12

Una cinquantina di detenuti, provvisoriamente nel carcere di Pisa, che dovevano essere trasferiti oggi in altri istituti penali, al momento di lasciare il carcere si sono rifiutati di uscire dalle celle. Alcuni di loro hanno dato fuoco a un pagliericcio, mentre altri hanno cercato di coinvolgere nella manifestazione i carcerati che stanno scontando le condanne nella prigione di Pisa. Questi ultimi però, secondo notizie non ufficiali, non avrebbero preso parte alla manifestazione. Dopo circa due ore gli agenti di custodia, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza accorsi nel carcere, sono riusciti a sedare la manifestazione.

Nel tardo pomeriggio nuovi tumulti sono cominciati all'interno del carcere. Mentre alcuni dei cinquanta detenuti in «transito» stavano per essere avviati agli istituti penali cui erano assegnati, un gruppo è riuscito a eludere la sorveglianza degli agenti di custodia e a raggiungere un muro interno del carcere, cercando di demolirlo.

Solo dopo tre quarti d'ora di scontri, talvolta anche gravi, carabinieri, polizia e agenti di custodia sono riusciti a riportare per la seconda volta la calma nel carcere. Quattro detenuti che non volevano terminare la manifestazione sono venuti alle mani con alcuni carcerati che cercavano di convincerli a tornare nelle rispettive celle e sono rimasti leggermente contusi.

La ripresa dei tumulti sembra sia stata provocata dal dubbio che le promesse fatte dal Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Tanzi (immunità da eventuali reati commessi durante la prima parte della sommossa) non fossero mantenute. Una decina dei carcerati in «transito», che si trovavano nell'infermeria, si sono rifiutati di uscire dal «Don Bosco» asserragliandosi nel braccio «D» mentre altri sei sono riusciti a salire sul tetto del carcere. Durante l'intervento delle forze di polizia sono stati lanciati candelotti lacrimogeni.

Successivamente il dott. Tanzi è riuscito a convincere di nuovo i detenuti ribelli promettendo che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro di loro. I carcerati sono, quindi, rientrati nelle rispettive celle e poco dopo le 20 sono stati trasferiti al carcere di Volterra. (Ansa)

L'ultimo Luzi

Quel tanto di ansioso e raccolto, sorretto da un apprezzamento pensoso dei tradizionali valori umani, che ha caratterizzato da sempre la poesia di Mario Luzi, all'incrocio col nuovo stato dell'arte e della cultura verificatosi nel dopoguerra, che rimetteva in discussione quei valori, ha registrato uno choc che prontamente la natura guardinga del poeta ha riassorbito e rielaborato, quanto più, anche tecnicamente, stilisticamente, sembrava evidenziarsi ai limiti di una rottura.

E' in quest'ambito che, secondo noi, sono da porsi i versi stessi di «Nel magma» (1963), a proposito dei quali parte della critica odierna ha parlato di radicale rinnovamento, addirittura di scoperta di «nuovi spazi» poetici. Occorre intendersi su questo punto. Se si parla di «rinnovamento» per porgere una patente d'abilitazione a una specie di rincorsa verso l'attualità: è chiaro che siamo fuori strada. Se ci si riferisce invece allo sviluppo, alla crescita del poeta: sarà allora opportuno non perder di vista il dato centrale della sua poesia: e vedere tale rinnovamento appunto come maturazione o sviluppo di esso.

In «Nel magma», ad esempio, a nostro avviso, riemerge e appare operante più che mai il «pedale» di fondo della poesia di Luzi, quale sopra si è indicato: in virtù del quale la sollecitazione problematica, la casistica ideologica, l'interrogazione, il confronto morale e concettuale, che in «Nel magma» hanno trovato più incisiva articolazione: s'appianano, quasi si elidono nell'implicita (e perciò più consapevole e irrimediabile) riconferma di una formazione poetica che quella sollecitazione, quell'interrogazione, quel confronto ha assimilato a sé da sempre nella loro versione più intima e riflessa.

La riprova ne può essere un aspetto, per così dire, esterno: quello tecnico, della configurazione ritmica e verbale, lo stesso posarsi, diciamo, fisico dei versi sulla pagina. L'espansa, fluida, discorsiva lassa del verso; la scansione affidata all'impercettibile corrugarsi di un vocabolo, di un «a capo», alternata a brusche, rapide contrazioni di voce; le impuntature (ci riferiamo, ormai, alle poesie successive a «Nel magma»: «Su fondamenti invisibili», mutuate dal gergo letterario corrente che volentieri, ma scorciando e astraendo, ammiccano ad eventi e figure diventati proverbiali della storia sociale e politica del nostro tempo; sono il naturale approdo di una poesia, come quella di Luzi, che allo scavo stilistico o linguistico vero e proprio, risolto nel drammatico confronto con se stesso e con la vita, ha sostituito un contrappunto più elastico, un recupero per assonanza, attraverso il quale arriva a costituirsi quella intonazione ansiosa e riflessiva, il «pedale» di cui s'è detto: che incarna appunto (e ne fa materia di lavoro poetico) lo scarto fra le due accennate forme espressive.

Ora la nuova, già indicata raccolta luziana: «Su fondamenti invisibili» (Rizzoli, '71) offre ulteriore margine alle nostre impressioni. Il tema centrale del cosiddetto «impegno» ideologico conseguente alle esperienze dell'ultima guerra, della Resistenza e dell'antifascismo (quell'«impegno» che tanto inchiostro ha fatto e fa scorrere, per denunciare in definitiva la propria intrinseca improponibilità secondo schemi estranei ad una autentica rigenerazione culturale e di vita) accompagnandosi — in «Nel magma» — ai temi del transito del tempo, dell'età, della malattia, prefigurava già il discorso (ma era in parte una ripresa di motivi ben luziani) che in «Su fondamenti invisibili» si articola ancor più ampiamente ed esplicitamente: per tracciare quasi di rimbalzo una visione, un criterio d'interpretazione della realtà tanto più concreto e fiducioso nei suoi esiti, quanto più tentato attraverso una insistenza teorica di dubbi e sospensioni. Essi si presentano come già risolti e sigillati alla mente del poeta e all'atto della loro pronuncia; il poeta li offre a sé come nuovo materiale di confronto, per così dire, a lui estraneo e irrepetibile: occasione di scendere più addentro le proprie intime ragioni che sono e non possono non essere che quelle tutte spiegate della sua umanità compatta, irrinunciabile. E' la condizione consona alla formazione, diremmo alla «scuola» cui Luzi appartiene. Ogni immagine, in essa, ogni sguardo, lo stesso respiro e dimensione della mente hanno inconfondibili connotazioni, appunto, sul piano di questa interna incapacità al compromesso. La crisi, per non dire il rifiuto nei confronti di tutto ciò è tuttora di là da venire: e sarà compito delle nuove generazioni poetiche, il viverlo e l'esprimerlo, se veramente si troveranno in grado di mordere in una radicalmente mutata condizione esistenziale. Per il momento, comunque, è già abbastanza chiaro che ha le sue «chances» migliori nella riconversione scottante, nel recupero attraverso il contrasto, il contraddittorio, la spregiudicatezza. Lo scarto fra individuo e società, insomma, in operazioni come questa di Luzi, si riafferma insanabile; e l'immersione nella fenomenologia della storia o nell'instancabile metamorfosi e relatività dell'universo (cui tanto oggi si guarda, e che si dà ormai per un dato acquisito nell'ultimo Luzi) assumerà un accorato carattere pleonastico.

Disponendosi per lasse o sezioni che appaiono come indipendenti, sciolte tra loro, ma in effetti richiamantesi da un'interna specificazione, il discorso di Luzi ora si fa una frastagliata orchestrazione, un mosaico di allusivi richiami: in cui l'antico «pedale» della sua poesia sana risolutamente le ulcerazioni prodotte dallo choc degli ultimi anni. E' un recupero quasi istintivo, che contribuisce quindi ad arricchire il sottofondo di quel doloroso, ansioso contrappunto di cui s'è detto, il movimento e il rimescolarsi delle sue prospettive: quasi uno scorrere d'ombre e penombre, che lascia inalterata la primitiva sorgente di luce.

Ancora una volta la fisionomia tecnica così, all'apparenza, risolutrice, anche per l'effusione del linguaggio e dei ritmi che possono lasciar credere, persino visivamente, tipograficamente, a uno stacco dalla precedente accezione lirica (ma, anche qui, è l'esito di una lunga, documentabile parabola luziana): si concretizza nella spia dell'assiduo, pensoso attrito attraverso il quale si è sempre mosso il poeta.

Antonio Manfredi

RICORDO PARIGINO DELL'ILLUMINATO PENSATORE UNGHERESE DA POCO SCOMPARSO

Il timido e infaticabile Lukacs legittimo erede dei grandi filosofi

Un disperato e ultimo tentativo di salvare gli intellettuali dell'Est e dell'Ovest dai pericoli sia del materialismo più rozzo che del molto facile e diffuso irrazionalismo dilettantesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, agosto

Se dici «l'alba», non dici nulla: ti accontenti di prelevare un sostantivo dalle pagine imperturbabilmente neutre del vocabolario, di posarlo inerte, nudo, larvale nell'orecchio — e nel cuore — di chi ascolta. Ma chi ascolta si trova immerso di colpo in una situazione ambigua, simile a quella dell'agnello sperduto in una distesa di narcisi. L'abbaglia il tenero verde delle foglie, ma ignora il veleno sottile che distillano in certe ore del giorno. Vita vissuta ed espressione hanno bisogno, per coincidere, di puntigliose precisazioni. Nessun'alba assomiglia a un'altra; nessun dolore ricalca un altro dolore. Avulsi da ciò che li precede e da ciò che li prolunga, non sono che parole, momenti, frammenti di natura privi di significato.

Umida ancora di rugiada, sonnolenta e come offuscata dal pigro avanzare del sole, la alba che sto vivendo si leva su Parigi con la svogliatezza che metto io stesso a inserirmi nella giornata. Immemore di sé, e del suo peso, e del destino, un uccello gorgheggia al di là dei tetti, di nient'altro preoccupato che d'annunciare al mondo il miracolo del suo risveglio. Ha dormito, lui, nel suo tiepido nido di grondaia, dal tramonto al primo presagio di luce. Io, invece, ho attraversato la notte come un tronco fra due acque, assopito a metà, turbato nell'intimo da una pena sorda, tenace e buia persino nel sonno. Né mi consola il pensiero di condividerla, oggi, probabilmente,



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una suora passa a Piazza di Spagna, e non resiste alla tentazione... di bere acqua fresca alla famosa «Barcaccia»

con migliaia e migliaia d'ignoti, consapevoli anch'essi del vuoto lasciato da colui che, ieri, ci ha sbattuto la porta in faccia, cedendo d'un tratto all'usura. Il mio dolore mi appartiene. Il filosofo scomparso — parlo di György Lukacs — resta senza dubbio proprietà della storia; ma i momenti che mi ha concesso, i momenti vissuti insieme in epoche e circostanze diverse, mi appartengono in proprio, anche se c'è voluta la sua morte per rendermi evidente il bene che gli volevo. In maniera inattesa, l'avvenimento prende per me il senso, la gravità d'un lutto personale, quasi di un monito a non attardarmi troppo sul cammino, quando, in fila indiana, l'abbandonano i pionieri che me lo avevano aperto.

Sì: sono tempi di gramaglia quelli che ci piombano addosso. Alla stregua delle stagioni, ormai tutte simili a bocche infrante, incapaci di articolare in modo intelligibile il nome d'un solo mese coerente col calendario, la nostra cultura si limita anch'essa a balbettare parole usate fino alla corda, mal sostenute su scale di aria che più nessuno si cura di puntellare.

Se ne vanno, infatti, uno dopo l'altro, gli scrupolosi capomastri che, ben piantati sul calcagno, si davano un mal da cani per controllarne metodicamente la stabilità. Avant'ieri Carnap, mostro rampante capace di tener testa da solo a tutta una squadra di nemici della «Logica», seguito a breve distanza da Brice Parain, vigile come un pipistrello attento alle minime fluttuazioni del linguaggio (la «Nouvelle Revue Française» gli rende, nel suo ultimo fascicolo, un omaggio traboccante di rimpianti). György Lukacs ieri, che se n'è andato dunque anche lui a pàssi felpati, con la discrezione che gli uomini della sua generazione mettevano un punto d'onore a non smentire mai. Wittgenstein, Benjamin, Bachelard, Adorno li avevano preceduti, sbadigliando d'uggia.

Ci sono fenomeni contro i quali s'infrange anche la nostra proverbiale facoltà d'adattamento. Il fatto è che mi abituo male a questi bruschi successivi commiati. Quanti sono i testimoni — in un certo senso, i garanti — della mia prima giovinezza e della mia tarda maturità, i grandi anziani ai quali debbo quel tanto — o quel poco — che sono e che so, usciti di scena così, da un giorno all'altro, senza preavviso? La lista s'allunga d'anno in anno, di mese in mese: Gide, Joyce, Saba, Thomas Mann, Eluard, Buber, Mauriac, Ungaretti! E Leo Spitzer! Ed E. R. Curtius! Obbedendo a Dio sa quale insana generosità, il destino m'aveva permesso di avvicinarli tutti, questi autentici dinosauri della nostra cultura, di spartire alla buona qualche fetta della loro modesta, patetica quotidianità, di penetrare in quella zona quasi banale del loro esistere che «l'Opera» non rivela che a stento. Di taluni sono stato il discepolo, prima di divenire — grazie alla loro indulgenza — l'occasionale compagno di strada. Nessuno, mai, m'ha deluso.

Di tutti, Lukacs era forse il più schivo, il più difficile a decifrare in chiave semplicemente umana, il più restio alle confidenze personali. Timido di natura, umile nel fondo, ma tremendamente conscio della sorta di sacerdozio che vocazione e fatalità gli avevano imposto, metteva una certa ombrosità a celare la sua innata bontà d'animo, il suo struggente bisogno di fraternità, dietro un fitto sipario di idee astrattamente folgoranti.

Ginnastica mentale

Consapevole — e come! — delle contraddizioni che si portava dentro, teso a risolverle, a superarle attraverso una ginnastica mentale in perpetuo stato d'allerta, Lukacs ha proseguito fino all'ultimo il suo dialogo appassionato con un'ideologia che non lo colmava che a metà, alla quale s'affannava a rimanere fedele, che aspirava a guarire dai mille rischi di sclerosi, a riconciliare con un'alta intransigente coscienza della dignità della persona umana. La letteratura, l'atto di «esprimere» gli apparivano come il terreno più idoneo a una tale riconciliazione. Non oserei affermare che questo incessante rincorrere venti odoranti di foschia gli abbia facilitato la vita. Ma se talune delle sue opzioni più strettamente politiche ci hanno lasciati talvolta perplessi, la sua incidenza sull'evoluire dell'estetica contemporanea è di quelle che si possono, sì, contestare, ma che sarebbe vano cercar di negare. La sua teoria dell'«infrangibile totalità» dell'opera d'arte — affermata con forza fin dal suo primo esercizio impegnativo, «L'Anima e le Forme», e ribadita col vigore della maturità nel magistrale saggio sul romanzo — ha nutrito delle sue linfe le correnti più opposte della critica letteraria d'ogni dove. Basta rileggersi, oggi, i testi pubblicati sull'argomento da Einaudi nella sua prestigiosa collana «Piccola Biblioteca» (156 titoli, e nemmeno uno di superfluo!) per rendersi conto di quanto gli debbono gli strutturalisti alla Barthes o alla Segre e i formalisti alla Todorov o alla Pagnini, gli addetti della stilistica alla Contini e i semiologi delle nuove leve.

Thomas Mann — che gli era profondamente legato, ch'era stato, a Berlino, all'origine del nostro primo incontro, che lo aveva raffigurato nel personaggio di Naphta della «Montagna magica» — mi diceva a Santa-Monica, pochi giorni prima di rientrare in Europa: «L'uomo che più mi preme di rivedere è Lukacs. In lui riconosco non solo l'autentico prosecutore della dialettica di Hegel e dell'estetica di Schiller, ma (anche se non l'ammetterà mai) il legittimo erede di Kierkegaard e di Nietzsche!». Molti anni più tardi, in uno dei nostri ultimi incontri a Budapest — e vi assisteva il roteante Marcuse — riportai al vecchio filosofo le parole dell'amico scomparso. Un guizzo d'emozione subito smorzata gli bruciò le palpebre. Poi sorrise, di quel sorriso che di tanto in tanto l'illuminava, e mormorò: «Idolatrie di giovinezza...!». La qualità del sorriso bastava a indicare che, saggiamente ridimensionate, quelle «idolatrie» lievitavano ancora.

Ed ecco che se n'è andato anche lui, l'infaticabile guardacoste che, in piena tempesta, continuava a correre lungo le sponde infide dell'epoca, agitando disperatamente le sue lanterne, nell'intento di mettere in guardia gli intellettuali dell'Est come quelli dell'Occidente contro i pericoli paralleli d'un materialismo rozzo e sterilizzante e d'un irrazionalismo dilettantesco fine a se stesso. Pace all'anima sua!

Acqua insinuante

Chi ha detto che l'acqua scivola, scorre, si disperde al contatto con la roccia? In realtà, finge. In realtà riempie, fluisce, penetra per tutti i pori, per ogni breccia, per ogni fessura. E preme, e incide, quando la pietra resiste o rifiuta. Dalle pagine postume di Giacomo Debenedetti, consacrate a qualche altro grande scomparso, che pubblica Garzanti («Il romanzo del Novecento»), un'acqua insinuante e caparbia si estenua a raggiungerci a ogni costo attraverso una pioggia di metafore gonfie di persuasione, di respiri annodati in lunghe colate sull'arco degli anni, a scavare instancabilmente dentro la scorza dura della nostra immemore indifferenza, a convincere le pietre ottuse che siamo a lasciarsi inzuppare di nuovo dalle schiume d'un Proust, d'un Joyce, d'uno Svevo, d'un Pirandello, piuttosto che dilettarsi a misurare con idrometri adulterati le percentuali di siccità di un Robbe-Grillet o d'un Philip Roth.

Caro indimenticabile Giacomino, incontrato a Torino due volte sole, quando tutti e due eravamo appena usciti dalla adolescenza! Ma lui dirigeva già «Primo Tempo», elaborava il reticolato di liane di fronte al quale le resistenze della poesia di Saba e le lische di pesce della narrativa di Svevo dovevano darsi per vinte, commentava Wittgenstein, e Lukacs, e Filippo Burzio, e Thibaudet con l'autorità d'un anziano allevato nel serraglio. L'ascoltavo esterrefatto, un sapore di salso nella bocca, la mente annebbiata dal riversarsi di tanta cultura ben digerita, mentre roteavano sulle nostre teste le colombe fugaci della nostra giovinezza.

Anche lui, il raffinato rampollo dell'alta borghesia piemontese, s'era lasciato prendere, a una certa svolta della sua vita, negli ingorghi agitati dell'ideologia marxista; ma un senso innato dell'equilibrio e l'attaccamento a un ideale preciso di libertà l'avevano salvato dal rischio di farne un trabocchetto per se stesso e per altrui. Come Lukacs, benché in maniera del tutto diversa, aveva saputo segare a tempo le sbarre che minacciavano d'imprigionarlo, divaricarle almeno quel tanto che permettesse alla sua vena critica di realizzarsi in piena autonomia. Gli inediti d'oggi — capitali per cogliere sul vivo il crescere incessante, il maturare da minuto a minuto del suo «saper leggere» — ce lo confermano. Senza dubbio lo sfondo sociale, la realtà ambientale che condizionano ogni opera d'arte, non gli sfuggono: se ne serve anzi come d'un rivelatore pavimento di giunchi, dove ogni passo lascia traccia. Ma, a un certo momento, gli interessi puramente estetici prendono il sopravvento, dando lo avvio a un'analisi dei testi che deve molto di più all'intuizione poetica che al secco rigore d'una astratta metodologia. E la sua sensibilità di pianta attenta all'itinerario del sole può dischiudersi, fresca, nell'angolo del mezzogiorno, come si sdraierebbe, beato, un cane nella zona ombrosa d'un paesaggio. Tanto è vero che le ideologie sono venti che passano, mentre la poesia affonda le sue radici in qualsiasi gioia, in qualsiasi dolore. Per sempre!

Ilo de Franceschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La nuova moda «chierichetto» è apparsa in questi giorni. Si tratta di una tunica indossata sopra degli «hot-pants». Nella foto, Nadia Fiorucci in «chierichetto» in piazza Duomo

NELLA AFFASCINANTE SARDEGNA DAL PAESAGGIO MUTEVOLE

Tra le pietre «vive» del nuraghe di Barumini

E' venuto alla luce intatto perché sepolto da una collina di terra Costruito con grandi massi dai riflessi viola collocati uno sull'altro

La vasta pianura del Campidano mi ricorda in qualche modo il Tavoliere delle Puglie. E' senza case e ha ancora meno alberi. I fichi d'India formano siepi intorno ai poderi, li dividono come i muretti a secco. Non sono così esuberanti come in Sicilia. Ora portano gli strani fiori vermigli all'orlo delle palme carnose. E' primavera: cespugli rotondeggianti bassi spruzzati di bianco, alti steli isolati con fiori gialli protesi come candelabri a più braccia, scie di leggere corolle di un violetto intenso incantevole, che illuminano. Fra qualche mese sarà tutto giallo e bruciato. Con ansia si attenderà la pioggia, la pianura non è ancora tutta irrigata. E' una fortuna incontrarla nel verde della primavera. Il vento continuo fa oscillare le piante. E' il maestrale che viene dal mare, scompiglia la forma composta dei radi cipressi che incontriamo. Pascoli, cereali, cespugli. Chilometri e chilometri senza vedere un tetto, una persona. In alto voli di pernici e di falchi. Ogni tanto appare un piccolo gruppo di pecore, strette insieme, ferme a brucare, ma il pastore non si scorge. Chissà dove sarà nascosto? Non ho visto finora alcun uomo barbuto che indossasse panni neri con un mantello a cappuccio. Ci dicono che in Sardegna ci sono due milioni di pecore. Saranno lassù e guardo le montagne di granito argentee e frastagliate che chiudono l'orizzonte. Ci dicono che nella grande calura le portano a pascolare di notte.

Finalmente un paese, sembra deserto, porte e finestre chiuse. Mi colpiscono le case basse dai colori chiari, rosa, giallini con un tetto leggermente inclinato, coperto da tegole. Qualche cosa mi disturba. Le finestre piccole senza persiane hanno un'altra dimensione che nella Istria, somigliano piuttosto a certe vecchie case del Carso. Le porte sono grandi. La vita che non si vede deve svolgersi dietro nel cortile intorno al pozzo di pietra. Negli orti che odorano di basilico e di cedrina si alza il girasole. Sono queste le case dove si fanno i dolci squisiti con il miele e le buccie d'arancio? Sono esse le dimore di coloro che secondo i loro poeti credevano nelle forze occulte apportatrici di bene e di male?

Il mutare continuo del paesaggio è la sorpresa, la meraviglia della Sardegna, varia continuamente come per incantesimo. Prati e poi file di colline ricoperte dalla macchia, rocce isolate granitiche dalle sagome favolose che sembrano scolpite da scultori preistorici o moderni, pietre oscure di muschio e vaste maree di leggeri asfodeli. Il cambiamento continuo deve avere influito sulla mobilità della psiche.

Sono in fondo al fortilizio nuragico di Barumini, guardo in alto il cielo rotondo. Le grandi pietre nerastre con riflessi viola posano senza cemento le une sulle altre. Negli interstizi sboccia qualche fiore. I filari basaltici vanno restringendosi verso l'alto. Il cerchio delle mura è perfetto.

Mi appoggio al pozzo. Sono nella costruzione ancora intatta di migliaia d'anni fa. Si è scesi per una scala di massi scavata nello spessore delle mura, nel buio completo rotto dalle lampadine. Qui si muovevano i guerrieri dei piccoli bronzetti con l'elmetto ornato di corna per lo scongiuro. E' come un sogno. Ai lati si aprono tre varchi che portano a interni tenebrosi. Non so se gallerie o cunicoli. La guida con la torcia mostra dove conservavano i viveri, dove tenevano i prigionieri. Qui non c'erano donne. Per ripararsi dal freddo coprivano le pareti con sughero, foglie e pellicce. E' così intatto questo nuraghe perché fu scoperto dall'alluvione del 1949. L'acqua corrodendo la terra mise in luce le pietre. Non si sa quale occupatore l'avesse nascosto per annullarlo sotto la finta collina.

I dominatori che venivano sempre dal mare non s'insediavano nell'interno, ma premevano contro i nuraghi mandando i mercenari ad assediarli. Settemila sono costruiti nei punti strategici, vicino ai corsi d'acqua, dominanti le vallate. Probabilmente si tenevano in comunicazione tra loro con i segnali del fuoco. Probabilmente gallerie ignote li collegavano con uscite segrete. Erano le fortezze dei nativi che duramente contrastavano gli invasori.

Scavando nella campagna deserta a Barumini comparve il bastione con torri angolari sorto attorno alla torre centrale. Negli altri è la sola che rimane. Di molti si vedono pochi resti, muri rovinati e pietre in frantumi. I punici sfasciarono tutto. Dall'alto si abbraccia i basamenti delle case del villaggio difese da un antemurale. Avevano un solo ambiente, il tetto era di rami. Tutto perfettamente circolare come il grande edificio del consiglio degli anziani. Pietre morte eppure vive in questa grande solitudine silenziosa della campagna deserta. Che cosa si sa di questa gente che non conobbe la scrittura? Solo i bronzetti ci rivelano i modi della loro vita: pastori, musici, contadini, capi tribù ci danno le fogge del loro vestire e con le armi il modo di combattere. Stringe il guerriero lo scudo rotondo di pelle, dietro sono infissi i pugnali, la arma preferita. Quello con quattro braccia e quattro occhi dà un senso di magia. Ci sono anche animali e piccole barche.

Stilizzati, realistici sono i primi ritratti dell'arte europea. Quattrocento ne sono rimasti per il mondo. I metalli di cui era ricca la Sardegna favoriva questa creazione. Bisogna cercarli nei musei di Cagliari e di Sassari. C'è persino un'alta scena drammatica: la madre dell'ucciso con il figlio morto sulle ginocchia, ma si trova a Firenze. I sardi d'oggi ne sono orgogliosissimi. Riempiono tutte le pubblicazioni, le riproducono per i turisti. Questo affare nuovo irruento che è il turismo congloba anche l'arte. Spesso rovina il paesaggio, ma per interesse potenzia la bellezza artistica. A qualcosa serve.

Le città puniche traboccanti di cose di lusso, che giungevano dall'Africa e dall'Oriente erano alle coste. I nativi si ritiravano verso le montagne. Isolamento e miseria, durezza di vita, condanna all'esistenza pastorale. L'isolamento non favorì la loro evoluzione, ma suscitò un sentimento profondo della famiglia, quasi religioso.

Sulle coste ferveva l'incontro di varie civiltà e di anime diverse. Da che mondo è venuto il nuraghe? Ce lo racconta Michele Serra. In questa terra piena di miti è attribuito anche a Dedalo. Venne in un volo di evasione e atterrò in un luogo solitario. Fu accolto dai pastori secondo le leggi sacre della ospitalità e ognuno gli donò una pecora come usavano fare con tutti i bisognosi. Visse un tempo di pace con loro, ma punto dalla nostalgia di Atene pensò al ritorno. Prima però si ritirò nel posto segreto dell'atterraggio e là, l'artefice ingegnosissimo, costruì il nuraghe lasciandolo agli ospiti come segno di gratitudine.

Vengono ora i nababbi d'Europa a immergersi in questa atmosfera. Lasciano per alcune ore le spiagge favolose, gli alberghi colmi di ogni raffinatezza, eretti da stranieri in questi ultimi anni. Per alcune ore evadono indietro nei secoli. Toccano i segreti del passato. La primitività è diventata un lusso. Passato e futuro in un presente di godimento.

Lina Galli

La rassegna dei libri

La Loggia - Il piccolo mondo di Capodistria nelle poesie dialettali dei suoi figli (edito a cura della Fameia Capodistriana) — Per ricordare il venticinquesimo anniversario dell'esodo dal proprio nido, la Fameia capodistriana ha voluto far rivivere, con un artistico libretto, quel suo «piccolo mondo nelle poesie dialettali dei suoi figli»; così infatti viene chiarito sotto il titolo dell'antologica raccolta «La Loggia».

Antologica perché nella prima parte («Soto la ,,defonta''») essa presenta alcune tipiche e gustose interpretazioni vernacole tratte dal noto «Fora del semenà» di Tino de Gavardo, seguite da quello «Sfogo» di un vecchio popolano incorreggibile contro l'instaurazione del sistema metrico decimale e da quell'«Augurio» interessato di un portalettere scritti con versatile abilità dal de Manzini intorno alla metà del 1800. Figurano inoltre, in tale capitolo, un certo A. P., il triestino Eugenio Barison, l'autore autonominatosi Gigi Cogoma, Biagio Cobol, Gian Andrea e Gerolamo de Gravisi e Ario Tofano (pseudonimo del maestro Antonio Minutti) con ritratti, scenette e dimostrazioni di attaccamento all'Italia.

«El bel e... la tempesta» impera nella seconda parte, che si apre con altre due composizioni di Antonio Minutti, rimasto nella sua città e ivi deceduto nel 1966, l'una spiritosa e divertente, l'altra (stampata incompleta) rammemorante le persone più conosciute del luogo. Ecco, poi, creazioni dell'architetto Giovanni de Madonizza, del prof. Domenico Venturini, dell'avv. Paolo Sardos, del proprietario della tipografia giuliana Giuseppe Padovan: significative le prime e con trovate umoristiche quelle del Padovan.

Si arriva così alle poesie più belle e forse più indicative dell'animo capodistriano, quelle che a parer nostro sono le più eloquenti nell'esprimere l'inguaribile nostalgia e il caldo rimpianto rimasti in petto a Romano de Maiti, il professore di disegno ora residente a Bologna.

L'estro dei cittadini di San Nazario si fa sentire ancora con Giovanni Fontanotti, con la professoressa L., con il «sempre all'erta» Piero Almerigogna, con Paolo Marsi, Marino Lescovelli, Bepi Lonza, Giuseppe Orbani e, per finire, con tre meditazioni e una simpatica memorabile birbonata, stese in ottimo stile da Giulio de Manzini.

Il libro, come detto edito a cura della Fameia capodistriana, è prefato da Antonio Della Santa e contribuisce a mantener saldo e vivo l'affetto che ha sempre suscitato in noi l'illustre e cara cittadina veneta.

S. P.

○

Erich Fromm: *Fuga dalla libertà* (Edizioni di Comunità, pagg. 256, lire 2200) — E' possibile che l'uomo, proprio quando ha raggiunto il più gran bene cui possa aspirare, se ne spaventi e lo fugga? Questo l'interrogativo fondamentale cui ha voluto rispondere Erich Fromm — il celebre psicoanalista tedesco che da anni, ormai, vive e insegna negli Stati Uniti — nel suo più celebre saggio, «Fuga dalla libertà»

L'anno di nascita dell'opera, il '41, ci suggerisce immediatamente le motivazioni contingenti che hanno spinto Fromm ad occuparsi del problema; problema allora scottante, perché quegli erano gli anni in cui una vera e propria follia di potere e di volontario asservimento ad esso sembrava dominare incontrastata mezzo mondo. Naturale quindi che buona parte del saggio sia centrata sul fenomeno nazifascista, analizzato dal punto di vista della psicoanalisi e quindi sviscerato ab imo. Senza presumere di poter sintetizzare in qualche riga il magnifico, fluido discorso di Fromm, diremo qui semplicemente che egli ha dimostrato come, all'origine di ogni fascismo, vi siano profonde turbe dell'organismo sociale; turbe che portano anche l'individuo singolo, solo di fronte a se stesso dopo il crollo degli idoli pre-illuministici, a cercare scampo e rifugio e protezione «in qualcuno o qualcosa al di fuori per acquistare la forza che manca al proprio essere». Da tale bisogno derivano immediatamente le tendenze sadiche («il sadico ha bisogno della persona sulla quale esercita il proprio dominio, dato che il suo sentimento di forza ha radice proprio nel fatto che è dominatore di qualcuno») e in quelle masochiste (considerate un «tentativo di entrare a far parte di un tutto esterno grande e potente, di sommergersi in esso. Barricarsi nell'assolutismo non è dunque altro che cercar di sfuggire all'«intollerabile senso di solitudine e d'impotenza» che ha colto l'uomo moderno, una volta liberato dalle costrizioni medioevali.

Ma il discorso di Fromm non si limita a un esame dei fascismi: in tal caso il suo valore sarebbe storico, oltre che scientifico, ma la sua portata attuale sarebbe certamente ridotta. Invece nella seconda parte dell'opera Fromm si spinge oltre: arriva fino a noi, con la nostra alienazione di massa in cui egli, ancora una volta, non vede altro che una forma diversa e forse anche più preoccupante di fuga dalla libertà. Il saggio è giustamente considerato fondamentale, sia nell'ambito della intera produzione di Fromm, sia in quello dell'indagine psicoanalitica. E' giunto ora alla terza edizione italiana.

○

Lucio Mastronardi: *A casa tua ridono* (Rizzoli ed., pagg. 150, L. 2200) — Giungiamo per ultimi a parlare di uno dei maggiori successi editoriali della stagione: «A casa tua ridono», di Lucio Mastronardi. Sul romanzo — che ha segnato l'atteso ritorno al pubblico dell'autore de «Il calzolaio di Vigevano», «Il maestro di Vigevano» e altri scritti di colore locale — è stato già detto tutto. Noi ci limiteremo a sottolineare che si tratta senza dubbio di un'opera singolare, sia per l'anticonvenzionalismo del dettato, sia per il procedere a più dimensioni della narrazione.

Pietro, uno studente figlio di operai, viene accusato di furto da una compagna di scuola. Più tardi la sua innocenza sarà provata, ma egli ormai ha abbandonato gli studi e si è dedicato, con scarso successo, al lavoro. Finalmente pensa di chiedere un posto al padre di Claudia, la accusatrice. L'ottiene subito e diventa presto il collaboratore principale dell'anziano commendatore. Si rende anzi tanto prezioso da sostituire il padrone alla guida dell'azienda; più tardi ne sposa la figlia.

Dal matrimonio senza amore nasce un figlio, Luigi. La situazione si trascina stancamente per anni, finché un giorno Pietro, leggendo di nascosto il diario del figlio, scopre alcune cose (il quasi tradimento della moglie, la richiesta di soldi dei genitori ai suoceri, la disistima del figlio nei suoi confronti) che lo sconvolgono e decide di morire. Riescono a salvarlo; quando si ritrova, vivo, all'ospedale, la cameriera venuta a portargli il pigiama gli riferisce che a casa sua ridono per l'incidente capitatogli. «Allora la mente cercherà il conforto della droga della speranza. Per ispirare più fresche barzellette: perché si seguiti a ridere di lui: non gli resta nient'altro che: andare a casa: battere la cassa: e tornare dai genitori».

C. S.

○

Istruzione pastorale: Communio et progressio (sulle comunicazioni sociali) - Coines Edizioni - Pagine 132 - Lire 800.

○

Francesco Verneau: *Note e appunti per la revisione del Concordato tra l'Italia e il Vaticano* - Cappelli ed. - Pagg. 44 - Lire 1000.

○

Fondazione Luigi Einaudi: *Il Partito liberale nella Resistenza* - Pagine 173.

○

Franco Fayenz: *Anatomia elementare del jazz* - Teatro La Fenice - Sapere Edizioni - Pagg. 147 - L. 1900.

○

L'osservatore politico letterario - Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo - Luglio 1971 - Pagine 120 - Lire 6000.

○

Ausonia - Rivista di lettere e arti diretta da Luigi Fiorentino - 1 - 2 - XXVI - Pagine 118 - Lire 1000.

○

Attilio Ferrari: *L'equilibrio metabolico cellulare nella fisiopatologia* - A cura dell'Associazione scientifica lombarda - Pagg. 158 - Lire 2500.

Secondo classificato
al PREMIO BANCARELLA 71
Giacomo Fatuzzo
STORIA DELLA »JULIA«
NELLA CAMPAGNA DI GRECIA
Giorno per giorno dal Pindo al Ponte di Perati, la strenua resistenza degli alpini che rese leggendaria la Julia, narrata nel primo completo diario storico di un combattente
COLLANA IL CAMMEO — LIBRI DI GUERRA
LONGANESI & C.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SITUAZIONE CHE DEVE VENIR DEFINITIVAMENTE SANATA

Tra due ali di cartacce sulle strade dell'altipiano

Non viene concretato un necessario servizio a tutto danno del richiamo turistico
E' dovuta intervenire la nettezza urbana nell'«operazione pulizia» della zona





(«Giornalfoto»)
Due immagini dell'«operazione pulizia» eseguita ieri dalla nettezza urbana sul tratto superiore della «statale» per Opicina. Nella foto in alto: uno dei posti dove le immondizie avevano letteralmente ricoperto la zona erbosa e l'inutilità del cartello; nell'immagine qui sopra ilcarico delle cartacce sul camion

Un'efficace «operazione pulizia» è stata effettuata ieri mattina da una squadra di addetti della nettezza urbana del Comune (diretti personalmente dal direttore del servizio, ing. Tombesi), lungo i margini della strada statale che porta a Opicina. Bilancio di questa nuova operazione sono stati due camion carichi di immondizie (cartacce, pezzi di nailon, bottiglie, pezzi di ferro ruggine, ecc.) raccolti nel solo tratto che va dallo sbocco della via Commerciale nei pressi della curva di Conconello a poco oltre l'Obelisco.

Ormai già da tempo le strade che portano ai valichi di confine (ma anche le altre, sebbene in misura minore) si sono guadagnate meritatamente la definizione di autentici immondezzai. Spesso chi percorre queste strade (e il primato spetta indubbiamente alle statali per Fernetti e per Pese), si trova a passare tra due ali di cartacce e di ogni genere di rifiuti, il che non giova certo alla propaganda turistica della nostra zona e del Carso in particolare: è uno spettacolo che, se disgusta parecchi triestini, contribuisce indubbiamente ad affrettare il transito dei turisti stranieri attraverso l'altipiano senza far nascere in loro il desiderio di sostare almeno un po' sul Carso.

Si tratta quindi di una situazione penosa, che si aggrava poi nei mesi autunnali e invernali, quando la bora solleva le immondizie e le deposita un po' dappertutto, trasformando spesso i pini carsici in una sorta di avvilenti alberi di Natale, frutto della fantasia di un artista per lo meno pessimista. I rimedi in questo caso possono essere solo di due tipi: una costante opera di stimolo del senso civico (anche e soprattutto presso gli stranieri) con tanto di cartelli e distribuzione di volantini (il tutto accompagnato possibilmente anche da una certa sorveglianza nei tratti più frequentati); lo altro intervento deve ovviamente prevedere frequenti operazioni di pulizia.

Mentre gli appelli al civismo, anche i più accorati e seri, possono servire fino a un certo punto, è l'opera di ripulitura quella che deve essere intrapresa con una certa regolarità. A questo punto, come spesso succede, sorgono le difficoltà su chi debba assumersi l'onere di pulire i margini delle strade dalle immondizie. Questa volta (ed è stata la seconda) se ne è assunto volontariamente il compito il Comune, su personale intervento dell'assessore Verza, che sostituisce il Sindaco. Ma nel momento stesso in cui ha eseguito questa operazione, l'Amministrazione comunale ha inteso ribadire ancora una volta e con fermezza che questo genere di lavoro non è di sua competenza: la pulizia lungo le strade statali spetta allo Stato e precisamente all'ANAS che gestisce le «statali». Ma l'ANAS non cura questo servizio adducendo motivi di scarsità di personale. D'altra parte non lo può fare nemmeno la nettezza urbana del Comune, specie in un periodo cruciale come quello estivo: anch'esso ha gli uomini «contati» e deve sudare le proverbiali sette camicie per poter vuotare i bottini in città».

Allo stato attuale delle cose la soluzione migliore sarebbe quella di creare un apposito consorzio tra gli enti interessati (ANAS, Provincia, Comune, Ente provinciale del turismo, ecc.), anche perché non ci si può limitare a interventi sporadici come quello di ieri o della volta precedente da parte del Comune. A questo proposito va segnalato che la sera stessa della prima «operazione pulizia» lungo la statale per Opicina, le prime cartacce erano già tornate a far bella mostra di sé. E' necessario perciò provvedere ad una soluzione nel vero senso della parola.

Per quanto riguarda la pulizia effettuata ieri, essa ha riguardato un tratto particolarmente sporco e visibile: la doppia curva a «esse» poco dopo il bivio per Conconello, dove sul largo margine erboso si era accumulato un impressionante mucchio di immondizie. Sono state tutte accuratamente rastrellate, raccolte e portate via. Lo stesso è accaduto anche lungo la salita fino all'abitato di Opicina. Speriamo che questa volta gli effetti durino più a lungo.

Un'altra «operazione» del genere va intrapresa nella nuova pineta di Barcola, cresciuta sul terrapieno artificiale. In questo caso la colpa delle immondizie non va tanto ascritta ai turisti-acquirenti d'oltre confine, quanto piuttosto ai triestini stessi; molti tra coloro che sostano nella pineta non si preoccupano di lasciare pulito il posto, tanto che sull'erba hanno cominciato ad ammucchiarsi cartacce e altro. Qui è necessario davvero fare richiamo al senso civico della cittadinanza. La nettezza urbana provvederà a ripulire un po' il giardinetto, anche se il compito spetta alla ripartizione piantagioni del Comune. Fidando comunque in una maggiore collaborazione da parte della cittadinanza, il Comune ha incaricato i vigili urbani di intensificare la sorveglianza nella zona e di punire con multe coloro che lasciano cadere cartacce e altri rifiuti.

IL TEMPO IERI

massima 28,6
minima 21,4

I temporali che nel corso della notte e nella mattinata hanno investito l'arco alpino e il Friuli, hanno mitigato ieri un po' la calura: la massima ha appena superato i 28 gradi. Ciononostante nel corso della mattinata l'aria è stata pesante e afosa, e per qualche ora è sembrato che anche sulla città si scatenasse il tanto auspicato temporale. Il maltempo è passato invece al largo e tutto si è risolto con alcune rade gocce di pioggia poco dopo le 13. In serata è ritornato un salutare borino che ha notevolmente rinfrescato l'aria.

Banditi dai «Topolini» i diabolici «click-clack»

Banditi dai bagni comunali «Topolino» di Barcola i diabolici «click-clack»: già una ventina di giorni fa, il brigadiere Strain del settore dei vigili urbani di viale Miramare ha fatto applicare in quegli stabilimenti l'articolo 138 del regolamento della polizia amministrativa che contempla una ammenda di 1000 lire a carico di chi turba la quiete del prossimo. Dal momento in cui il regolamento è entrato in funzione, le tremende palline sono sparite come d'incanto dalla circolazione.

RICHIESTA UFFICIALE DEL MINISTRO CECO

Scalo bisettimanale a Ronchi per Praga

Una tappa regolare fra Roma e la Cecoslovacchia alimenterebbe i traffici con i Paesi dell'Est

Lo scalo a Ronchi dei Legionari sulla linea aerea, bisettimanale, Roma-Praga, è stato chiesto ufficialmente ieri dal ministro dei trasporti cecoslovacco a quello italiano. La notizia è stata comunicata, questa sera, dal rappresentante per l'Italia della compagnia di bandiera cecoslovacca al vicepresidente della Giunta regionale Moro, che ne ha informato, a sua volta, il presidente del consorzio aeroportuale interessato, Ferrari.

In una breve dichiarazione Moro rileva l'estrema importanza dell'atto che costituisce il coronamento di una serie di contatti da lui avuti negli ultimi anni a Praga. Dopo aver ottenuto nel campo del turismo voli charter dalla Cecoslovacchia per Ronchi, il vicepresidente della Giunta regionale aveva sollecitato anche lo scalo all'aeroporto giuliano della linea che collega le capitali dei due paesi.

Il ministro dei trasporti Viglianesi, con il quale si era recentemente incontrato, gli aveva dato ampie assicurazioni che una richiesta ufficiale da parte del collega cecoslovacco sarebbe stata favorevolmente accolta. Questo passo determinante è stato oggi compiuto ed è auspicabile che il Friuli-Venezia Giulia potrà, fra breve, costituire tappa regolare nell'importante collegamento aereo internazionale, con possibilità di varie coincidenze, specie con i Paesi dell'Est.

Ricorso al Ministero per i respinti del «Galilei»

A seguito dei risultati dell'esame di maturità tenutosi presso il liceo scientifico «Galileo Galilei» di Trieste, un folto numero di genitori dei candidati respinti, sentito il parere di un legale, ha presentato ricorso al Ministro dell'istruzione, per la declaratoria di illegittimità degli scrutini.

Com'è noto, al «Galilei» è stato respinto un numero di studenti pari al 22 per cento degli ammessi, mentre negli altri istituti cittadini e della regione la percentuale dei non idonei ha oscillato tra il 2-3 per cento.

Le famiglie confidano che un pronto intervento delle autorità competenti possa rendere giustizia a coloro che, pur con ottimi risultati ottenuti durante l'anno scolastico, si son visti dichiarare immaturi per motivi che, attualmente, sono al di fuori delle norme che regolano gli esami di maturità.

Lunedì un altro viaggio straordinario della m/n traghetto «Tiziano» è stato predisposto dalle «Linee marittime dell'Adriatico» per soddisfare la esuberanza del traffico che in questo periodo di vacanze si è determinata sulla lineo Pescara-Spalato e ritorno. I turisti motorizzati affluiscono sempre più numerosi sulla riviera adriatica per trasbordare sulla sponda jugoslava.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ippolito — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.18. La luna nasce alle 23.19 e tramonta domani alle 14.30.

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 21,4; pressione mb. 1013,1, stazionaria; umidità 55 per cento; cielo sereno; vento kmh 7 da O.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 25 gradi.

Maree - Oggi: bassa alle 7.50 con cm 16 sotto il l.m. e alle 22.50 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 14.05 con cm 41 sopra il l.m. - Domani alta alle 16.10 con cm 28 sopra il l.m

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Praga in aereo

Per i giorni 16-19 settembre è stato organizzato un viaggio in aereo speciale per **Praga** con partenza dall'Aeroporto di Ronchi. **Quota lire 59.000.**

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità

STATO CIVILE

MORTI: Fabaz in Tunin Iolanda, anni 49; Rovatti Carlo, 77; Stojkovich Antonio, 71; Cuk Maria, 63; Pauluzzi ved. Di Paoli Gioconda, 75; Aicardi Eugenio, 51; Gregoric in Korti Ivanka, 61.
NATI: 6.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IL BOLLETTINO DEL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

Trasferimenti e passaggi nelle medie della regione

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato a tutti i Provveditori agli studi il bollettino ufficiale n. 32 (supplemento ordinario) recante i passaggi e i trasferimenti dei presidi e dei professori delle scuole medie per il prossimo anno scolastico 1971-72.

Gli interessati pertanto potranno prendere visione del movimento presso i predetti uffici scolastici provinciali.

I presidi e i professori che non abbiano ottenuto il trasferimento e che si trovino in una delle condizioni previste dalla circolare ministeriale n. 236 del 24 luglio scorso, potranno presentare domanda di conferma o di nuova assegnazione provvisoria entro il 31 agosto.

Il decreto del ministro della P.I. Misasi, che porta la data del 31 luglio, stabilisce il movimento degli insegnanti sotto la data del prossimo primo ottobre.

Nel provvedimento, fra gli altri, sono inclusi:

Annamaria Augusti da Trieste «Muzio de'Tommasini» a Trieste «Stuparich»; Licia Flora Tissini da «Codermatz» a Trieste - Villa Opicina; Maria Grazia Tamburriello Sason da Trieste viale Campi Elisi a Trieste Brunner-Corsi. Trasferimenti: Elena Maria Fabbrini Bucelli da Cinisello Balsamo a Trieste «Codermatz»; Filomena Sburlati Fiorillo da Trieste «Rismondo» a Serravalle Sesia; Germana Vianello da Duino Aurisina sez. staccata Sistiana a Trieste «Bergamas»; Caliri Pietro da Gorizia «Marone» a Gorizia «Percò».

Leda Perisson Baldini da «Bergamas» a «Corsi» Trieste; Settimia Allegretto Guido da Trieste a Terracina; Maria Pia Candusio da Tolmezzo a Cividale; Claudio Zannier Celiante da Campoformido a Udine; Giuliana Reginato Cicuttini da Cividale a Udine; Vittorio Ferluga da Monfalcone a Trieste; Daniela Terri Massarin da S. Pietro al Natisone a Basiliano; Maria Griffi da Monfalcone a «Benco» Trieste; Ada Maiolo Carrè da Muggia a «Bergamas» Trieste; Marta Mercù Iarich da Cervignano a «De Tomasini» Trieste.

Silvana Schiavi Facchin da Buttrio a «Valussi» di Udine; Giancarla Stanchina da Moggio Ud. a Tarcento; Enrico Zuccaro da Grado a Trento - Mattarello; Noemi Rener n. Glessi da Gorizia «Favetti» a Gorizia «V. Marone»; Lino Bandelli da Grado a Ronchi; Chiara Bressani da Gemona «Grandi» a Trieste «Alighieri»; Albio Chiuzzelin da Gradisca a Ledispoli; Maria Palù Errichiello da Gonars a Cervignano; Albano Fain da Spilimbergo a Ronchi; Franco Girardo da Polcenigo a Monfalcone; Sergio Godeas da Cervignano a Gradisca; Pericle Paoletti da La Spezia a «Campi Elisi» Trieste; Maria Nives Quala Villani da Romans di Isonzo a Gorizia.

Gianni Totis da Tricesimo a Udine «Ellero»; Claudio Tonet da Tarvisio a Staranzano; Giuseppina Vorano da Basiliano a Udine; Ada Cosulich Ianyta da «Marconi» ad «Alighieri»; Onor'o Barbina da Motta di Livenza a Mortegliano; Maria Teresa Cozzutti da Palmanova a Udine; Vittorio Favretto da Pordenone a San Vito al Tagliamento; Maria Laura Ganilante da Muggia a Grado; Ernesta Missoni Tinivella da «Codermatz» Trieste a Cividale; Livia Palazzi da Bollate a Udine; Argia Marassi Pinto da «Tommasini» a «Bergamas» Trieste; Nella Rocco da «Stuparich» ad «Alighieri» Trieste; Luisa Barbetta Slivar da Azzano Decimo a Duino Aurisina; Maria Botti Marcolini da Tolmezzo a Campoformido; Bruna Cerni Antonini da Vedelago ad «Addobbati» Trieste; Maria Comelli da San Martino di Lupari a Trieste «Corsi e Brunner».

Cornelia D'Agaro Puffini da Paluzza a Tolmezzo; Dalia Dossi da Cortina a «Pitteri» Trieste; Italia Urso Banelli da Merano Vicentina a «Benco» Trieste; Ada Zuliani Gallessi da Cordenons a Remanzacco; Antonio Gorza da «Savio» ad «Addobbati» Trieste; Giovanna Vitali Martorana da «Percò» a «Marone» Gorizia; Fulvia Mauro da «De Tomasini» a «Manzoni» Trieste; Antonio Nais da «Bergamas» a «Savio» Trieste; Anita N. Tabogi Pagliari da Tolmezzo a «Bellaritis» Udine; Silvana Tamaro da Sistiana a «Stuparich» Trieste; Silvana Ferrari Zarabara da Tolmezzo a «Berbi» Bologna; Elsa Buiese Morandini da Tavagnacco a «Fermi» Udine; Maria Luisa Verra Sciutto da «De Tommasini» Trieste a «Borromini» Roma.

Dal Molin Ricci Emma da Padova a Trieste «Bergamas»; Herlinger Romano da Pieris a Trieste «De Tomassini»; Marino Bruno da Recco a Trieste «Rismondo»; Mattei Spazzi Enrico da Trieste «De Tomassini» a Milano «Vico»; Nemeth Lapenna Fiorenza da Monfalcone «E. Giacich» a Trieste «Caprin»; Parodi Orlando Maria da Genova a Trieste «Bergamas».

Barlina Luisa da Tavagnacco a Campoformido; Feruglio Zuccaro Maria Luisa da Buttrio a Udine «Bellavitis»; Filipetto Angelo da Pordenone «Monti» a Polcenigo; Mazzolini Munari Vittorina da Milano a Udine «Fermi»; Mirmina Ferroli Giuliana da Manzano a Udine «Ellero»; D'Amore Fontanin Maria Mirella da Gradisca a Gorizia «Percò»; Manzini Manassero Valeria da Gradisca a Gorizia «Percò».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di macchina; 1 allievo uff. di macchina; 1 capo fuochista; 1 ingrassatore turno n. 316; 1 marinaio; 1 piccolo camera; Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 allievo uff. coperta.

In automobile in Ungheria

Nei prossimi giorni si chiuderanno le iscrizioni per il **VIAGGIO SPECIALE IN UNGHERIA** organizzato dall'Automobile Club Trieste con l'assistenza tecnica dell'U.T.A.T. per il periodo 12 19 settembre.

Quota di partecipazione lire 65.000.

Iscrizioni presso:
AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE, via Cumano 2 e uffici U.T.A.T., via Imbriani galleria Protti.

SIP
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

COMUNICATO

A seguito di quanto annunciato precedentemente a mezzo stampa e come da inserto accluso alla edizione ultima dell'elenco abbonati, la SIP comunica che dalle ore 0 del 14 agosto p.v. diverrà funzionante la nuova numerazione che va dal 771000 al 771500

Gli utenti interessati sono già stati singolarmente informati del cambio e comunque compaiono nella guida telefonica 1971 con il nuovo numero.

POMERIGGIO DI SUSPENSE PER UN FUORI-PROGRAMMA AL CORONEO

Arrampicato al cavo del parafulmine chiede di essere subito scarcerato

Il giovane detenuto, condannato con sentenza non ancora passata in giudicato deve versare una cauzione di cinquecentomila lire per ottenere la libertà Grazie all'intervento del padre, alla fine il contestatore è sceso a terra



Una visione panoramica della facciata del Coroneo, che dà sulla via Fabio Severo: al centro della foto si vede Eligio Coslovi che si sostiene al cavo d'acciaio del parafulmine, sul quale era salito arrampicandosi dal cortile durante l'ora di passeggiata. In questa instabile posizione il giovane detenuto è rimasto per cinque ore e mezzo: dalle 14 alle 19.35





Eligio Coslovi a colloquio col padre, che è entrato nella cella più vicina al punto dove si trovava abbarbicato il giovane



La drammatica sequenza del detenuto pericolosamente sospeso per molte ore a 15 metri dal suolo

Pomeriggio movimentato alle carceri del Coroneo per un «fuori programma» di un giovane detenuto che ha inscenato una clamorosa contestazione al termine della passeggiata pomeridiana. Il giovane, Eligio Coslovi, 24 anni, condannato a due anni circa per sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione, si trova al Coroneo da un anno e sei giorni. Secondo lui — e lo ha gridato durante la sua manifestazione di protesta — avrebbe dovuto già essere stato scarcerato in quanto, con la nuova legge di data 1.o luglio 1970, sulla scarcerazione obbligatoria per decorrenza dei termini della detenzione preventiva, è già trascorso tale periodo e la sentenza non è ancora definitiva.

Così Eligio Coslovi ha compiuto ieri pomeriggio un balzo nel cortile dove stava passeggiando e si è arrampicato come un gatto lungo il cavo d'acciaio del parafulmine, raggiungendo rapidamente l'altezza di quindici metri, vale a dire le «bocche di lupo» del terzo piano. I suoi compagni di pena hanno inscenato una ordinata manifestazione di solidarietà e si sono quindi tutti arrampicati sulle finestre, assistendo alla scena con gli specchi sollevati oltre le «bocche di lupo».

Eligio Coslovi è rimasto così per molte ore, fino alle 19.35 quando, dopo aver avuto un colloquio con suo padre, ha accondisceso a scendere. Si è fatto allora passare una cintura di sicurezza dai vigili del fuoco e ha chiesto un paio di spessi guanti per poter scendere senza martoriarsi le mani.

Quando il giovane si è arrampicato lungo il cavo d'acciaio del parafulmine (la punta eretta sul tetto del carcere si è vistosamente piegata), è suonato l'allarme al Coroneo. Le guardie carcerarie, armate di mitra, sono andate a rafforzare la vigilanza lungo i camminamenti. E' stato chiesto immediatamente l'invio della forza pubblica fuori dal carcere che è stato circondato da «Giulie» dei carabinieri e della Volante.

Il vicedirettore del carcere ha chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi prontamente e hanno sistemato teli e materassi nel cortile sotto la facciata dove si trovava appeso il carcerato. Tutto era pronto. A questo punto sono iniziati i colloqui: si è cercato di fare opera di persuasione. Nel carcere sono giunti numerosi magistrati: sono stati notati il dott. Serbo, il dott. Brenci, il dott. Borraccetti, poi funzionari della Questura: il vicequestore dott. Zappone, il dott. Savastano capo di Gabinetto, il dirigente della Mobile dott. Petrosino e il dirigente del commissariato di Muggia dott. Volpe.

SERVIZIO di *giornalfoto*

C'erano anche il capitano dei carabinieri Munaron e il tenente Reina. Dal carcere, qualcuno ha pensato di telefonare al difensore del detenuto, l'avvocato Fulvio Amodeo, al quale recentemente il Coslovi si era affidato per fare ricorso in Cassazione.

L'avvocato Amodeo, appena conosciuta la notizia, è corso in carcere e ha cercato di convincere l'arrestato a desistere dal suo atteggiamento di protesta.

Il legale si è trovato nel cortile della prigione affollato di detenuti che non volevano entrare nelle celle. «Non ce l'abbiamo con le guardie, non vogliamo creare grane al direttore, ma vogliamo esprimere la nostra solidarietà con Coslovi, il quale avrebbe il diritto di uscire di prigione in base alla nuova legge. Ma i giudici d'Appello gli hanno imposto la cauzione che — dicono i detenuti — è sì prevista da un comma della legge, ma non è obbligatoria».

I carcerati del Coroneo, dopo avere esposto le loro ragioni all'avvocato Amodeo e a tutte le altre persone presenti, si sono lasciati convincere e sono rientrati nelle celle per poi arrampicarsi sulle finestre e seguire la scena con gli specchi.

I giudici, infatti, hanno imposto al Coslovi la cauzione di 500 mila lire. Versata la somma egli poteva essere rimesso in libertà. Eligio Coslovi pretendeva di ottenere la somma. Chiamava suo padre e la polizia è andato a prenderlo a casa, al campo profughi giuliani di Padriciano. Il padre, un ometto basso di statura, con il viso tagliato dalle rughe è entrato a testa bassa in carcere. Non gli faceva piacere tutto ciò. Ha ascoltato il figlio ma non riusciva nemmeno a rispondergli. La voce gli rimaneva strozzata in gola. Poi, con uno sforzo, gli ha detto «Ti procuro i soldi. Domani avrai il mezzo milione e potrai uscire».

Avvicinato da noi, mentre scendeva lungo la via Coroneo, diretto verso il centro, ha detto: «A mezzogiorno mio figlio uscirà. Andrò in banca a prendere i soldi».

Riuscirà Olivo Coslovi a trovare il denaro? Tutti sono convinti di sì. Mezzo milione è la somma che la Prefettura versa a tutti gli esuli baraccati. E il fratello di Eligio Coslovi è intestatario di un alloggio in una baracca per cui ha diritto ad incassare le cinquecentomila lire. Da una parte, o dall'altra, dunque i soldi salteranno fuori.

Il difensore del giovane detenuto, avv. Fulvio Amodeo, da noi interpellato, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Secondo l'articolo 1 della legge 1.o luglio 1970 n. 406, relativa alla determinazione della durata della custodia preventiva dei detenuti in attesa della sentenza definitiva (la cui ispirazione è dovuta al fatto di imputati detenuti, poi interamente assolti con formula piena, dopo molti anni di iniqua detenzione preventiva, ma la cui applicazione con conseguente scarcerazione di imputati, se pur non definitivamente condannati a pene anche gravissime aveva suscitato particolari clamori e polemiche), l'imputato deve essere scarcerato, come è nel caso del Coslovi, se non è intervenuta sentenza irrevocabile di condanna, e la durata complessiva della custodia preventiva ha oltrepassato il termine di un anno di reclusione.

«C'è però un ulteriore comma della legge, secondo il quale con l'ordinanza di scarcerazione "possono" essere imposti allo imputato dei determinati obblighi, tra cui quello della cauzione. Con ordinanza della locale Corte d'appello di data 27-7-71 relativa alla scarcerazione del Coslovi, per avvenuto decorso dei termini, la stessa è stata subordinata al versamento della cauzione di lire 500.000, obbligo cui il Coslovi ha subito dichiarato di non essere in grado di adempiere. In relazione al fatto che presso la locale Magistratura — a quanto è dato sapere — tale particolare obbligo di cauzione non era sino ad ora mai stato disposto in casi del genere, va inquadrato il clamoroso gesto del Coslovi, che non aveva dubbi di poter guadagnare la libertà alla scadenza del termine, di cui alla citata legge, cioè alla data del 6 agosto u.s.».

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STUDENTI MERITEVOLI E BISOGNOSI DELL'ATENEO TRIESTINO

Varie forme di assistenza per chi va all'Università

Dispense dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi I criteri di concessione dell'assegno (di 250 e 500 mila lire)

Numerose forme di assistenza sono previste per gli studenti che si iscrivono ai corsi di laurea presso le varie facoltà dell'Università di Trieste per l'anno accademico 1971-72. E' prevista la dispensa dal pagamento delle tasse, delle soprattasse e dei contributi in forma totale o parziale per merito scolastico sia per l'immatricolazione e l'iscrizione al primo anno di corso (media di 7/10 e reddito complessivo annuo non superiore a lire 3.000.000), sia per l'iscrizione ad anni successivi al primo (media di 27/30 per dispensa totale e medie più basse per la dispensa parziale).

Possono fruire della dispensa totale gli studenti orfani di guerra, di caduti nella guerra di liberazione, di deceduti per causa di servizio di lavoro, ecc. Possono fruire della dispensa parziale gli studenti di cittadinanza straniera, di condizione economica non agiata, che usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato o da Enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana, la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, nonché i figli di cittadini italiani, dipendenti statali, con incarico di servizio all'estero.

Per quanto riguarda altre forme di assistenza, vi provvede l'Opera dell'Università. L'assistenza di regola comprende: borse, premi e assegni di studio, assistenza convittuale (133 posti-letto e una mensa universitaria), assistenza sanitaria, medicina preventiva.

E' previsto anche, a norma della legge 21-4-1969 n. 162, l'assegno di studio universitario, che non è però cumulabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in case, collegi o convitti concessi per pubblico concorso. L'ammontare dell'assegno di studio è fissato in lire 250 mila per gli studenti che appartengono a famiglie residente nella sede universitaria o località dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la Università, e in lire 500 mila per gli altri. L'assegno è corrisposto in tre rate. Il Consiglio di amministrazione dell'Opera provvede alla ripartizione della somma assegnata tra le Facoltà per i singoli corsi di laurea in proporzione al numero degli studenti regolarmente iscritti a ciascun corso.

Ecco i criteri di assegnazione: conferma agli studenti degli anni precedenti, purché in possesso dei requisiti richiesti, attribuzione agli studenti appartenenti a famiglie con reddito netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare.

Le modalità particolari, comprese le date di scadenza, per la stesura delle domande rivolte a ottenere le forme di assistenza scolastica indicate, possono essere desunte dagli interessati dal manifesto dell'Università di Trieste affisso all'albo comunale.

Accordo alla CIPCI

Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro - UIL comunica che presso la ditta CIPCI (manutenzione impianti industriali) è stato raggiunto, a seguito di ripetuti incontri con la direzione aziendale, il seguente accordo: aumento retributivo (operai e impiegati) lire 15 orarie dal 1 agosto 1971; lire 10 orarie dal 1 gennaio 1972; premio di produzione: elevata l'attuale quota oraria per un totale di lire 60 mila (nette) all'anno; ferie: aumento di tre giornate per tutti (operai e impiegati); ambiente di lavoro: dotazione a tutti gli operai di un paio di scarpe antinfortunistiche; assegnazione del libretto sanitaro.

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 all'8 agosto: paratifo casi 1, morbillo casi 6, varicella casi 1, parotite ep. casi 5, scabbia casi 2, epatite infettiva casi 3.

NELLA VERSIONE DI CARPINTERI E FARAGUNA

I «RAGUSEI» TRIESTINI QUESTA SERA SUL VIDEO

Furono presentati al teatro Olimpico di Vicenza che ospiterà presto il «Don Giovanni» di Bosetti

Con la commedia «I nobili ragusei» che ritorna questa sera sul «video» il Teatro Stabile di Trieste si presentò per la prima volta due anni fa sul palcoscenico dell'«Olimpico» di Vicenza, dove il mese prossimo, avrà occasione di proporre un proprio spettacolo: il «Don Giovanni» di Molière diretto da Giulio Bosetti.

Dopo il fortunato esordio nella splendida cornice palladiana, «I nobili ragusei» del drammaturgo dalmata Marino Darsa inaugurarono la stagione di prosa 1969-70 al Politeama Rossetti.

Il divertente lavoro cinquecentesco nella prima versione italiana elaborata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna s'avvalse, a teatro, della regia di Kosta Spaic; l'edizione televisiva è invece del regista Gagliardelli. Scene e costumi sono stati ideati da Sergio d'Osmo; fra gli interpreti, accanto a Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzero e Gianni Musy, fanno spicco numerosi attori dell'attuale compagnia fissa del Teatro Stabile: da Lino Savorani a Giorgio Valletta, Giusy Carrara, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Mimmo La Vecchio e Saverio Moriones.

Il linguaggio ideato da Carpinteri e Faraguna per far apprezzare al pubblico italiano d'oggi l'umorismo dello antico testo illirico ha suscitato vivi consensi non solo della più autorevole critica nazionale a anche del «Times» di Londra.

Gatti murati vivi in una casa di via Crispi

La sezione di Trieste dello ENPA (Ente nazionale protezione animali) è stata interessata ad uno speciale episodio di crudeltà registrata nella prima decade di questo mese. Tutto sarebbe andato così. Sulla facciata esterna di uno stabile di via Crispi ci sono dei fori praticati nel muro dove usano ripararsi alcuni gattini randagi. Tali animali vengono alimentati da alcuni inquilini dello stabile. C'è un inquilino della stessa casa, invece, che è solito maltrattare gli animali e dileggiare le persone che provvedono al loro sostentamento.

Giovedì 5 agosto, questo nemico degli animali è stato visto da altre persone mettere del cloro in due dei fori sopracitati, ripetendo l'operazione varie volte al giorno. Ha pure cosparso di cloro il cibo che i zoofili continuavano a depositare nei pertugi. Poco dopo la mezzanotte di sabato 7 corrente il gattofobo ha chiuso i fori, dove aveva in precedenza sparso il cloro, con delle lamiere e del cemento a presa rapida murando vive le povere bestiole.

Alcune persone si sono rivolte al «nemico degli animali» per far riaprire i fori in modo da far uscire gli animali ma lo stesso si è messo a ridere dicendo inoltre di aver chiuso per ordine dell'amministratore dello stabile. Sussistendo gli estremi di un maltrattamento di animali, è stato chiesto l'intervento dell'ENPA che a sua volta ha provveduto agli accertamenti del caso al fine di sporgere regolare denuncia contro la persona che ha murati vivi alcuni gattini.

L'episodio di crudeltà avrà certamente un seguito nelle aule giudiziarie.

GIRO DEL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA FESTIVITÀ DELL'ASSUNZIONE

Tradizionale invito a Muggia Vecchia

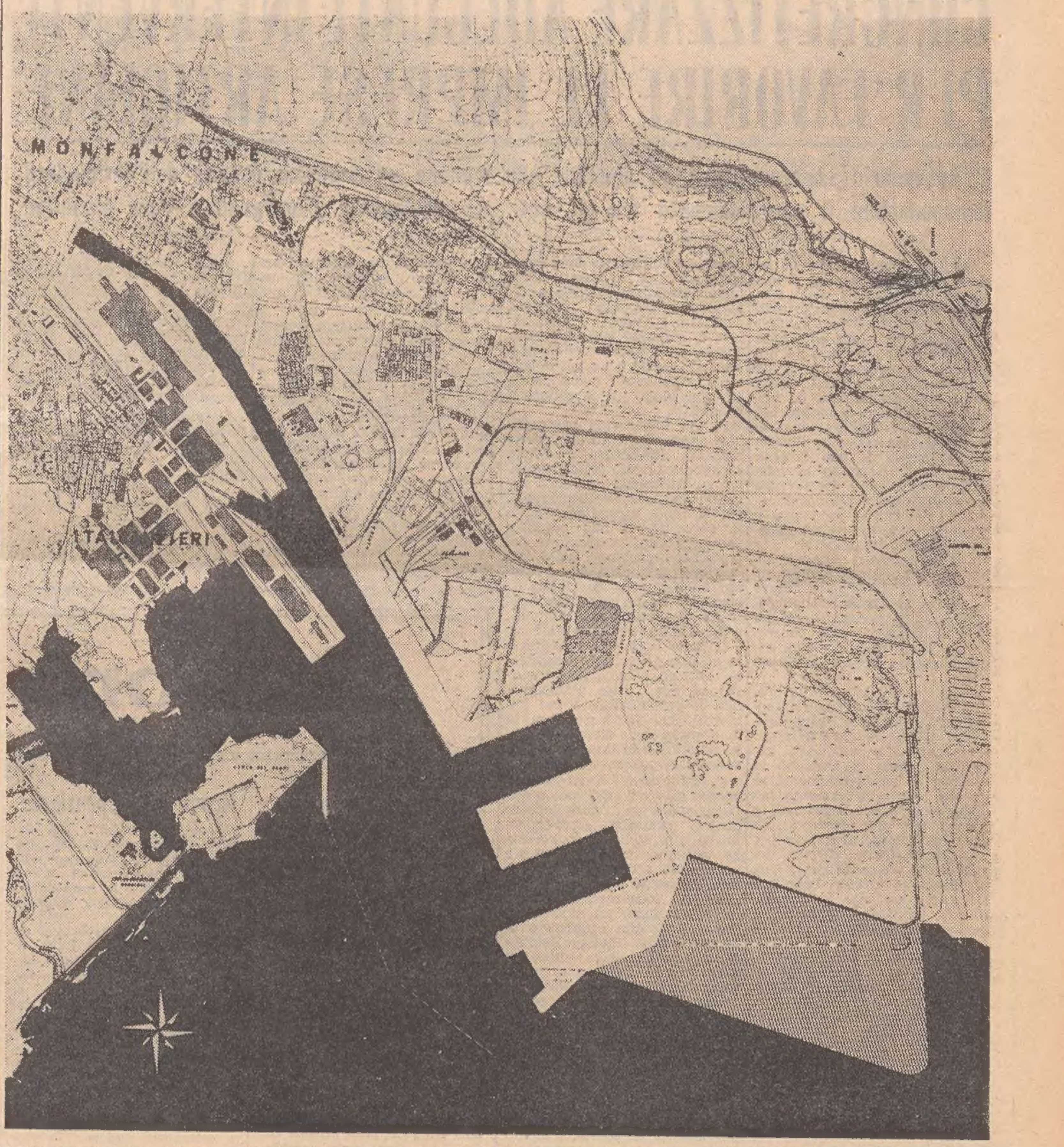
Come ogni anno la tradizione di Ferragosto si ripete; Muggia Vecchia attende chi desidera trascorrere in serenità la festività dell'Assunta, tra un verde sparso di colline e una brezza che si leva dalla vegetazione che circonda il bellissimo e vecchio santuario.

Il nuovo sacerdote incaricato della cura della chiesa monsignor Carletti ha ripreso, anche quest'anno, il programma degli anni scorsi per ciò che riguarda le cerimonie religiose; infatti dalle sette del mattino le Sante Messe saranno celebrate con un'alternanza di ogni ora sino alle dodici, mentre alla sera alle ore 19, alla presenza dell'Arcivescovo, sul piazzale antistante la chiesa, sarà celebrata la Messa solenne.

Sarà incrementato anche il servizio delle corriere in partenza sia da Trieste che da Muggia; inoltre funzioneranno, come ogni anno, i chioschi caratteristici ai lati del santuario onde potersi ristorare. Non mancheranno per i ragazzi le rivendite di giocattoli, nel ricordo di una tradizione che accomuna le vecchie alle nuove generazioni.

E' quindi un appuntamento estivo di dovere questo del 15 agosto, tenendo anche presente che il santuario, in seguito a nuovi studi, impostati per volontà di mons. Carletti, sta rivelando dei particolari assai interessanti nella loro novità, capaci di incidere in modo notevole in una impostazione storica piuttosto diversa e curiosa in certe particolari rifiniture, sfuggite, sino a oggi, all'occhio degli studiosi. E' quindi un ritrovo all'ombra della tradizione e della novità, gustando quell'alone di soffusa leggenda che si diffonde dalle mura di una chiesa così suggestiva.

IL PIANO REGOLATORE DI PORTOROSEGA



Il progetto del piano regolatore per il porto di Monfalcone, elaborato dal genio civile, è stato trasmesso ieri agli enti interessati, con richiesta di parere favorevole. Il progetto prevede il prolunna di Portorosega, la realizzazione di due nuove darsene, l'approfodimento dei fondali, la costruzione di un gigantesco terrapieno a mare. In totale l'attuazione delle opere, gamento dell'attuale banchicompresе nel piano regolatore, dovrebbe comportare una spesa di 27 miliardi.

La realizzazione delle opere è distribuita in tre fasi distinte, della durata di tre-quattro anni ciascuna, in conformità con l'urgenza e necessità dello scalo. In particolare, il costo per le banchine dei nuovi bacini portuali è calcolato in 7 miliardi e 250 milioni, quello per il prolungamento della banchina di Portorosega, che dovrebbe raggiungere i 930 metri, in 678 milioni.

In allestimento a Muggia la «Maria Roma Napoleone»

Nei cantieri Alto Adriatico di Muggia (ex «Felszegi»), nonostante siano cominciate le ferie collettive parziali, si sta ultimando l'allestimento della motocisterna «Maria Roma Napoleone», di 2.800 tonnellate di portata lorda, richiesta dal gruppo armatoriale Napoleone. L'unità, che è stata varata il 24 aprile scorso, verrà consegnata nel prossimo settembre. E' in allestimento anche la gemella «Angiolina Napoleone», varata nei mesi scorsi e che probabilmente sarà consegnata nel novembre prossimo.

Sugli scali del cantiere muggesano sono in via di ultimazione anche due rimorchiatori, della portata di 1950 cavalli ciascuno, per Napoli. Le due unità saranno varate con un doppio varo in ottobre.

La mole maggiore di lavoro, però, riguarda la costruzione di due motocisterne da dodicimila tonnellate, che sono attualmente in fase di prefabbricazione e che erano state impostate subito dopo il varo della «Maria Roma Napoleone» e dell'«Angiolina Napoleone». Per la costruzione delle due motocisterne il lavoro si protrarrà fino ai primi mesi del 1973.

COPPIA DI GIOVANI DAVANTI AL PRETORE

Malinconico suggello su un amore sbagliato

Una storia dei nostri giorni. Due studenti sui venti anni che abitano non già in una metropoli ma in un paesotto sull'altipiano, si innamorano, mettono al mondo un figlio e, anziché pensare al suo domani, si mettono sul piede di guerra. Lei è gelosissima di una quattordicenne parente di lui, e l'ignara ragazzina finisce con l'assolvere il ruolo del pomo della discordia. Una sera, per dare un taglio definitivo a tutte le liti, il giovanotto accompagna la sua ragazza dalla presunta Lolita, e ne nasce un finimondo, che culmina in calci e schiaffoni. Se le danno entrambi ma lei ricorre all'ospedale, dove viene medicata e giudicata guaribile in quattro giorni.

Inizia così l'azione penale. In sede istruttoria, lo studente sostiene di non essersi lasciato andare a percosse, la ragazza, dal canto suo, afferma d'essere stata atterrata con una sberla. Finiscono col ritrovarsi davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Valastro, cancelliere Liliana Treiber. Come due sconosciuti sebbene tra loro ci sia un bimbo di un anno e una promessa di matrimonio che non avrebbe potuto essere mantenuta per l'opposizione della madre di lei.

Un amore sbagliato sul quale scende il malinconico suggello della sentenza che riconosce lo studente colpevole di lesioni personali e lo condanna a sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Quando si parla di gioventù bruciata si pensa alla città ma, purtroppo, certi fuochi divampano anche tra quattro case e un campanile. Quella grande maestra che è la vita insegna una volta di più che tutto il mondo è paese.

SEGNALAZIONI

Abbisognano di pulizia i portici di Chiozza

«Care „Segnalazioni". Trieste non è sporca, è lorda addirittura! Di chi la colpa? Della gente anzitutto, va bene, ma poi? Non si sa chi accusare. Mi ha colpito in particolare la sporcizia in cui si trovano i Portici di Chiozza i quali non hanno visto l'acqua da mesi e mesi!! Sarebbe opportuno un sopralluogo da parte di chi di dovere per rendersi conto de visu eppoi ordinare una radicale pulizia.

«In genere i proprietari dei negozi e le donne che puliscono i portoni delle case, invece di scopare e buttare le immondizie già dal marciapiedi (ostruendo in questo modo gli scoli per l'acqua piovana) se avessero un po' di „quel che si dice" sarebbe tanto semplice: raccogliere le immondizie e buttarle nel bottino.

«Venire da un bel posto lindo e pulito (dalla Val Pusteria, come accadde a me) e tornare a Trieste, la prima cosa che colpisce è la sporcizia! Serena Papa».

Camping senza acqua

«Care "Segnalazioni", al campeggio di San Bartolomeo c'è una carenza di rifornimento idrico specialmente nella zona a monte. Non si è mai visto, infatti, in altri campeggi organizzati a pagamento, che delle famiglie per poter bere, cucinare, lavare o lavarsi, siano costrette a fare gli acquaioli, e che per poter mantenere un minimo decoro nei gabinetti sia necessario, a chi se ne è servito, di uscire per riempire un secchio d'acqua (sempre che qualche goccia ne sia disponibile!) per vuotarlo nelle turche, acciocché siano successivamente ancora usabili. Senza contare la carenza di lavelli per le stoviglie e per la biancheria, dato l'affollamento della zona nell'alta stagione.

«Considerando che soltanto la zona a mare gode del privilegio di poter usufruire dei servizi con piena efficienza e che l'impianto idrico, progettato e costruito all'apertura del campeggio per un numero molto più limitato di persone, anche dopo il notevole ampliamento della capienza del campeggio stesso, non è stato mai ridimensionato, si segnala l'inconveniente affinché le autorità competenti intervengano sollecitamente per la sua eliminazione». Seguono 110 firme.

UN ESEMPIO DA CESENATICO



«Care "Segnalazioni", rientrato a Trieste dopo una vacanza a Cesenatico desidero segnalarvi l'iniziativa di un intraprendente bagnino romagnolo il quale sfrutta l'occasione del "boom" ferragostano noleggiando i suoi patini anche di notte. Non per remate, ma come letti all'aperto. Perché un'iniziativa del genere non viene presa anche a Trieste? Forse sarebbe accolta con simpatia. Renato Rubini».

Silos vincolato e autostazione brutta

«Care „Segnalazioni". Apprendo dall'articolo sui silos di piazza Libertà pubblicato sul numero del 6 corrente del „Piccolo" che, contrariamente a quanto i più ritenevano, il vincolo posto dalla Sovrintendenza alle antichità e monumenti non si estende a tutto l'edificio, bensì solamente alle arcate laterali (le quali ospitano tuttora uffici e magazzini pubblici e privati ed hanno quindi una certa funzionalità); resta invece esclusa da tale vincolo la parte frontale abbandonata da anni e devastata da due gravi incendi.

«Ma allora è logico chiedersi perché non si è deciso subito, non appena era stata resa libera dai profughi (e quindi molti anni fa), sulla sua sorte, anziché lasciare che costituisse per tanto tempo oltre che un ostacolo alla circolazione stradale anche un pericolo per la incolumità pubblica; e perché non si procede immediatamente ad abbattere i muri pericolanti, senza bisogno di attendere altri permessi ministeriali?!... Sarebbe interessante sentire in proposito il parere sia del Comune che della Sovrintendenza, dato che anche alla televisione l'altra sera, nel corso del Telegiornale, è stato detto che „l'edificio" incendiato era sotto il vincolo della Sovrintendenza alle antichità ecc....».

«Con l'occasione, nell'esaminare le possibili soluzioni di questo annoso problema, divenuto un'altra vera piaga cittadina, il Comune potrebbe, nel quadro di un riassetto generale di piazza Libertà, prendere in considerazione l'opportunità di rimettere a nuovo la stazione delle autocorriere (se non addirittura di trasferirla altrove), dato che nelle condizioni di abbandono in cui si trova attualmente rischia di diventare un altro rudere, accanto al vecchio silos, meno antico e privo assolutamente di pregi architettonici. La sua presenza proprio al centro del piazzale antistante il Punto Franco crea ostacoli non indifferenti al traffico degli autotreni. Distinti saluti, Antonio Capusso».

Intervento compiuto

La Capitaneria di porto cortesemente ci scrive:

«Si fa riferimento alla nota apparsa, sotto il titolo "Quanta sporcizia!" nella rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" del 6 agosto u. s. In effetti nei giorni scorsi è stata rilevata da personale dipendente da questa Capitaneria, la presenza sulla piattaforma di uno stabilimento balneare della zona cui si riferisce la nota in questione, di due cumuli di materiale, costituiti prevalentemente da terriccio, sassi e frammenti di legno. Pur considerando la temporaneità del deposito del materiale anzidetto e la limitata quantità dello stesso, accumulato in parte per l'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione e in parte per essere raccolto e asportato, si è provveduto a invitare l'esercente alla sollecita rimozione dei cumuli e ad una più scrupolosa cura della pulizia dello stabilimento.»

Con l'autobus alla Lanterna

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Autobus e Pedocin" — con la quale in data 23 luglio si richiedeva di allungare la linea 9 o 8 fino al bagno popolare, come si è provveduto per il bagno Ausonia — l'Acegat precisa che la deviazione stagionale della linea 8 con le facilitazioni per la coincidenza con le linee 9 e 15 serve sufficientemente sia il bagno Ausonia che il bagno alla Lanterna».

Via Alfieri by night

«Care "Segnalazioni", vi scrivo con la speranza che questa lettera dia i suoi frutti! Nella parte alta di via Alfieri sino all'una di notte non si riesce a prendere sonno causa il concitato vociare, risa, fischi di chi frequenta una trattoria. Dato che la quiete notturna di chi lavora tutto il santo giorno dovrebbe venire salvaguardata, mi rivolgo alla vostra cara rubrica per conoscere (prima di intraprendere i passi necessari l'orario di chiusura delle trattorie (spaccio vini). Con tanti ringraziamenti. S. A.»

Bruscolo burocratrico

«Bisogna convenire che l'attuale funzionamento dei servizi anagrafici è assai più efficiente e rapido che in passato. Stando allo sportello ho visto l'addetto manovrare strani macchinari forse addirittura elettronici, e consegnare sul momento certificati che un tempo si doveva chiedere per iscritto ed attendere a lungo. Quando però è stato il mio turno, l'impiegato mi ha informato gentilmente che per poter avere uno stato di famiglia aggiornato con l'inserimento di un figlio nato da poco bisogna attendere quattro settimane. Questa incredibile remora mi ha causato un serio imbarazzo, in quanto l'attestato era necessario per una pratica urgentissima. Ho dovuto provvedere diversamente, in modo complicato e dispendioso. Evidentemente l'immediatezza della macchina è frenata in questo caso da qualche intoppo umano, da un residuo bruscolo burocratico che inceppa il meccanismo e ostacola il flusso degli elettroni. L'assessore competente potrebbe facilmente accertare ed eliminare l'impedimento, migliorando ancora un servizio per altri aspetti del tutto soddisfacente. D. M.».

Due lampade

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Due lampade" — con la quale il 18 luglio si sollecitava un intervento per l'illuminazione pubblica nei pressi del n. 62 del viale Campi Elisi — si fa presente che il provvedimento richiesto interessa un tratto di strada privata. Qualsiasi decisione dell'Acegat in proposito resta pertanto subordinata all'approvazione della ripartizione del Comune».

LA MORTE DI GIOCONDA PAULUZZI DI PAOLI

Scomparsa una maestra d'italianità



A Verteneglio si ricorda ancora la casa dei Pauluzzi, quando nel 1905 le elezioni furono vinte dal Partito liberale nazionale. Quella mattina, infatti, una bimba di appena nove anni espose dal lucernaio di quella casa campestre un tricolore che avvolgeva tutto l'edificio. Quella bimba era Gioconda Pauluzzi figlia di Giovanni Pauluzzi e della maestra del paese, Giovanna Fiorentin. Ora Gioconda Pauluzzi ved. di Paoli, l'ultima insegnante della Lega Nazionale a Villanova di Verteneglio, non è più; è morta ieri l'altro a 75 anni.

Nata a Verteneglio il 27 maggio 1896 apprese, sin dall'infanzia, l'amore per l'Italia lontana, tanto che sin da giovanetta sentiva in sè l'ardente desiderio di espandere ad altri questi suoi ideali. La madre; infatti Giovanna Fiorentin, negli anni 1895-1900 teneva riunioni in tutta l'Istria per salvaguardare i valori italiani. Divenuta maestra l'anno in cui la Istria si univa all'Italia con gioia accettò l'incarico offerto dalla Lega Nazionale di sovraintendere all'asilo infantile di Santa Domenica di Parenzo.

Dopo aver girato in diverse scuole della costa venne assegnata a quella di Villanova di Verteneglio ove rimase sino al 1930 epoca in cui la Lega Nazionale trasferiva al Ministero dell'educazione l'amministrazione delle sue scuole. Sposatasi nel gennaio del 1929 preferì abbandonare l'istruzione scolastica per dedicarsi interamente alla famiglia. Dal matrimonio nacquero due figli: Paolo, ora dottore commercialista a Trieste, e Mario deceduto nel 1961 e che nel 1945, appena terminata la guerra, collaborò con mons. Marzari, l'on. Bologna ed all'attuale assessore regionale prof. Ramani, alla fondazione della Democrazia cristiana. Per le sue infaticabili opere d'italianità nelle terre istriane e per le sue riconosciute doti di patriottismo venne nominata «Dama della corona d'Italia».

Malgrado ogni traversia rimane a Vertemeglio e qui nel 1961 la raggiunge la notizia della morte del figlio Mario. Sarà solo nel 1963 che potrà ritornare in Italia e riabbracciare i parenti, il figlio che la bufera ha risparmiato. Nel cinquantesimo anniversario di Trieste all'Italia la Lega Nazionale concede alla maestra Pauluzzi Gioconda ved. Di Paoli la medaglia d'oro quale valida rappresentante italiana nella scuola in Istria. Causa i malanni dell'età non può più uscire di casa e sarà il figlio Paolo a ritirare il riconoscimento in sua vece. Ormai la maestra vive solo di ricordi e riceve poche visite e tra queste quelle dell'amica Lina Tranquillini, moglie del presidente della Lega Nazionale ad Isola, che purtroppo la precederà di qualche giorno nell'ultimo viaggio.

Oggi, alle 10.15, la maestra Gioconda Pauluzzi ved. Di Paoli avvolta nel tricolore italiano riposerà accanto ai suoi cari ed alla amica che su questa vita terrena la precedettero con un grande idea le: far amare e comprendere la Patria in ogni sua manifestazione.

Lutto nella famiglia degli invalidi del lavoro

E' scomparso uno dei fondatori dell'Associazione dei mutilati del lavoro, il grande invalido Antonio Stojkovic, lasciando nel dolore tutti coloro che lo avevano conosciuto e apprezzato. La presidenza dell'Associazione ringrazia sin d'ora coloro che vorranno rendere l'estremo onore allo scomparso.

Ferragosto ortofrutticoli

Poiché il 16 agosto il mercato ortofrutticolo all'ingrosso rimarrà chiuso per mancato arrivo di derrate, i negozi di frutta e verdura potranno, a loro volta, tenere chiusi i rispettivi esercizi «per ferie». In tal caso dovranno esporre al pubblico un cartello indicante tale chiusura. Non vi è necessità di presentare alcuna singola comunicazione al Municipio perché già tempestivamente e collettivamente provveduto da parte dell'Associazione commercianti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vodice» (jug.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Trepca» (jug.), mn. «Rijeka» (jug.), mn. «Duba» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), tc. «British Energy» (brit.), mn. «Beatrice» (naz.), mn. «Argo» (ell.), mn. «Hadas» (israel.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Pellini» (ell.).

PARTENZE: mn. «Sophia» (ell.), mc. «Viidren» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Caroline» (pan.), mc. «San Catello» (naz.), tc. «Parnis» (liber.), mn. «Odemis» (turca), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Horizont» (brit.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Vodice» (jug.), mn. «Rijeka» (jug.), mn. «Zenit» (pan.), mn. «Celio» (naz.)

LE ORE DELLA CITTA'

Al nuovo Prefetto

La Giunta municipale, presieduta dal Prosindaco prof. Lucio Lonza, ha inviato un telegramma al dott. Nicola Abbrescia ringraziandolo sentitamente per i cordiali saluti che ha inteso rivolgere alla città e all'Amministrazione comunale; gli ha quindi espresso, anche a nome del Sindaco (assente da Trieste), il più vivo compiacimento per la sua nomina quale Commissario del Governo e Prefetto di Trieste, e formulandogli nel contempo voti augurali per la sua futura attività.

Nell'Unione istriani

L'Unione degli istriani rende noto che è stato istituito con sede in via S. Pellico 2 un ufficio consulenza e assistenza con il compito di fornire ai propri soci e amici ogni chiarimento e informazione che fossero richieste in relazione alla legislazione vigente relativamente ai profughi istriani. A capo di tale ufficio è stato preposto il capodistriano Edoardo Moraro da molti anni dirigente dell'Unione. Egli sarà disponibile in sede nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20. Per la compilazione invece delle domande intese ad ottenere dalle Prefetture il decreto di riconoscimento della qualifica di profugo, in conformità alle recenti leggi di prossima pubblicazione, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Unione durante l'orario d'ufficio, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 (escluso il sabato pomeriggio).

Casa delle confezioni

Via Mazzini 40 angolo via Imbriani 6. LIQUIDAZIONE della merce estiva e invernale per cessazione di commercio. Prezzi minimi.

Fedora Barbieri al «MET»

Fedora Barbieri è stata ancora una volta festeggiatissima interprete di «Quickly» nel «Falstaff» al Teatro nazionale di Sofia e al Festival di Aix-en-Provence. Con la sua «Quickly» (del personaggio verdiano la celebre mezzosoprano triestina è considerata oggi la miglior esecutrice) la Barbieri farà ritorno al Metropolitan di New York, dov'è assente da alcune stagioni, nella prossima annata teatrale. Prima l'artista sarà nei «Quattro rusteghi» al Petruzzelli di Bari e nel «Ballo in maschera» al Massimo Bellini di Catania.

Cordoglio per Cleva

La Giunta municipale, riunitasi ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Lonza, si è associata al lutto per la scomparsa dell'illustre concittadino maestro Fausto Cleva inviando alla vedova dell'estinto un telegramma di condoglianze, anche a nome del Sindaco attualmente assente da Trieste, esprimendo la commossa partecipazione al suo gravissimo lutto.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Agosto mese di ferie

Beltrame offre, per chi va in ferie e per chi ne rientra, vere occasioni nei suoi Reparti Confezioni Uomo Signora Bambini Camiceria e Costumi Bagno Chi ne approfitta è saggio, sa cosa prende ad un prezzo eccezionale Una passeggiata da *Beltrame*, aria fresca condizionata, ed il piacere di una scelta fra varie reali buone occasioni.

Tabelle retributive

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che, in applicazione dei vigenti accordi sindacali, sono state predisposte le nuove tabelle delle retribuzioni spettanti al personale dipendente dagli stabilimenti balneari della nostra provincia, per il trimestre agosto-ottobre. Le tabelle, comprensive delle variazioni dell'indennità di contingenza per il trimestre in corso e di ogni altro elemento, possono venir ritirate dalle ditte consociate presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Con l'U.T.A.T. ...dopo Ferragosto

Circuito della Jugoslavia
20 - 29 agosto L. 105.000
Vienna
21-25/8 e 28/8-1/9 L. 54.000
Germania, Olanda, Belgio
22/8 - 4/9 L. 195.000
Budapest
22-27/8 e 29/8-3/9 L. 56.000
Praga, Vienna, Budapest
26/8 - 5/9 L. 130.000
Vienna, Budapest
28 agosto 5 sett. L. 98.000
Romania, Pulgaria, Jugoslavia
29 agosto 11 sett. L. 155.000
Plitvice
29 agosto 1 sett. L. 36.000
Giro della Svizzera
4-12 settembre L. 96.000
Romania, Bulgaria, Turchia
5-19 settembre L. 175.000

Iscrizioni: U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

Buone vacanze
...e non dimenticate di acquistare il necessario per intraprendere un viaggio sicuro, tranquillo e felice!
PER TUTTE LE AUTOVETTURE, IN GRANDIOSO ASSORTIMENO:
ASTUCCI con lampadine di riserva
CINTURE di sicurezza
ANTIFURTO al volante
CORDE traino
ESTINTORE in «Fluobrene»
FRESCHI per sedili e schienali
POGGIATESTA regolabili
PORTABARCHE, portabagagli e portacanotti
SPECCHI retrovisivi
SPECCHI per traino ROULOTTES
E TANTI ALTRI ARTICOLI UTILI E NECESSARI
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefono n. 29684

GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA REGIONE

CONCRETIZZARE ADEGUATI INTERVENTI PER FAVORIRE LE IMPRESE ARTIGIANE

E' necessario superare tutti gli squilibri che frenano un organico decollo dell'artigianato Indispensabile il coordinamento fra gli enti per assicurare l'omogeneità delle iniziative

Quali gli obiettivi che la regione si prefigge e quale la sua azione per coglierli nello specifico settore dell'artigianato per il quinquennio fino al 1975?

Obiettivi ed azione emergono con sufficiente chiarezza nel documento contenente le prime indicazioni per la formulazione del nuovo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia e sono anche stati efficacemente illustrati, nel corso di una recente conferenza, attraverso la relazione del direttore del servizio artigianato dell'assessorato regionale del lavoro, assistenza e previdenza sociale ed artigianato, Gioachino Tringale.

Che l'artigianato regionale abbia raggiunto dimensioni ed importanza di particolare rilievo è, ormai, un fatto inoppugnabile. Basterà ricordare che nel 1968 le imprese hanno superato il numero di 23.000 e gli addetti hanno sfiorato le 59.000 unità.

Poiché è assodato che la programmazione economica intende, tra l'altro, individuare strumenti tali da mettere in moto i meccanismi preventivati, l'artigianato sente al massimo la esigenza di questi strumenti, in quanto esso è largamente basato su decisioni individuali e perché nei suoi confronti risulta difficoltoso procedere per via amministrativa diretta, dovendo, invece scegliere la via, più lunga ed incerta, delle sollecitazioni indirette, volte a stimolare decisioni conformi a quelle contemplate dai piani di sviluppo.

Gli obiettivi di fondo, quindi, sono i seguenti: dimensione ottimale delle aziende; sviluppo quantitativo delle imprese, con le connesse specificazioni di ordine economico (finanziario, tecnologico e di mercato) e sociale (occupazionale, professionalmente formativo e localizzativo).

Per tali obiettivi, naturalmente, adeguati strumenti di azione. Ad esempio, il potenziamento dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA): l'assistenza tecnico-commerciale e finanziaria fornita, e fornibile, a tutti i livelli attraverso questo ente, appositamente creato dalla Regione, è giustamente ritenuto un elemento basilare per un'organica politica di incremento della produttività delle aziende.

Ogni intervento realizzato in sede promozionale dovrà poter essere affiancato da una congrua ed efficace copertura finanziaria attraverso la gamma completa dei necessari strumenti incentivanti posti a disposizione dell'ente operativo, al fine di consentire e di orientare lo sviluppo del settore secondo gli indirizzi economicamente e socialmente più opportuni, stimolando, selezionando ed agevolando gli investimenti produttivi.

Per la formazione professionale (aggiornamento e perfezionamento dei titolari d'azienda ed addestramento dei dipendenti) gli interventi dovranno essere previsti anche soprattutto sul terreno legislativo, stante la necessità di uno specifico provvedimento in funzione dei particolari problemi della formazione professionale artigiana, onde consentire un potenziamento ed un coordinamento fra i vari enti, quali l'Iniasa, e fra le varie iniziative assunte.

Chiarite la natura e la portata di altre istituzioni prospettate (botteghe-scuola, maestro-artigiano, ecc.), sarà indispensabile il coordinamento dei numerosi enti per assicurare la omogeneità delle diverse iniziative possibili e le loro corrispondenze alla politica di piano.

Le indicazioni si riferiscono ancora allo sviluppo zonale dell'artigianato in relazione alle diverse condizioni socio-economiche e lo sviluppo in relazione alle modificazioni previste negli altri settori. Per il primo bisognerà superare questi squilibri socio-economici che tuttora frenano un efficace ed organico decollo economico di diverse zone della Regione (allargamento delle iniziative ESA) per il secondo le previsioni vanno, appunto, elaborate a blocchi: l'artigianato autonomo di produzione (qualificati investimenti produttivi e particolare tipo di assistenza e promozione tecnico-commerciale e finanziaria dell'ESA, sperabilmente attraverso il sistema del «leasing»); l'artigianato connesso all'agricoltura, sia per la prestazione dei servizi e la fornitura di beni strumentali e sia per l'utilizzazione e la lavorazione di prodotti e sottoprodotti del settore primario.

Continuando nella disamina, viene analizzato il rapporto industria-artigianato, con la premessa che ad uno sviluppo industriale consegue un'immediata favorevole ripercussione sulla situazione dell'artigianato: opportunità di concretizzare interventi per favorire un processo tecnico, tecnologico ed organizzativo di tutte le imprese artigiane impegnate in subforniture e sublavorazioni per l'industria, le quali sono pressate dalla necessità di tenersi al passo con l'industria stessa, e di svolgere un'indagine sul valore aggiunto nelle varie produzioni. Inoltre è contemplata la evenienza di riorganizzazione e di adeguamento nel settore dei servizi, dove preponderante è la funzione dell'artigianato, individuato anche come lavoratore autonomo: i servizi, assai più della produzione, costituiscono un mercato locale e, quindi, occorre definire un'organica politica sociale.

Per il binomio artigianato-turismo sono note e riconosciute le reciproche influenze (soprattutto artigianato artistico e tradizionale); poiché l'espansione è indubbiamente favorita dalla valorizzazione delle tradizioni locali, le quali trovano nell'artigianato le loro forme d'espressione più «esportabili», ne consegue che ogni intervento previsto dal programma nel settore del turismo abbia da tenere conto delle possibilità di utili abbinamenti (eventualità di «villaggi artigianali» da parte della Friulia-Lis).

Molte attività artigiane, poi, traggono motivo ed origine, in diverse zone, dallo sfruttamento di risorse naturali esistenti «in loco»: necessità, quindi, di investimenti prioritari nei casi in cui esista un particolare interesse alla valorizzazione di tali risorse locali, come marmi, pietre, industria boschiva, ecc.

Un altro obiettivo di intuibile importanza riguarda l'accentuazione della funzione dell'artigianato nelle zone montane e più depresse, dove sono difficilmente prevedibili grossi insediamenti industriali: il problema può trovare una positiva soluzione anche alla luce dell'azione dmostrativa dell'ESA in val Fesarina.

CONCORSO PER FOTOAMATORI

Fotografiamo il volto della terra friulana

Il «Fogolar furlan» di Milano ha indetto — con il patrocinio degli Enti provinciali per il turismo di Udine, Pordenone e Gorizia — un concorso fotografico sul Friuli, aperto a tutti, fotoamatori e professionisti.

Il soggetto, a scelta del concorrente, dovrà rappresentare gli aspetti più significativi e caratteristici del Friuli, delle sue spiagge, delle sue valli, dei suoi monti e della sua gente.

Il concorso si articola in due sezioni: stampa in bianco e nero e stampa a colori. Il bando sottolinea che saranno graditi gli invii collettivi, oltre che, naturalmente, quelli individuali, soprattutto al fine dell'assegnazione dei premi speciali.

Del comitato d'onore fanno parte, tra gli altri, il sottosegretario ai lavori pubblici sen. Attilio Zannier, il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, Berzanti e Moro, e l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust. Sono in palio premi in medaglie.

Il termine di presentazione delle opere è stato fissato al 30 novembre p.v. Per le ulteriori informazioni è a disposizione l'ufficio di segreteria del concorso, a Milano (20125), via Zuccoli 19.

ARRESTATO CON LA MERCE SULLA SOGLIA DI UN BAR

Inutile il ricorso del contrabbandiere

Aveva introdotto in Italia un chilogrammo di codeina fosfato La Corte riconferma integralmente il giudizio del Tribunale

Ricorso vano per Nemanjia Golubovic, di 40 anni, da Ivija, in Jugoslavia, che il Tribunale penale condannò, il 16 marzo scorso, a due anni di reclusione e 315 mila lire di multa per avere introdotto nel territorio dello Stato un chilogrammo di codeina fosfato (prodotto incluso nella lista degli stupefacenti), sottrazione di merce al pagamento dei diritti di confine e violazione all'IGE.

Ricorse contro il verdetto e, pertanto, il suo caso viene riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca.

La cattura del forestiero si inquadra — come spiega il consigliere relatore dott. Costa — nella campagna disposta dalla Tributaria per prevenire e sopprimere il traffico di questi generi mortali.

Verso la metà di gennaio, gli investigatori ebbero notizia che il Golubovic deteneva un certo quantitativo di codeina fosfato e, tramite un misterioso Ivan, un capitano riuscì a mettersi in contatto con lui. Si videro in un locale del Borgo teresiano — ovviamente tenuto d'occhio dalle guardie — e Golubovic, che aveva seco un chilogrammo di merce, chiese per la stessa un compenso di tre milioni di dinari e poi si rassegnò a fare un robusto «sconto».

Il presunto acquirente chiese ed ottenne un campione del prodotto e salutò, quindi, il venditore, accordandosi per un successivo appuntamento. Si rividero dopo qualche ora, e l'ufficiale invitò il Golubovic a seguirlo in macchina onde prelevare il denaro ma, appena giunto sulla soglia del bar, lo straniero venne catturato mentre Ivan riuscì a darsi alla fuga e non venne più trovato.

In sede istruttoria, Golubovic sostenne di avere rubato la codeina nello stabilimento farmaceutico di Belgrado dov'è occupato, e d'essere stato spinto al gesto dalle sue drammatiche condizioni familiari: sua moglie è affetta da cancro e uno dei loro due figli è paralizzato dalla nascita.

Al dibattimento di secondo grado, con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, l'uomo (ha la disperazione dipinta sul volto) ripete la sua triste vicenda personale. Presidente: «La Corte vuol sapere se avete portato lo stupefacente in Italia su istigazione di qualcuno...».

Golubovic: «Ivan mi disse più volte di portargli la codeina che gli serviva per un laboratorio. Incominciò con le sue richieste già l'anno prima e il 9 gennaio mi fece ulteriori pressioni affinché lo accontentassi».

Il P. G. chiede la conferma della prima sentenza mentre il difensore, avv. Filograna, chiede una riduzione della pena perché attorno al suo raccomandato vennero create ad arte le condizioni più favorevoli perché commettesse un reato. Il ricorso, come abbiamo già detto, è stato inutile: la Corte ha, difatti, confermato integralmente le deliberazioni dei primi giudici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del s.ten. dei bersaglieri Giovanni Buich, nel XXX anniversario della morte sul fronte russo, dalla sorella Ketty 10.000 pro Associazione bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli, nel II anniversario, da Amalia Spagnolli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Cima, nell'anniversario, dalle zie Gisella Catolla e Paola Metallinò 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Accettulli, nel XX anniversario, da Maria e Augusta Accettulli 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Francesca Ruzzier da Nora Fragiacomo 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Anna Pipar ved. Volpi da Rina e Guido Locatelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ines Verdoglia ved. Bagè dalle amiche della sorella Jolanda 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Argeo Ermani dalla famiglia Luigi e Alma Amori 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Poldrugo da Anita Prossen 3000 pro ECA.

In memoria della prof. Roma Dobrilla dalla prof. dott. Maria Eugenia Marchi 500 pro Centro tumori, 500 pro Patronato neuropsichici.

In memoria della prof. Mercedes Vaglieri ved. Vittori dalla famiglia Trevisan-Bonassin 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Viola Rudes dalla famiglia Giordano Rudes 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Da Enrico Maria Biraghi 10.000 pro Centro igiene mentale.

In memoria di Ernesto Baruch da Erna e Gilda Kragl 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Asilo «Marco Tedeschi»; dalla dott. Evelina Ravis 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia; da Gianni e Nelly Mann 10.000, da Fabio e Dora Eppinger 10.000, da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro ADEI-WIZO; da Renata Orvisi 5000, da Giacomo e Anna Modiano 5000, da Retchel e Felice Weisz 10.000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Giuseppe Rankel da Amelia e Bruno Pangrazi 10.000, da Albina Roth 5000, da Eugenia e Mario Seghini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lina d'Agostini ved. Tranquillini dalle amiche colleghe della figlia Nora 11.000, da Laura e Paolo Mosetti 2000, da Amalia Scodellaro 2000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Moro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edvige Di Bartolo da Mariuccia Olenich 1000, da Bruno ed Elisa Pregazzi 5000 pro Centro tumori; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro CRI.

In memoria di Giorgio Malvestiti dalle famiglie Settimo e Predonzan 30.000 pro Centro tumori; da Zita, Secondo e Grazia Marinaz 10.000 pro Lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Irene Stibelli nata Centassi da Anita Gerolini 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dall'ing. Giulio Giacomelli 5000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli».

In memoria di Leonardo Zannier da Gianni e Ada Assalini 5000 pro chiesa di Clauzetto.

In memoria di Bruno Presel dall'ing. Mario Frandoli 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «E. Frandoli»); da Nello, Ella e Laura Morpurgo 10.000 pro Centro tumori; da Luisa e Carlo Freisteiner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beniamino Moreni da Luigi Depol 2000 pro Società «Edera» (calcio).

In memoria di Dante Marassi da Graziella e avv. Dino Perco 5000 pro ECA.

In memoria di Ines Verdoglia ved. Bagè da Anita Böhn-Vernazza 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alice Riedel dalla famiglia Fölkel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Belletich ved. Okorn dalla famiglia Mauri 2000, dalla famiglia Zgur 2000, dalla famiglia Stefani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Cavalieri da Lilly Brettauer 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Leonilda Rimaboschi dalla famiglia Rimaboschi 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Poldrugo dalla famiglia Franzi - Frantz 5000 pro Seminario.

In memoria di Antonia Okorn da Giulio e Irene Ballis 3000 pro CRI (Fondo assistenza infermiere volontarie).

In memoria di Anna Volpi dalle nipoti Maria e Amelia 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Mario Silvano dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Macrì Cibin»).

In memoria della prof. Roma Dobrilla dalla famiglia Peselj 10.000 pro cassa scolastica della Scuola media «F.lli Fonda Savio».

In memoria di Argeo Ermani dalle famiglie Aronne, Elio, Angea Persi 3000 pro Bambini poliomielitici, 3000 pro Istituto «Rittmeyer» (bambini).

In memoria di Beniamino Moreni dalla famiglia Clai 5000 pro CRI; da Giuseppe Bernobini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alice Posselt ved. Riedel dalle famiglie Ortar, Cravos Tancredi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 50.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Stojkovic da Vittorio, Mario e Carlo Hechich 30.000 pro Figli Associazione mutilati del lavoro - Trieste.

Dalla famiglia Gerolimich 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Vocchi, nel IX anniversario (13/8), dalle sorelle Giovanna e Maria 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Kocjan, nell'anniversario (13/8), da Rosetta, Claudio e Fabio 2000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Beniamino Moreni da Albina Suligoi 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Elvira Zornada 2500 pro Lungodegenti (Rep. uomini), 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Antonietta ved. Foschiatti e Gabriella Cohen Foschiatti 3000 pro Scuola elementare «Gabriele Foschiatti».

In memoria di Irene Stibelli dal dott. Dino Tamanini 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli); dagli amici di Giuliano 10.000 pro Cassa scolastica del Liceo «G. Oberdan».

In memoria della baronessa Nora Economo da M. D. L. 500 pro Rifugio animali ASTAD; da M. D. L. 5000 pro ENPA.

In memoria della prof. Roma Dobrilla da Nerina Fortebracci Calassi 3000 pro ECA; da Anci, Mari, Wanda Bassi e Silvana Doria 7500 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giorgio Malvestiti dalla zia Paola e cugini Moretti 30.000, dalla cugina Santina Cozzi 10.000, da Pino e Maria Fasciano 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ernesto Baruch da Laura Gentilli 3000, da Tina Brein 3000, da Vittoria Orsini 5000, da Trudy e Raffaello Camerini 3000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Antonia Belletich ved. Okorn dalla famiglia Lamberto Tomaselli 3000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Alice Posselt ved. Riedel da Luisa Kristof e famiglia 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Narciso Penso fatta da Carlo Giessi Ferluga pro Società «Edera» (calcio) s'intende di lire 3000 anziché 300 come pubblicato in data 6/8.

Le elargizioni pubblicate in data 12/8 s'intendono in memoria dell'avv. Antonio Tromba, nel II anniversario della morte, anziché Giorgio Tromba.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pagamenti conguaglio

«Domando scusa se mi rivolgo ancora una volta a codesta benemerita Rubrica, ma non trovo altra strada per poter sapere l'esito della mancata corresponsione del residuo spettantemi sulla liquidazione degli arretrati della mia pensione che attendo da un anno come appare dal libretto n. 3936212 cat. IO. Infatti, come da scritturazioni contabili segnate sul libretto in questione, fra l'importo segnato come acconto e la somma riscossa, per assegno, si rileva una differenza di L. 87.835 a mio favore che attendo sempre di poter incassare.

«Per un tanto mi sono rivolta diverse volte in vari uffici sia postali che dell'INPS e la risposta è stata sempre di avere pazienza che tutto sarà risolto prima possibile. Posso capire che l'INPS sia oberato di lavoro ma tenendo presente che, essendo la pensione stata già definita, non dovrebbe essere difficile provvedere alle mie reiterate richieste avendo assoluto bisogno di quell'importo trovandomi in precarie condizioni di salute data la mia età che non mi permette di avere nessuna attività.

«Prego quindi l'INPS di voler accogliere benevolmente la mia richiesta nel più breve tempo possibile e liquidarmi la rimanenza spettantemi. Ringrazio di tutto cuore». Giuseppina Prelz.

Siamo stati gentilmente informati dal direttore della Sede dell'INPS, dott. Spartaco Perissutti, che il mandato di pagamento relativo al conguaglio spettante alla lettrice è stato predisposto ed è giacente presso la Cassa dell'Istituto — via S. Anastasio 5 — presso la quale l'interessata può presentarsi per la riscossione.

Misura futura pensione

«Care "Segnalazioni", alla cortesia e competenza del dott. Domenico Pagliaro chiedo lumi sulla posizione pensionistica di un mio fratello, emigrato in Australia nel novembre 1955 e colà naturalizzato nel 1970.

«L'allegata copia fotostatica del suo libretto personale INPS riporta i contributi afferenti a circa 16 anni di effettivo lavoro, cioè 435 settimane in qualità di operaio e 91 mesi da impiegato; in più, il libretto va completato con un'ultima serie di versamenti a mezzo ditta IFLEA (12.9.55-10.11.55) per complessive lire 878.

«Dal 15.9.56 al 31.3.57 egli ha versato lire 13.760 a titolo di contribuzione volontaria; poi, sospesi i pagamenti, la relativa tessera è ovviamente scaduta. Chiestone il rinnovo, un'altra tessera gli è stata effettivamente rilasciata il 25.5.71, con la concessione di riprendere i versamenti a partire dalla data di presentazione della domanda (10.10.70), e precisamente: classe VI, per la sola IVS, contributo settimanale di lire 3.394 (176,499 annue); per cui, allo scoccare del 60.o anno di età (13 marzo 1974) egli avrebbe versato, se non erro, circa 604.000 lire.

«Per quanto concerne il suo servizio militare, effettuato per buona parte da volontario, dall'estratto del foglio matricolare rilasciato dal locale distretto risultano due periodi assommanti a 6 anni, 8 mesi, 8 giorni: nel primo periodo (20.4.34-22.10.37) s'inserisce no, a partire dal 26.6.34, gli obblighi di leva; durante il secondo periodo (4.7.40-8.9.43), egli risulta «trattenuto» in servizio per esigenze di carattere eccezionale dal 13.10.42 all'armistizio.

«Ora, a nome suo vi chiedo di voler gentilmente indicare a quanto ammonterà la pensione che gli compete in base ai versamenti già effettuati, ivi inclusi quelli figurativi per i periodi validi di servizio militari e, inoltre, quale sarà il supplemento di rendita dovuto alla contribuzione volontaria in atto.

«Scusate la ponderosità di questa esposizione, l'interessato è lontano da molti anni ed abbisogna, più che altro, di qualche cifra che io, agli affollati sportelli dell'I.N.P.S., non riesco ad ottenere. Vi ringrazio sentitamente e vi porgo i miei più distinti saluti». U. S.

Considerando un periodo di assicurazione obbligatoria di 435 settimane e 93 mesi ed uno di assicurazione figurativa per servizio militare di 82 mesi, la misura della pensione che verrà liquidata al fratello del lettore, al compimento del 60.o anno di età, varierà fra le 850.000 e le 900.000 lire annue. Per i versamenti volontari sarà concesso un supplemento annuo pari a 18,72 volte i contributi base complessivamente versati in tale assicurazione. (E' da tener presente che il contributo base relativo alla classe VI è di L. 18 settimanali).

E' naturale che l'informazione è riferita alle norme attualmente vigenti in materia di pensioni.

Ricostituzione pensione 1920-1926

«Sono un assiduo lettore e pregherei di voler pubblicare quanto segue: Nell'anno 1969 in giugno ho fatto domanda all'INPS per il riscatto degli anni 1920-1926. L'anno scorso e cioè nel mese di agosto 1970 mi è venuto l'ordine di pagare lire 11.880 che ho pagato il medesimo giorno 20 agosto 1970; dunque sono trascorsi ormai quasi 12 mesi che ho versato detta somma, ma finora non ho ricevuto ancora nulla. Vorrei sapere quando l'I.N.P.S. mi farà avere gli arretrati. Forse aspettano che io muoia, sono vecchio ed ho una malattia che non perdona, dunque ho molto bisogno di questi benedetti soldi, io sono pensionato dall'anno 1953 - Categoria I. O. - per invalidità. Certo che il nostro giornale "Il Piccolo" pubblicherà questa mia lettera, ringrazio anticipatamente. Marcello Chiaselotti». Via Palestrina n. 8, presso Ghersetich.

Con il riscatto dei contributi relativi al periodo di lavoro 1920-1926 il lettore potrà ottenere un supplemento di un paio di migliaia di lire mensili sulla pensione di invalidità di cui è titolare sempreché la pensione stessa non sia integrata al trattamento minimo mensile (lire 24.100 - lire 26.200) nel cui caso il supplemento verrebbe parzialmente o integralmente assorbito dall'integrazione al trattamento minimo stesso e la misura della pensione di invalidità rimarrebbe invariata.

Sappiamo che presso l'INPS le domande di supplemento e di ricostituzione delle pensioni vengono definite con notevole ritardo dato che viene attribuita la precedenza a quelle relative alla concessione di prima pensione; preghiamo il direttore dell'Istituto di voler disporre acché eccezionalmente la ricostituzione della pensione di invalidità di cui è titolare chi ci scrive venga definita con una certa sollecitudine in considerazione delle eccezionali condizioni in cui si trova il pensionato.

Snellire i pagamenti indennità infortuni

«Ho letto sul "Piccolo" che il sig. direttore dell'INAIL rende noto a tutti gli infortunati che percepiscono una rendita mensile di aver provveduto onde snellire al massimo i pagamenti. Ora vorrei tramite le vostre gentili Segnalazioni pregare il suddetto sig. direttore di cercare di snellire pure il pagamento degli acconti settimanali. Sono la moglie di un operaio dell'Arsenale S Marco, infortunatosi sul lavoro e ricoverato allo ospedale e dopo averlo ingessato rimandato a casa. Il nostro cognome inizia con la lettera B; il pagamento degli acconti è scaglionato per lettera nei giorni della settimana. A noi spetta il lunedì, e ora arrivo al sodo: ogni lunedì ci sono cognomi con lettera A-B-C; e ogni lunedì bisogna attendere dalle 2-3 ore per essere pagati. Capisco la prima volta per i conteggi, capisco l'ultima per i saldi, ma per gli acconti sempre uguali vi sembra logico?

«Mio marito non può camminare molto con la gamba in gesso e io sono costretta, e tanti altri come me, a perdere la mattina per incassare ciò che ci spetta. Si potrebbe aspettare il saldo, ma non tutti hanno soldi da parte. Perciò ogni settimana è la solita storia. Non vi sembra che si potrebbe organizzare meglio questi pagamenti senza far attendere tanto i propri assicurati?». V. B.

Pubblichiamo integralmente la lettera della lettrice V. B. certi che il direttore della locale sede dello INAIL vorrà esaminare la possibilità di rendere più agevoli e rapidi anche i pagamenti delle indennità giornaliere per infortunio.

Un solo minimo ai bititolari di pensioni

«Sono titolare dal mese di aprile del 1960 di una pensione di reversibilità con l'importo inziale di lire settemila elevato con vari aumenti al gennaio del 1970 a lire 25 mila.

«Nell'ottobre del 1970 ebbi la pensione diretta d'invalidità (avendo lavorato dal 1920 al 1926 e oltrepassati i 65 anni) di 25 mila.

«In febbraio del 1971 mi fu decurtata la pensione di reversibilità dell'importo di 8 mila lire.

«Ora domando: perché due persone vedove di mia conoscenza con la stessa mia posizione pensionabile godono dal 1969 maggio a tutt'ora 1971 di due pensioni integrate di 25 mila lire l'una?». M. S. ved. O.

La legge 30-4-1969 n. 153 ha migliorato il trattamento riservato ai titolari di pensione di reversibilità che sono contemporaneamente titolari di una pensione diretta. Mentre con le norme preesistenti veniva corrisposto un solo trattamento minimo mensile nel caso in cui con il cumulo delle due pensioni non venisse raggiunto, come nel caso di chi ci scrive, l'importo corrispondente al trattamento minimo stesso, con la nuova legge è sempre garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta e viene mantenuta quella di reversibilità nella misura contributiva senza cioè l'integrazione al trattamento minimo (art. 23). I due casi ipotizzati dalla lettrice possono esistere solo per errore oppure solamente se, oltre alla vedova, ci sono altri superstiti contitolari della medesima pensione di reversibilità.

Domenico Pagliaro

MOSTRE D'ARTE

MAESTRI ITALIANI e STRANIERI DI ARTE GRAFICA
al
CENTRO INTERNAZIONALE d'Arte Grafica di SACILETTO *)
*) a 3 km da Cividale

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Settimane di sci estivo a Kaprun, dal 5 al 12 e dal 12 al 19 settembre. Allenamenti agonistici per gara e corsi per principianti. Posti limitati. Prenotazioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 agosto 1971 gita al Rifugio Lambertenghi - Romanin con salita del Monte Coglians (metri 2780). Partenza sabato 14 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso, nel corso della giornata locale aumento della nuvolosità con possibilità di temporali nelle ore pomeridiane a partire dall'arco alpino centro - occidentale. Sulle regioni tirreniche e sulle isole sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio locali formazioni nuvolose sulla Toscana. Sulle regioni del medio e basso Adriatico nuvolosità irregolare di tipo cumuliforme.

Temperatura: stazionaria al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole; in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche.

Venti: al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole, deboli variabili; sulle regioni del medio e basso Adriatico deboli o moderati da Nord.

Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Verona 19, 30; Trieste 22, 29; Venezia 20, 28; Milano 19, 31; Torino 16, 28; Genova 23, 29; Bologna 20, 31; Firenze 22, 32; Pisa 21, 31; Ancona 25, 29; Perugia 15, 30; Pescara 18, 32; L'Aquila 16, 29; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumic. 20, 25; Campobasso 20, 30; Bari 19, 32; Napoli 19, 31; Potenza 20, 29; S. Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 19, 32; Palermo 24, 28; Catania 19, 33; Alghero 20, 34; Cagliari 21, 28.

Giovanissimi campioni



(«Giornalfoto»)

I giovanissimi atleti dell'U.S. Triestina e del Centro Giovanile di Muggia posano per la foto dopo l'incontro di spareggio disputato l'altra sera nel Torneo di «minicalcio» muggesano

ARRESTO, AMMENDA E CONFISCA DEL MEZZO

TRE LE SPADE DI DAMOCLE SE GUIDI SENZA LA PATENTE

Condannati due che non hanno saputo rinunciare al volante

Chi conduce un veicolo deve essere tassativamente munito di patente perché l'esserne sprovvisti comporta non solo la pena dell'arresto e dell'ammenda ma anche la confisca del mezzo. Questo severo ammonimento ai contravventori promana da due processi celebrati dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber.

Primo ad essere giudicato è Carlo Besednjak, di 38 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22. Il caso dell'imputato, che è assistito dall'avv. Frezza, è un po' particolare: in seguito ad un incidente (dal quale, pare, andò poi assolto), gli venne sospesa la patente per otto mesi e alla vigilia della scadenza del termine, il Besednjak ebbe la malaugurata idea di mettersi al volante della sua «850». Ma percorrendo una strada del Borgo Teresiano fu, nuovamente, coinvolto in una collisione: una motocicletta finì contro l'utilitaria, e per i rilievi accorsero sul posto gli agenti della Polizia stradale, i quali contestarono al Besednjak la violazione dell'articolo 80 del Codice della Strada (guida senza patente).

Sostenne e continua a sostenere d'essersi rimesso a guidare ignorando che prima di riprendere in mano un veicolo avrebbe dovuto sottostare alle formalità per la revisione della patente. Con le «generiche», il dott. Losapio lo condanna a due mesi d'arresto e 25 mila lire d'ammenda, gli accorda il beneficio della condizionale e dispone la confisca della «850».

Sebbene non avesse mai conseguito la patente, Claudio Storovich, di 29 anni, abitante a Muggia, in via per la Fortezza 16, non seppe rinunciare alla tentazione della guida.

Gli andò, ovviamente, male: nel tardo pomeriggio del 5 marzo scorso, mentre stava pilotando una «500» lungo la strada per Chiampore, rimase coinvolto in un incidente, e finì allo ospedale. Del fatto si interessarono i carabinieri, i quali appurarono che era sprovvisto di patente.

Con il patrocinio dell'avv. Frezza, compare ora davanti al Pretore che, con le «generiche», lo candanna a due mesi d'arresto e trentamila lire di ammenda, gli concede il beneficio della condizionale e dispone, infine, la confisca dell'utilitaria.

LA VITA NEL PORTO

Forse una nuova linea collegherà il nostro porto con Algeri e Casablanca La «Massimo d'Amico» caricherà domani frigoriferi e cucine per gli U.S.A.

Una linea per il Nord Africa

Un'impresa armatoriale parigina, la U.I.M., sta effettuando con una nave italiana noleggiata un «tentativo» per aprire una linea regolare fra Venezia-Trieste con i porti di Algeri e Casablanca.

La nave noleggiata è la «Maura» di 3150 tonn. di portata, che ha effettuato il pieno carico a Venezia. Nel viaggio di ritorno la nave toccherà Trieste. Il servizio è appoggiato alla F.M. Martinoli.

La d'Amico Line

La «Massimino d'Amico» inizierà a caricare sabato e lunedì circa 300 tonn. di merci varie, fra cui cingoli, frigoriferi e cucine di produzione regionale. La nave effettua la linea regolare per il Nord Pacifico USA-Canada. Per il 21 p.v. sarà in porto la «Giovanni d'Amico» che ripartirà per il Pacifico fra la fine di agosto ed i primissimi di settembre. Il servizio è in appoggio alla D. Tripcovich.

Nella Hellenic Lines

La «Hellenic Dolphin» sarà il 20 prossimo a Trieste per sbarcare un quantitativo di minerali di produzione sudafricana. La nave poi farà bacino al Pireo e ritornerà nel nostro porto per caricare merci varie per il Sud ed Est Africa.

Per il 29 p. v. è atteso lo «Hellenic Halcyon» con minerali allo sbarco. Sono previste buone quantità di merci varie per l'imbarco.

Legnami russi

Continuano a Monfalcone gli arrivi di navi sovietiche che trasportano materie prime per le cartiere o tronchi di legnami pregiati. Attualmente si trova in fase di sbarco il «Marshal Govorov» che ha a bordo 11 mila metri steri di tondello di abete per la Cartiera del Timavo. Per il 16 è atteso dal Borneo il «Kaluga» con oltre 8000 tonn. di legnami in tronco per industrie veneto-giuliane. Seguirà il 18 il «Dimitri Donskoy» con tondello da cartiera da Leningrado. Pure dal Borneo arriverà verso il 19 il «Suzdaly» con più di 8000 tonn. di tronchi. Fra il 17 ed il 20 arriverà a Trieste, proveniente dal Mar Nero, il sovietico «Firjuza» per sbarcare 600 tonn. di amianto.

Caffè per l'IBC

Si trova in porto in fase di sbarco la «Stad Utrecht», nave noleggiata dalla Companhia Paulista. Ha a bordo 145.000 sacchi di caffè per conto del deposito permanente brasiliano del Porto franco nuovo (Magazzini 51 e 53). Per il 17 è attesa un'altra unità noleggiata, la «Stad Gouda» con 114.000 sacchi, oltre a caffè per conto di privati ricevitori. Per il 20/21 dovrebbe entrare in porto il «Buarque», del Lloide Brasileiro con 90 mila sacchi IBC e con caffè privato. Seguirà verso il 28 il «Goncalo» (Lloide Brasileiro) con 25 mila sacchi IBC più merce varia. Infine verso il 13 di settembre avverrà l'arrivo della «Stad Delft» (noleggiata dalla Companhia Paulista) con 136.000 sacchi IBC.

La P. and O. a Trieste

La più grande impresa armatoriale inglese Peninsular and Oriental Co. (P. and O.), ha pubblicato l'elenco delle 29 crociere che le sue navi effettueranno da marzo al dicembre del '72. Nel quadro degli itinerari delle varie crociere è stato inserito per la prima volta il porto di Trieste.

Lignano Sabbiadoro: la meravigliosa estate di settembre

Lignano Sabbiadoro in settembre ha una sua meravigliosa estate che vi attende con il calore del sole e l'oro della sabbia il verde intatto di silenziose pinete e il mare più azzurro; ospitalità squisita in accoglienti villini, pensioni e alberghi, prezzi di bassa stagione.
Giornate indimenticabili con l'estate di settembre a Lignano Sabbiadoro

Informazioni e prenotazioni:
Azienda Autonoma di Soggiorno
33054 - Lignano Sabbiadoro (UD)
tel. 71821



a cura del Comune e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cinema e Stato

Milano, 12

Perché lo Stato interviene nel settore della produzione cinematografica? A questa domanda risponde il ministro delle Partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli. Circa le perplessità derivanti dalle esperienze del tempo dei «telefoni bianchi», il ministro Piccoli ha rilevato: «Prima di preoccuparsi, occorre distinguere qual è lo stato che si occupa di cinema, se cioè è totalitario o democratico. Se è democratico, ed ovviamente è il nostro caso, non potrà che affidare al cinema compiti di promozione culturale, di conoscenza reciproca, di miglioramento qualitativo della produzione, da un lato, e quindi del gusto del pubblico dall'altro o compiti, e anche questo è importante, che correggano le distorsioni del mercato cinematografico, il quale tende ad agire in senso progressivamente contrario alla vera natura del cinema, che è strumento di comunicazione popolare per eccellenza. E che, quindi, deve essere diretto a tutti, o almeno a molti, e non a un gruppo sempre più ristretto di privilegiati, come rischia di accadere in Italia e come è già successo in tutte le altre nazioni dell'Europa occidentale. Il cinema di Stato, se rettamente inteso, non può essere il cinema della propaganda e dell'imbonimento, ma dev'essere il cinema della riflessione sui problemi della realtà contemporanea, quello che propone una reale alternativa allo spettatore; è il cinema che aiuta la crescita civile, sociale e democratica di ogni cittadino, che lo spinge a conoscere la realtà che lo circonda per poter fare sempre più responsabilmente, le sue libere autonome scelte».

Sulla tendenza attuale di opporre il «buon cinema» al «cinema che piace» il ministro Piccoli ha osservato: «Opporre il cinema di qualità al cinema popolare è una distinzione troppo comoda sulla quale ci si è cullati troppo a lungo, da parte degli imprenditori e da parte degli autori più giovani e combattivi. Gli uni ritengono di dover fare solo dei film di largo successo popolare, gli altri ritengono di dover fare solo dei film di alto impegno qualitativo, misurato sulle loro personali convinzioni. Gli uni e gli altri sembrano ignorare la funzione sociale del cinema: i primi perché credono a sufficienza in un cinema in grado di migliorare il gusto e il livello culturale dello spettatore; i secondi perché non credono al cinema come strumento di comunicazione popolare e non si preoccupano che le cose da loro dette giungano allo spettatore».

«Il rispetto della libertà di espressione — ha detto poi il ministro Piccoli rispondendo a una domanda dell'intervistatore — è implicito in ogni iniziativa presa da uno stato democratico. Comunque, a ulteriore garanzia nei confronti di questa preoccupazione, sono previste periodiche consultazioni fra gli amministratori dell'ente cinema e i sindacati, le associazioni degli autori, dei critici e delle altre categorie cinematografiche. Garantire la libertà di espressione non significa però — ha tenuto a precisare l'on. Piccoli — garantire i privilegi economici di chi guadagna, in un film, cento volte quello che guadagna, nello stesso film, un operaio, o garantire l'ossequio a clientele, gruppi di pressione ideologici o economici. Anzi, è proprio combattendo queste sovrastrutture che si difende nel miglior modo la libertà di espressione».

Il ministro Piccoli ha trattato anche del problema delle video-cassette: «Italnoleggio e Luce hanno l'incarico di studiare il problema, rispettivamente per quanto riguarda il lungometraggio e film di documentazione. Vorrei aggiungere ancora che particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo della collaborazione con la Rai-Tv e al cinema didattico, i cosiddetti sussidi audiovisivi, un settore nel quale, purtroppo, navighiamo agli ultimi posti. I campi di intervento, sono molti e tutti importanti. Se riusciremo io credo che non solo avremo delle aziende sane ma imprimeremo una svolta positiva a tutto il mercato cinematografico». *(Ansa)*

Ai primi di settembre giungerà a Madrid Sophia Loren, per girare un film diretto da Alberto Lattuada, con Adriano Celentano. Sarà la storia di un esule politico che si innamora di una religiosa.

L'ospite Antonella



Roma — Teleshow in una discoteca per Pino Caruso e Herbert Pagani, «lo Scarabocchio», una delle discoteche più in voga della capitale, che ha ospitato una troupe della TV per registrare un programma curato da Gian Paolo Sodano e scritto da Tommaso Chiaretti, per la regia di Stefano Canzio dal titolo: «Pino ha un amico disc-jokey». Herbert Pagani sarà il disch-jokey della trasmissione. Nella foto: Antonella Lualdi, graditissima ospite del teleshow

IL VIDEO RICORDA VERDI

Roma, 12

La televisione, nel sessantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, avvenuta il 27 gennaio 1901, dedicherà al celebre compositore sette trasmissioni che saranno registrate in settembre presso il conservatorio di Milano.

La giuria è composta da critici musicali come Giorgio Gualerzi e Giuseppe Pugliese; da musicisti (il maestro Fulvio Vernizzi di Busseto e il maestro Giulio Razzi che presiederà la giuria) e dai più celebri interpreti del repertorio verdiano come Mafalda Favero, Gianna Federzini e Ferruccio Tagliavini. Durante le prime sei trasmissioni i concorrenti interpreteranno romanze e brani tratti da opere di Verdi. Ogni cantante si esibirà in due serate in modo da permettere alla giuria un giudizio più approfondito. La settima puntata sarà interamente dedicata ai vincitori: un tenore, un basso, un baritono, un soprano, un mezzosoprano. Per la finale, oltre a riproporre i brani che li hanno portati al successo, i cinque vincitori interpreteranno un intero atto di un'opera di Verdi. Particolare importanza avrà l'allestimento del programma. Il regista Roberto Arata e lo scenografo Attilio Colonnello si propongono infatti di cercare un «modo» televisivo per rappresentare il melodramma. Sono previsti inserti filmati che si gireranno a Busseto, a Parma, a Roncole, a Sant'Agata, al museo della Scala. L'orchestra della RAI di Milano sarà diretta da Armando La Rosa Parodi. Le registrazioni, a cui parteciperà il pubblico, sono previste per l'8, 10, 15, 17, 22 e 24 settembre; la serata finale per il 19 ottobre. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

I BREVI GIORNI SELVAGGI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16 ult. 22.10: «Ciao Gulliver». Eroe romantico ed individualista ucciso da una società in cui non c'è più posto per la sua fantasia. In technicolor.
EXCELSIOR. 16.30-22.10: «Ulisse non deve morire» con Fernandel. Eastmancolor.
FENICE. 16 - 22.10: «La vendetta è un piatto che si serve freddo» con Leonard Mann, Ivan Rassimov ed Elisabeth Everfield. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «I brevi giorni selvaggi». I dolci sentimenti ...l'indocile terrore... una violenta emozione! con Barbara Hersey, Richard Thomas. Spettacolare technicolor. Viet. minori anni 18.
NAZIONALE. Domani riapertura del locale con il film: «Sledge».
RITZ. 16.30 ult. 22: «L'infallibile pistolero strabico» con James Garner e Susanne Pleshette. Una divertente avventura nel Far West. In technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». Il più spettacolare film di guerra in Colorscope. Yamamoto: l'uomo di Pearl Harbour, delle Salomone, di Guadalcanal: l'ammiraglio che fece tremare l'America. Interprete: Toshiro Mifune, un colosso del cinema mondiale. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16 - 18.45 - 21.45. Per tutti, anzi consigliato a tutti il comicissimo film di Stanley Kramer: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Le grandi avventure»: «Butch Cassidy» con Paul Newman. Technicolor. Per tutti. Domani: «Per un pugno di dollari».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Il sesto film della Rassegna «... come Hitchcock...»: «Il commissario Pelissier», con M. Piccoli e R. Schneider. Per tutti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Zona 421: Obiettivo Manila». Grandioso film di guerra, in technicolor. «L'aria sa di polvere e morte! Il cielo è chiazzato di sangue... torneranno solo i fantasmi!». Con P. Edwards e M. Dauden. Per tutti.
IMPERO. Chiuso per ferie. Domani: «Il computer con le scarpe da tennis» di Walt Disney.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Da sabato inaugurazione della nuova stagione con il nuovo film: «Ringo cavaliere solitario». Lo vedrete nel suo spericolato western. Technicolor. Farà seguito la nuova serie Topolino. Venite coi figlioli. Prezzi 250, 220, 150.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il cerchio di sangue» con Joan Crawford e Ty Hardin. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo: «Il clan degli uomini violenti» (La 'Horse') con Jean Gabin, Daniele Ayoret e Armando Francioli. Viet. min. di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 con «Le avventure di Ulisse».
ABBAZIA. 16.30: «Top Sensation». Il film delle sensazioni le più stimolanti, le più inconfessate. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Violenza al sole». Technicolor con Giuliano Gemma, Bibi Anderson e Rosemary Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «Per un pugno di donne». Avventuroso con Elvis Presley e Jocelyn Lane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «La legione dei dannati». Spietato e avvincente technicolor con Jack Palance e Curd Jurgens.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «L'inafferrabile Mr. Invisibile». Technicolor con Philipe Leroy, Gastone Moschin e Dean Jones in una indimenticabile produzione Walt Disney.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Pendulum». Terrore e suspense con George Peppard.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Berretti verdi». Technicolor con John Wayne, David Janssen e Jim Hutton.
SERVOLA. 21. Jean Gabin e Alain Delon: «Il clan dei siciliani». Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 21: «Il segreto di Santa Vittoria». Grandioso successo con A. Quinn. Colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Billy Jack». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Duello di aquile». A colori.
CENTRALE. 15: «La notte del gabbiano». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Sadismo». A colori. V. m. anni 18.
PUCCINI. 15: «Scene di caccia in Bassa Baviera». Colori. V.m. anni 18.
FRIULI. 18: «Un milione di anni fa». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Sfida sulla pista di fuoco». A colori.
ROMA. 18: «Colpo di grazia». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uomo caffelatte» con G. Cambridge e S. Pearsons. Scope a colori. Ult. 22.

PARCO DI MIRAMARE
LUCI E SUONI
Oggi inizio delle esecuzioni alle ore 21 (anziché alle ore 21.30) ed alle ore 22.15 (anziché alle ore 22.45).
Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea della «6», a Barcola

VERDI. 17.30: «A 007 dalla Russia con amore» con D. Bianchi e S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «L'oro dei Bravados» con F. Sancho e S. Forsyth. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Amore mio aiutami» con A. Sordi e M. Vitti. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Sartana... vendi la pistola e comprati la bara» con G. Hilton ed E. Blank. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «I cinque della vendetta» con G. Madison e M. Randall. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Serafino» con A. Celentano. A colori.

STARANZANO

EDISON. Chiusura estiva.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi, M. Lozano e D. Vargas; scope a colori. Ult. 22.30.
CINEMA RAZZO. 21.15: «Ercole contro i figli del sole» con M. Forest e G. Gemma. Scope a colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa - Ludwig vah Beethoven: Nona Sinfonia in re min. Op. 125 - Corale.

GRADISCA

ESTIVO: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» con M. Vitti.

CORMONS

ITALIA: «La pattuglia Panzer 315» con F. Mac Intosh e R. Marcovic.
COMUNALE: «Quella sporca storia del West».

PORDENONE

VERDI. 17: «Cose di cosa nostra».
CRISTALLO. 17: «La spina dorsale del diavolo». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Quante belle figlie di...».

CORDENONS

VERDI. 17: «La lunga notte dei disertori» (I 7 di Marsa Matruh). Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Udie».
ZANCANARO. 17: «Angeli senza paradiso».

CERVIGNANO

NUOVO: «Vergine di seconda mano».

RONCHI

RIO: «Pagine proibite della vita di una fotomodella».

PALMANOVA

ITALIA: «Camille 2000».
GARIBALDI: «L'ultimo mercenario».

GEMONA

SOCIALE: «Le francesi si confessano».

TARCENTO

MARGHERITA: «Pupe calde e mafia nera».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Delitto al circolo del tennis».

OGGI ALL'ALABARDA

il più spettacolare film di guerra:

DAL PENTAGONO AL PACIFICO: UCCIDETE YAMAMOTO

Colorscope

«Yamamoto!»
l'uomo di Pearl Harbour, delle Salomone, di Guadalcanal: l'ammiraglio che fece tremare l'America!

Con:
TOSHIRO MIFUNE
un colosso del cinema mondiale

— PER TUTTI —

Domani al Nazionale



CONTINUA IL FESTIVAL IN SVIZZERA

Russi e tedeschi sugli schermi di Locarno

Locarno, 12

La rivoluzione russa e l'occupazione tedesca, sono stati il tema dei due film in concorso presentati ieri sugli schermi del Festival internazionale del film di Locarno. «Piazza rossa» di Vassily Ordinsky (URSS), presenta un episodio della rivoluzione russa alla fine della prima guerra mondiale, mentre alle frontiere le ultime unità zariste si arrendono o fuggono dinanzi al nemico che incalza. Sono già trascorsi quattro anni di guerra. La rivoluzione è scoppiata. I soldati demoralizzati tentano disordinatamente di rientrare alle loro case. Ameline, un operaio di Pietrogrado, riceve l'incarico dal partito bolscevico di una missione estremamente difficile: arrestare un reggimento dell'esercito zarista in fuga, convincere i soldati ad unirsi ai rivoluzionari per la difesa della patria dai nemici esterni che premono alle frontiere. Ameline riuscirà nel suo intento e trasformerà degli uomini demoralizzati in ardenti combattenti. Film in bianco e nero, con grandi movimenti di masse e una ricostruzione dettagliata dei campi di battaglia e dell'atmosfera dell'epoca.

«Le sauver», opera prima del regista francese Michel Mardore, racconta le vicende di una adolescente e di un giovane paracadutista inglese da lei salvato e nascosto, nella Francia occupata dai nazisti. E' la storia di un amore che si apre in un clima di sensualità innocente, fra giochi proibiti voluttuosi che restano comunque sempre contenuti in un clima di infinita purezza. E' la storia di un amore tradito, che si conclude nella collera e nella vendetta. Interpretato da Horst Bucholz, Muriel Catala e Henri Vilbert, nei ruoli principali. *(Ansa)*

Jean Marc Tennberg si schianta con l'aereo

Parigi, 12

L'attore Jean Marc Tennberg, 47 anni, interprete di numerosi film tra cui «Manon» (Clouzot), «Monsieur Vincent» (Maurice Cloche), «Fanfan la tulipe» (Christian Jacque) è morto oggi quando l'aereo da turismo di tipo «Jodel» sul quale si trovava si è schiantato al suolo presso Lounarin, nella Vaucluse. Egli aveva figurato anche in «French cancan», di Jean Renoir, e nel «Riposo del guerriero» di Vadim.

Jean Marc Tennberg, specializzato in recital poetici, aveva fatto scoprire ai francesi la poesia, da quella di Villon a quella di Prevert. In ogni spettacolo egli recitava una quarantina di poemi, dei cinquecento che sapeva a memoria. Dei dischi di poesie di Tennberg ne sono stati venduti più di un milione di esemplari.

Jean Marc Tennberg era pilota di grande esperienza. *(Ansa)*

«Aida» è stata messa in scena nella piazza della cittadina di Vilnius nella Lituania: faceva da inconsueto scenario — come informa l'agenzia «Novosti» — un antico edificio; al posto dei soliti candelabri di scena, la Luna. Lo spettacolo, nel quale sono state impegnate alcune centinaia di comparse, è stato realizzato dal Teatro accademico dell'opera e del balletto della Lituania; vi hanno assistito circa 5.000 spettatori.

Nessuna offesa all'intelligenza

Roma, 12

Lo spettacolo televisivo del sabato sera è stato oggetto di un'interrogazione parlamentare presentata dal democristiano on. Mario Valiante e rivolta al Ministro delle poste e delle comunicazioni, sen. Giacinto Bosco. L'interrogante definisce il programma del sabato «sciocco e vuoto» oltre a rimproverargli una scarsa castigatezza negli abbigliamenti delle ballerine e una ricchezza di «leziosità offensive soprattutto dell'intelligenza dei telespettatori». L'on. Valiante chiede inoltre al ministro come intenda provvedere contro la proiezione delle «anticaglie di film gabellati, in genere, per lavori indicativi di stili o retrospettivi».

Il ministro Bosco ha risposto affermando che non gli risulta che la RAI abbia dato luogo il sabato sera a trasmissioni di spettacoli televisivi indecenti o gravemente offensivi della morale. «Il genere di spettacolo di varietà — ha poi precisato Bosco — diffuso dalla TV in tale serata, può essere più o meno gradito dai telespettatori a seconda dei loro gusti e del loro livello culturale, ma non sembra che esso possa considerarsi offensivo dell'intelligenza». Circa poi la scelta dei film messi in onda dalla TV, il ministro ha detto che, in genere, essa viene compiuta sulla base dei pareri espressi dalla critica cinematografica e televisiva.

Stefania Sandrelli in manicomio

Roma, 12

Stefania Sandrelli è entrata nel manicomio di Santa Maria della Pietà per documentarsi sulla vita dei ricoverati nella casa di cura. L'attrice ha voluto compiere la visita perché scelta dal regista Sollima quale interprete principale del film «Il diavolo nel cervello» nel quale sosterrà il ruolo di una ragazza che smarrisce le sue facoltà mentali.

La Sandrelli è stata accompagnata nel manicomio dal regista e la visita si è protratta per alcuni giorni durante i quali essi hanno studiato le reazioni di ciò che accade in una mente sconvolta dalla follia.

Al termine del «sopralluogo» a Santa Maria della Pietà il regista Sergio Sollima è partito con la troupe per Mantova dove, fra qualche giorno, comincerà le riprese in esterni e verrà raggiunto da Stefania Sandrelli. *(Ansa)*

Il Premio «Zenatello» a Fiorenza Cossotto

Verona, 12

Il premio «Giovanni Zenatello», promosso dall'UIL e giunto quest'anno alla sua quarta edizione, è stato assegnato, dallo apposito comitato presieduto dal ministro Viglianesi, a Fiorenza Cossotto. La consegna dell'artistico premio è avvenuta ieri sera, dopo la recita di «Nabucco», con l'intervento delle autorità cittadine, del vice presidente dell'Ente autonomo spettacoli lirici Piero Gonella, del sovrintendente Carlo Alberto Cappelli, del consulente artistico maestro Oliviero De Fabritiis, e di altre personalità.

Il segretario della UIL Arturo Trapani ha letto la motivazione del conferimento del premio a Fiorenza Cossotto «per l'alto livello artistico espresso nella interpretazione di Amneris in «Aida». Il comitato ha pure conferito una medaglia al basso Ivo Vinco per i meriti acquisiti con le sue prestazioni artistiche in arena e particolarmente in tre edizioni di «Nabucco». *(Ansa)*

Dal 9 al 15 ottobre si svolgerà a Sitges, in Spagna, la quarta settimana internazionale del cinema di fantascienza e del terrore. Hanno finora annunciato la loro partecipazione dieci paesi, tra cui l'Italia, presente con «Lo strangolatore di Vienna» di Guido Zurli e «L'ecologia del delitto» di Mario Bava.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nobili e ragusei

Il teatro di prosa del secondo programma propone stasera un'interessante opera cinquecentesca del maggiore autore dalmata, Marino Darsa: «Dundo Maroje», che nella traduzione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna suona «I nobili Ragusei». E' la commedia che — come molti ricorderanno — inaugurò due anni addietro la stagione triestina del nostro Teatro Stabile.

Nato a Ragusa, Darsa visse a lungo in Italia, specie a Siena (della cui Università fu anche rettore), subendo l'influenza di quella cultura letteraria, degli acquisti e travasi spontanei della lingua; al punto che non sarebbe forse illecito parlare di lui come d'un autore bilingue, se è vero che «Dundo Maroje», scritto in croato dell'Illiria, è però ricco di battute ed espressioni scritte e pensate in lingua italiana.

«I nobili Ragusei» si basa su un tipico intreccio di commedia cinquecentesca. Vi ritroviamo il figlio scapestrato che invece di attendere agli affari affidatigli dal padre, ricco mercante, fa «la dolce vita» a Roma, dissipando i denari del vecchio per i begli occhi dell'avida cortigiana Laura. Troviamo il padre taccagno che gli corre dietro dalla natia Ragusa, seguito dal servo Tirapiedi, nell'intento di riacciuffare lo sconsigliato figliol prodigo e di recuperare i suoi cinquemila ducati; e ancora, la promessa sposa del giovane, Piera, che travestita da uomo va pure lei alla caccia del fedigrafo, e servi furbi, servi sciocchi, famelici, fedeli, interessati e personaggi caricaturali come Ugo il Todesco, o bizzarri come Gian di Lopud ecc..., coinvolti tutti nella colorita girandola di andirivieni, raggiri, e quivoci, agnizioni, ire e perdoni, che si fermerà solo alla scena dell'inevitabile lieto fine.

Siamo dunque ben dentro alla convenzione della commedia italiana del '500, eppure nei «Nobili Ragusei» s'avverte il timbro d'una nota nuova: per esempio, l'irruzione di quel microcrosmo umano diverso e della sua matrice linguistica inedita, che dalle Bocche di Cattaro e dintorni cala su Roma per fondarvi, magari provvisoriamente, un'isola autoctona, una sorta di «campiello» etnico e lessicale. E anche, al di là della pura meccanica dell'intreccio, una tensione più ruvida e risentita nel sottinteso del giudizio moralistico sulla natura dell'uomo, rispetto al tono culturalmente prelibato della commedia italiana, fuori, beninteso, dall'orbita del Ruzante.

Lo spettacolo è lo stesso che vedemmo a Trieste due anni orsono, firmato da Kosta Spaic, profondo conoscitore dell'opera di Marino Darsa e «specializzato» negli allestimenti del «Dundo Maroje» (regia televisiva di Alberto Gagliardelli); e anche gli interpreti sono quelli che ben conosciamo, da Franco Mezzera a Nicoletta Rizzi, da Lino Savorani a Gianrico Tedeschi, a Gianni Musy, Donatella Ceccarello, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Franco Jesurum e molti altri. Uno spettacolo, per concludere, che agli appassionati del teatro potrà dire o ridire parecchie cose stimolanti non meno che dilettose.

Ber.

Nessuna sospensione per «Roma» di Fellini

Roma, 12

«Sono completamente infondate le notizie allarmistiche sul film «Roma» di Fellini pubblicate dalla stampa italiana e straniera», afferma l'ufficio stampa dell'Ultra film, in un comunicato reso noto oggi.

«Per maggiore precisione — è affermato nel comunicato — si affrontano i singoli argomenti trattati nelle notizie per precisare che:

1) La produzione del film di Federico Fellini è stata ed è del tutto avulsa dalle vicende del dott. Giuseppe Pasquale, il quale non ha mai fatto parte direttamente della Ultra Film, e da tempo ed attualmente non fa più parte del consiglio di amministrazione della società;

2) l'assetto sociale della Ultra Film è rimasto immodificato e nessun industriale milanese ha sostituito o sostituirà il produttore: cioè la Ultra Film;

3) le riprese del film di Fellini «Roma» proseguono regolarmente e si esauriranno nel corrente mese di agosto, salvo alcuni completamenti che, dopo una previa interruzione, saranno portati a termine nel settembre prossimo; *(Ansa)*

FENICE «OGGI PRIMA»

UN FILM DI AZIONE, DI SUSPENSE IN SEQUENZE CINEMATOGRAFICHE MAI REALIZZATE

LA PAC DISTRIBUZIONE PRESENTA



con LEONARD MANN IVAN RASSIMOV ELISABETH EVERFIELD
STEFFEN ZACHARIAS e con la partecipazione di KLAUS KINSKY
TECHNICOLOR un film di WILLIAM REDFORD prodotto dalla FILMES CINEMATOGRAFICA TECHNISCOPE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nello intervallo (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: soprano Maria Caniglia; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: E. Presley; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Il terzo amante, di Gino Rocca; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Il ponte dei sospiri, di M. Zévaco; 16: Programma per i ragazzi: Il giramastri; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Arcobaleno musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: viol. J. Hefetz; 19.30: Country and Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura della terza diaspora, a cura di F. Palmieri; 20.50: Concerto sinfonico diretto da K. Kondrascin - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Mungo Jerry e Caterina Valente; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - I nostri figli - Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.38: Intervallo musicale; 18.45: Da Helsinki: Servizio speciale del Giornale radio per i campionati europei di atletica leggera; 19: Selezione di canzoni; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Ivanhoe, di W. Scott; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Poly e le sette stelle - «La scogliera San Salvador» - Telefilm. Gong
18.45: «Robinson Crusoe» - dal romanzo di Daniel De Foe - con Robert Hoffmann - Settima puntata. Gong
19.15: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - «Come nasce una rubrica TV per ragazzi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «Pro o contro» - Inchiesta in pubblico di Aldo Falivena. Doremì
22.00: Incontro con Joe Venuti - Presenta Jula De Palma. Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

16.45: Eurovisione - Helsinki - Atletica leggera: Campionati europei maschili e femminili.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «I nobili ragusei» di Marino Darsa - Versione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - nell'intervallo: Doremì.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 14.30: Quartetti per archi di A. Schoenberg; 15.05: Le cantatrici villane, di V. Fioravanti; 16: Musiche di M. Giuliani; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di A. Reicha; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le grandi parassitosi umane, a cura di M. Ricci; 20.45: Ultime poesie di A. Pierro; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: E' l'ora, di A. Paccagnini.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Orchestra diretta da Z. Vukelic; 15.25: Stampe triestine: «Giuseppe Ressel»; 16.15: «Adriana Lecouvreur» - musica di F. Cilea; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia: 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Musica, dolce musica; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11 - 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati «Karel Valdauf»; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Clebanoff; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Fiammetta; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del complesso «Slavko Osterc».

Televisione jugoslava

ORA LEGALE

16.55: Campionati europei di atletica leggera; 20: La cittadina di Peyton; 21: Notiziario; 21.35: «Balli e canzoni»; 23.25: «Per chi suonano le campane»; 23.50: Notiziario.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOCUMENTO SULLA POLITICA COMUNITARIA IN MATERIA DI ECOLOGIA

L'Europa in cerca di unità per poter salvare la natura

Fissato dalla CEE un programma che prevede l'introduzione di disposizioni comuni Partecipazione alle spese per salvare determinate regioni - Manca la potestà legislativa

Bruxelles, 12

«La protezione dell'ambiente esige l'emanazione di regolamenti atti a diminuire, e se possibile ad eliminare, i rischi che gli inconvenienti ambientali fanno correre alla salute e ai beni dell'essere umano, oltre che all'ambiente naturale. Gli inquinamenti che dilagano senza tener conto di frontiere artificiali e le conseguenze economiche e commerciali delle disposizioni che mirano ad eliminarli debbono pertanto avere carattere internazionale e, anzitutto, comunitario». Lo afferma il documento che definisce la politica della comunità in materia di ecologia, approvato recentemente dalla commissione delle comunità europee.

«Infatti — afferma il documento — le misure che un paese dovesse prendere rischiano di penalizzare determinati settori economici e industriali del paese stesso rispetto ai loro concorrenti che dovessero essere meno attenti al danno che provocano gli inconvenienti ambientali o che dovessero avere concezioni diverse in materia di ripartizione delle spese relative alla lotta antiinquinamento.

«Mentre conviene prevenire siffatte distorsioni per mezzo di accordi internazionali, è particolarmente urgente, anzi imperativo, procedere a questo scopo nell'ambito di una comunità che costituisca sin da ora un mercato unico e si proponga di divenire un'unione economica».

Il documento della comunità europea sostiene che l'espansione delle attività industriali e agricole, l'aumento delle popolazioni urbane, insediate in città sempre più grandi, l'impiego di territori sempre più vasti a fini ricreativi rendono particolarmente necessaria la sistemazione razionale, tanto dello spazio geografico ed economico disponibile, sia delle risorse naturali. Sta di fatto, che queste ultime, le quali finora erano considerate come illimitate e gratuite, costituiscono ora dei beni economici rari e costosi, che conviene proteggere e conservare.

«L'estensione e la varietà naturale delle regioni e dei luoghi che caratterizzano la comunità, la ripartizione disuguale delle popolazioni e delle attività economiche in tali regioni, la soppressione degli ostacoli alla libera circolazione delle persone dei servizi e dei capitali quale è prescritta dai trattati, debbono indurre — secondo il documento — a cercare e a escogitare, sul piano comunitario, delle soluzioni ai problemi della sistemazione territoriale, problemi cui si trovano di fronte tutti gli stati membri.

«Va ricordato che dei problemi quali l'epurazione e la sistemazione dei fiumi, come il Reno e i suoi affluenti, che attraversano più stati membri, oppure la lotta contro l'inquinamento dei mari, come il Mediterraneo e il Mare del Nord, riguardano un capitale comune a tutti gli stati membri e vanno affrontati immediatmente e d'urgenza. Un'impresa di questa entità può essere condotta a termine con successo soltanto elaborando e attuando delle decisioni comuni in materia di obiettivi da conseguire, di soluzioni da scegliere e di mezzi da impiegare».

Il documento comunitario in materia di ecologia, dopo avere rilevato che «i mezzi giuridici e finanziari di cui dispone attualmente la comunità in materia di protezione dell'ambiente, benché non trascurabili, l'hanno costretta a limitare la sua azione a settori e problemi particolari, fissa un programma generale di azioni.

1) L'introduzione al livello comunitario di disposizioni miranti a diminuire o ad eliminare i rischi che comportano gli inquinamenti o gli inconvenienti ambientali per la salute e il benessere dell'uomo e la organizzazione — basandosi sugli impianti nazionali esistenti — di una rete comunitaria per l'osservazione degli inquinamenti dell'acqua, dell'aria e del suolo, come pure la creazione di un centro comune per l'elaborazione dei dati raccolti con queste osservazioni. Questa azione richiederà l'attuazione di un programma coordinato di ricerche e la partecipazione finanziaria eventuale della comunità.

2) La conservazione e la sistemazione degli spazi, della risorse e dell'ambiente naturale della comunità nel quadro della politica regionale, come pure la promozione della sistemazione di determinate regioni di interesse generale per tutta la comunità (ad esempio il bacino del Reno e le coste marine) e la partecipazione finanziaria alla creazione e al funzionamento di agenzie per il controllo e la sistemazione di tali regioni.

3) La cooperazione degli stati membri, volta ad armonizzare e a rafforzare i controlli dell'osservanza da parte dei singoli delle disposizioni contro l'inquinamento, come pure le misure di repressione della violazione di tali disposizioni.

4) La concessione di agevolazioni finanziarie a favore di chi lotta sul piano regionale e settoriale contro gli agenti inquinanti.

5) La costituzione di un istituto ecologico europeo.

6) La partecipazione della Comunità come tale ai lavori di altre organizzazioni internazionali miranti a conservare le ricchezze naturali mondiali e a evitare che sorgano degli ostacoli al commercio internazionale.

«Per poter raggiungere completamente gli obiettivi citati, la comunità — aggiunge il documento — dovrebbe disporre del potere di emanare in questa materia delle disposizioni direttamente applicabili in ciascuno stato membro, che, una volta emanate, si sostituiscano alle disposizioni nazionali esistenti e colmino le lacune delle legislazioni nazionali».

A. I.

IN OLANDA MESSA A PUNTO L'AUTO «PULITA»

Roma, 12

Gli scienziati della Shell olandese hanno comunicato di aver costruito un motore per auto che non produce gas nocivi. Il dispositivo che alimenta il motore elettrico, converte il combustibile e l'aria in elettricità. Per il momento il veicolo non presenta interesse industriale poiché impiega come combustibile l'idrazina, il costosissimo propellente per missili.

I tecnici e gli scienziati che hanno partecipato alla realizzazione di questa auto pulita sostengono che saranno ancora necessari molti studi prima di riuscire a impiegare un combustibile economicamente non proibitivo. L'auto sperimentale è stata ricavata da una «Daf 44» e il motore elettrico, alimentato dalle celle a idrazina, gli consente una velocità di 30 miglia orarie. Quando il motore gira a basso regime le batterie si ricaricano automaticamente.

(Italia)

INUTILE CONFERENZA A MONTREAL

SULLE TARIFFE AEREE DISACCORDO NELLA «IATA»

La «Lufthansa» contraria a quanto deciso dalle altre compagnie - Le riduzioni previste

Montreal, 12

La compagnia aerea tedesco-occidentale «Lufthansa» ha bloccato oggi un accordo globale sulle tariffe nord-atlantiche che era stato elaborato dalla conferenza della «IATA» (Associazione dei trasporti aerei internazionali) dopo quasi sette settimane di difficili lavori.

La «Lufthansa» ha immediatamente respinto quest'accordo approvato dalle altre 39 compagnie che fanno parte della «IATA». Per entrare in vigore, l'accordo doveva essere approvato all'unanimità. La «Lufthansa», ha dichiarato il presidente della conferenza don Reynolds, «ha tempo fino al 1.o settembre per ritirare il suo voto negativo, se lo desidera». Il punto di disaccordo tra la compagnia di bandiera tedesco-occidentale e le altre compagnie non è stato reso noto. L'accordo prevede riduzioni di tariffa per i gruppi e i giovani.

Si è appreso d'altra parte che due compagnie hanno espresso il loro disaccordo sulla data di entrata in vigore della tariffa applicabile ai gruppi organizzati e di quella riguardante i giovani dai 12 ai 22 anni. L'accordo elaborato prevede che queste tariffe entrino in vigore il 15 gennaio prossimo; le due compagnie, la cui identità non è stata precisata, vogliono invece che anche queste particolari tariffe, come le altre, divengano operanti a partire dal 1.o aprile.

Le nuove tariffe lasciano invariato il prezzo del biglietto transatlantico di prima classe e di classe economica, nonché quelli dei biglietti «escursione» per periodi da 14 a 28 giorni e da 29 a 45 gironi. Viene invece ridotta di 15-20 dollari la tariffa per i viaggi di gruppi «con affinità» e quella per i viaggi organizzati con circuito turistico. Viene inoltre instaurato il sistema di acquisto dei biglietti con tre mesi di anticipo. Il prezzo del biglietto andata-ritorno Londra-New York viene fissato a 199 dollari fuori stazione e a 249 dollari in alta stagione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Alla Ramazzotti il «Silver Trophy 1971»

Il Silver Trophy 1971 è stato consegnato alla Ramazzotti per il successo commerciale e creativo ottenuto nel settore degli amari. La cerimonia della premiazione si è svolta a Marina di Venezia alla presenza di circa tremila persone convenute da ogni parte di Italia e dall'estero. Presentatore d'eccezione Nuccio Costa. Questo premio si aggiunge a quelli ottenuti recentemente dalla grande Casa Milanese e che coronano il suo dinamismo e la sua eccezionale attività nel settore di cui è all'avanguardia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hannover — Alla Fiera industriale di Hannover è stato presentato questo televisore-radio portatile giapponese tutto transistorizzato e a pile. Lo schermo rientra completamente nello châssis

MERCATO QUINTUPLICATO: QUESTO È IL DATO PIÙ EVIDENTE

L'INDUSTRIA INGLESE NEL MEC AVRÀ VANTAGGIOSE PROSPETTIVE

Contemporaneamente l'impianto produttivo del vecchio continente sarà in grado di fronteggiare alla pari i colossi extra-europei

Roma, 12

I mercati europei, con la adesione britannica alla CEE saranno una preda sempre più difficile per i colossi industriali extra-europei.

In questi ultimi anni i mercati europei nei settori della industria aerospaziale, dell'informatica, dell'elettronica, dell'energia nucleare e dell'industra automobilistica, come anche molti altri settori, si sono visti sempre più dominati e penetrati dalle società internazionali aventi sedi fuori dell'Europa. Le cooperazioni industriali e commerciali tra i paesi europei costituiscono la carta vincente per tenere testa a questi giganti che altrimenti si impianteranno sempre più nei nostri mercati. Oltre a tale considerazione, che investe gli interessi dell'intera Europa, il settimanale «Industria ricerce e tecnologia» sottolinea anche i benefici che la Gran Bretagna potrebbe ricavare singolarmente dalla sua adesione al MEC.

L'industria britannica possiede un mercato interno di circa 55 milioni di persone, mentre aderendo alla comunità il Regno Unito potrebbe fruire di un mercato ricco di ben 290 milioni di persone. La cosa porterebbe di conseguenza notevoli benefici a tutti i settori dell'economia nazionale, come già si è verificato per i paesi che hanno da tempo aderito alla comunità. Il rapido aumento della produttività industriale dei Sei, costituisce il fattore primo dei notevoli risultati economici conseguiti in questi ultimi dieci anni.

Ma il maggiore vantaggio che la comunità ha sul Regno Unito risulta chiaramente da altri indizi. Per esempio nel 1958, i salari medi erano, in Gran Bretagna, dello stesso livello della Francia, della Germania, del Belgio o dei Paesi Bassi e superavano il livello italiano di almeno il 50 per cento. Nel 1969 i salari medi italiani raggiungevano i salari inglesi, mentre negli altri paesi del Mercato Comune, i salari erano in media dal 25 al 50 p.c. superiori ai salari inglesi. In termini reali (considerando cioè l'inflazione dei prezzi) i salari inglesi erano in media aumentati, tra il 1958 e il 1969, di meno del 40 p.c., mentre oltre il 75 p.c. era stato l'incremento nella comunità.

Inoltre, in pari tempo, una notevole parte dei benefici comunitari continuava ad essere orientata verso l'investimento, gettando così le basi dell'espansione futura. Durante il periodo 1958/1969, i sei paesi della comunità hanno dedicato il 24 p.c. del loro prodotto nazionale lordo all'investimento mentre in Inghilterra questa cifra era appena del 17 per cento.

RECORD NEGATIVO TOCCATO IERI A FRANCOFORTE

TEMPORALE SUL DOLLARO INTERVIENE LA BUNDESBANK

Situazione analoga anche a Bruxelles ed a Zurigo - Milano calma Alla chiusura dei mercati c'è stato un accenno di lieve ripresa

Francoforte, 12

La Deutsche Bundesbank ha oggi acquistato, nel corso della fissazione del prezzo del dollaro (al 3,3980), 39 milioni di dollari sul mercato di Francoforte. Si tratta del primo acquisto dal 6 agosto, quando la Bundesbank ne assorbì per poco più di 3 milioni. La Bundesbank ha assorbito tutti i dollari offerti in sede di fixing, mentre ha poi rifiutato di operare successivamente allo stesso prezzo.

La ragione dell'intervento viene giudicata alla unanimità dagli operatori locali come un tentativo di ripristinare una maggiore serenità psicologica, mostrando come dei «punti fermi» esistano ancora. Il livello dell'intervento di oggi corrisponde a una rivalutazione di fatto dell'8 per cento.

Comunque quelli segnati oggi sono i nuovi minimi registrati dal dollaro a Francoforte: quota 3,3980 rispetto al 3.4085 di ieri. L'apertura era stata a 3,3960 e alle 11.30 si era giunti a 3,3880.

Anche il mercato «libero» di Bruxelles ha oggi subito la offensiva di vivaci offerte di dollari, malamente assorbite dalla domanda locale. Il prezzo più diffuso è stato contenuto entro il livello di 48,55 - 49,55, rispetto al 48,75 - 49,75 di ieri e al 49,875 franchi che costituisce il limite ufficiale inferiore di intervento. Una situazione analoga, anche se in forma più contenuta, si è avuta, naturalmente anche a Zurigo.

A Milano il dollaro è stato trattato nella mattinata di oggi a 620,50/51 sempre, cioè, al limite di intervento. La situazione del mercato è apparsa calma: il nostro mercato, infatti, non è stato interessato da importanti partite speculative come è accaduto invece in altri centri finanziari europei.

In definitiva oggi ci sono state vicende alterne, per il dollaro, sui mercati europei. Nella mattinata marco, franco svizzero e fiorino olandese avevano fatto registrare un rafforzamento nei confronti della valuta statunitense. Alla chiusura dei mercati, con la fissazione dei cambi, il dollaro aveva riguadagnato qualche posizione, con un conseguente indebolimento delle tre monete. Successivamente, tuttavia, marco, franco svizzero e fiorino olandese sono apparsi leggermente più sostenuti.

A Milano il dollaro è stato quotato 620,50, con una lieve (e prevista) perdita rispetto a ieri. Sulla piazza milanese si è registrato oggi un considerevole afflusso di dollari. Secondo l'opinione di operatori di una grande banca di interesse nazionale, tuttavia, non si tratta di capitali speculativi ma dello smobilizzo o del ridimensionamento di qualche posizione in lire. L'afflusso segnalato dagli operatori della banca citata si aggira sui 40 milioni di dollari. Non si tratta — rilevano — di una cifra iperbolica. A Milano sono stati scambiati oggi 7.750.000 dollari.

(Ap - Dow Jones)

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: doll. USA 618,50; sterlina 1498,50; franco svizzero 152,75; franco francese 112,40; franco belga 12,425; marco tedesco 181,82; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 8,96; escudo portogh. 22,20; dollaro canadese 602; fiorino olandese 177,50; corona danese 82,80; corona svedese 119,70; corona norvegese 87,40; dinaro pugoslavo t.g. 37,50, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 21, t.p. 21,50.

Cambi ufficiali: doll. USA 620,50; dollaro canadese 611,975; corona danese 82,82; corona norvegese 87,482; corona svedese 120,187; fiorino olandese 179,282; franco belga 12,505; franco francese 112,567; franco svizzero 153; lira sterlina 1501,325; marco tedesco 182,475; scellino austriaco 24,918; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 8,929.

BORSINO

PREZZI A BORSA CHIUSA — Attività ridotta a prezzi più calmi. Prezzi informativi: Italpi 2.630 - 2.650; Interbanca 13.600 - 13.620; Montedison 668-670. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

BORSE ESTERE

BRUXELLES — Il mercato azionario di Bruxelles ha oggi registrato prezzi migliori dei precedenti. Richiesti gli elettrotecnici, in declino i non ferrosi, discreti i chimici; migliori quasi tutti i titoli internazionali. Basso globalmente il volume scambi.

AMSTERDAM — Il mercato azionario di Amsterdam ha oggi chiuso la seduta in modo largamente irregolare e con pochi affari. Frazionalmente più deboli i titoli internazionali (ad eccezione della Unilever), migliori i bancari ed i titoli industriali locali, incerto il reddito fisso, gli armatoriali e le piantagioni.

FRANCOFORTE — Le ferie estive e le incertezze valutarie hanno condizionato ancora il mercato valutario di Francoforte: pochi gli affari e lievi rialzi nei prezzi. L'indice sale dello 0,16% ed esprime una domanda che ha sopravanzato lievemente, ma costantemente, l'offerta specialmente nei grandi industriali e negli assicurativi.

PARIGI — Il mercato azionario di Parigi è oggi risultato incerto con un lieve predominio di piccoli progressi; pochi gli scambi. Apatici i grandi magazzini e gli alimentari, migliore la Michelin, richiesti gli automobilistici ed alcuni chimici. Fermi i titoli in dollari, offerti gli altri internazionali.

ZURIGO — Il mercato azionario di Zurigo ha oggi chiuso in modo debole, dopo una sessione con pochissimi scambi. Migliori od invariati i bancari, richiesti gli aerospaziali, piccole perdite tra i maggiori industriali, buoni i titoli USA anche se poco trattati.

NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha chiuso oggi in rialzo su un largo fronte: l'indice Dow Jones ha chiuso a 859,01, con un aumento di 12,63 punti rispetto alla chiusura precedente. L'indice ha mostrato un aumento di più di dieci punti durante tutto il corso della seduta odierna. Le contrattazioni che si erano mantenute a livelli bassi nelle scorse sedute sono tornate attive. I titoli trattati sono stati 15.910.000, contro gli 11.370.000 della seduta di ieri. I titoli in rialzo sono stati più numerosi di quelli in ribasso: 1.123 contro 309 e 243 invariati. Secondo gli analisti il rialzo è prevalentemente tecnico, tanto più che coincide con le notizie negative relativamente alla debolezza del dollaro in Europa. Stamane, dopo l'apertura in rialzo, l'indice Dow Jones era salito di 10 punti dopo appena un'ora di contrattazioni.

INTERESSANTI DATI DI UN SONDAGGIO SUGLI EFFETTI DELLA BEVANDA

Nove medici su dieci bevono due tazze di caffè al giorno

Parere sostanzialmente favorevole su un consumo moderato-Stimolante per adulti sani

Roma, 12

Nove medici su dieci abitualmente bevono caffè con una frequenza giornaliera media di due tazze. Otto sanitari su dieci consigliano il caffè come stimolante a soggetti, però, che siano adulti e non malati. Queste notizie costituiscono il dato statistico più interessante emergente da un vasto sondaggio la cui denominazione ufficiale è «inchiesta sugli effetti biofarmacologici del caffè», promossa dal centro Minerva medica. Questa inchiesta, di cui sono stati resi noti i risultati preliminari verrà elaborata dall'istituto Doxa. Essa è stata fatta recentemente, dopo la stampa degli atti del congresso del caffè che si è svolto mesi or sono all'ateneo veneto a Venezia, e che costituirà uno degli argomenti di discussione al prossimo simposio su «Effetti biofarmacologici del caffè» che avrà luogo, a Firenze, nella prima decade del prossimo ottobre.

L'inchiesta si è basata sul metodo di rilevamento statistico «campione» integrato, in molti casi, dalle interviste personali. Sono stati così interpellati circa diecimila sanitari di tutta Italia: medici e chirurghi delle più varie specializzazioni, ricercatori scientifici, medici funzionari.

Come abbiamo detto, nove medici su dieci, rispondendo alla prima domanda del questionario, hanno detto di gradire la «nera bevanda» fino al limite di due tazze giornaliere. Il secondo quesito rifletteva il parere degli intervistati sugli effetti ritenuti positivi e negativi dell'assunzione di due-tre tazzine. Circa 90 medici su 100 hanno dato parere sostanzialmente favorevole. Sei si sono manifestati contrari, e gli altri non hanno risposto. Seguivano tre domande tecniche. La prima rifletteva la cognizione degli intervistati sugli altri componenti fisiologicamente attivi nel caffè, oltre alla caffeina.

La seconda concerneva gli effetti biofarmacologici del «caffè intero» e la terza impegnava le conoscenze chimiche dei sanitari sulla quantità di caffeina contenuta in alcune bibite. A tutte queste domande si è avuto un discreto quoziente di risposte che confermano un notevole interesse, anche culturale e scientifico, dei medici per il caffè.

Il sesto quesito, forse il più importante, poneva una precisa domanda: «Lei consiglia il caffè come stimolante, ai soggetti adulti e non malati?». Circa l'80 per cento dei medici ha dato parere complessivamente favorevole. E per quanto riguarda la somministrazione del caffè in situazioni patologiche? A questa settima domanda, più della metà dei medici ha detto di consigliare il caffè «anche in alcune situazioni patologiche». Il 40 per cento ha risposto di no. Gli altri non hanno risposto.

L'ottava domanda riguardava la somministrazione del caffè a soggetti che si trovano in particolari situazioni fisiologiche. Quasi la metà dei medici ha risposto di consigliare la riduzione del consumo al minimo, pur non vietando l'uso della bevanda. Alcuni hanno detto di non dare molto peso all'uso del caffè in queste determinate situazioni. Un terzo, circa, ne preclude l'uso. Gli altri non hanno risposto. Seguono altri quesiti tecnici su problemi culturali-oranizzativi che riguardano l'inchiesta. *(Ansa)*

Gas olandese in Italia via Germania

Roma, 12

La SNAM, società del gruppo ENI, e la società tedesca Ruhrgas hanno costituito la Trans Europa Naturgas Pipeline GMBH (TENP). La nuova società, alla quale SNAM e Ruhrgas partecipano pariteticamente, costruirà e gestirà un gasdotto lungo 460 km attraverso il territorio tedesco, dalla frontiera olandese a quella svizzera, per il trasporto in Italia del metano olandese acquistato dalla società dell'ENI. La SNAM, come è noto, ha concluso con l'Olanda un contratto della durata di vent'anni per l'importazione in Italia di quantitativi di gas naturale che, dopo un periodo di avviamento, raggiungeranno i 6 miliardi di metri cubi all'anno.

Il gasdotto servirà anche a trasportare mezzo miliardo di metri cubi di gas naturale destinato alla Svizzera. E' previsto inoltre che il nuovo gasdotto venga utilizzato come via di trasporto per forniture di gas naturale ad alto potere calorico nella Repubblica Federale Tedesca e come condotta di distribuzione interna tedesca una volta che siano a disposizione i relativi quantitativi di gas.

(Italia)

LE CONSEGUENZE IMPREVISTE DELLA RCA OBBLIGATORIA

Un milione di autoveicoli abbandonati sulla strada

Gli «sfasciacarrozze» impreparati al boom della demolizione

Roma, 12

L'introduzione della assicurazione obbligatoria sulle automobili è stata la classica «goccia» che ha fatto traboccare un «vaso» ideale: quello delle auto molto vecchie o molto malandate. Da tutte le province italiane si segnalano, infatti, sensibili incrementi nel numero delle vetture che non rinnovano il bollo di circolazione e che vengono avviate alla demolizione. Il termine «avviare alla demolizione», tuttavia, è in molti casi un puro eufemismo, dato che il sistema più frequentemente scelto è quello dell'abbandono sulla pubblica via delle auto.

L'aspetto più sconcertante di questo flusso improvviso di auto che nessuno vuole più è costituito dal rifiuto quasi sistematico opposto oramai dai demolitori professionali. Quasi tutti questi imprenditori sono sorti su terreni incolti alla periferia delle grandi città, senza particolari attrezzature: il loro ricavo era costituito dalla vendita di pezzi di ricambio usati e dalla cessione ad imprese metallurgiche del metallo residuo. Il crescere delle dimensioni delle imprese metallurgiche qualifica la domanda di rottame, nel senso che vengono acquistati rottami metallici già compressi in «balle» di dimensioni standard: fattore che richiede — nello stadio commerciale «a monte»

Attualmente dalle maggiori città italiane si segnalano situazioni di difficoltà: i demolitori, infatti, accettano le auto quasi sempre senza pagare nulla in cambio e a patto che l'auto venga portata presso il loro deposito.

Gli ambienti delle maggiori imprese italiane di assicurazione hanno tentato qualche stima: hanno confrontato, infatti, il numero delle auto esistenti prima del 12 giugno, il numero delle auto già assicurate e quello delle auto assicuratesi dopo per porsi in regola con la legge. Resta «fuori» quasi 1 milione di auto: una parte di queste (molto poche, dicono gli assicuratori) sono costituite dalle auto di proprietà di evasori, tutte le altre sono state silenziosamente avviate alla demolizione. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,85	12,99
Fidelity C.	»	11,51	12,58
Fidelity F.	»	15,62	17,07
Fidelity T.	»	23,32	25,49
Itac	fr. sv.	177.—	181.—
Robeco	fior. ol	240.—	—
Rolinco	»	175,50	—
Amitalia	doll.	8,84	—
Capitalitalia	»	9,19	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr sv	116,26	—
Fonditalia	doll.	10,14	—
Fund Nations	»	9,80	—
Interfund	»	9,74	10,36
Intern. S. F.	fr bg.	322.—	—
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll.	10,53	11,45
Italamerica	»	8,76	9,36
Mediolanum S	»	9,60	10,43
Rominvest	»	10,03	10,83
3-R Management	lire	5305,60	—

NUOVE PROCEDURE BUROCRATICHE ALLO STUDIO PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO

LO STATO PIÙ SOLLECITO NEI PAGAMENTI

Roma, 12

Il Ministero del tesoro sta mettendo a punto una serie di misure necessarie per snellire le procedure burocratiche in atto per le erogazioni di spesa e la formazione dei contratti della pubblica amministrazione con le imprese private. Il varo di tali misure rientra nel piano di mobilitazione dei residui passivi, per alimentare l'attività produttiva, definito nel corso della riunione svoltasi lunedì a Palazzo Chigi con la presidenza dell'on. Colombo e la partecipazione dei ministri Ferrari Aggradi e Giolitti, del governatore della Banca d'Italia Carli e del ragioniere generale dello Stato Stammati.

Le misure in definizione presso gli uffici tecnici del Ministero del tesoro riguardano, in particolare, il ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese appaltatrici, i doppi controlli e le procedure dei contratti. Questa materia è regolata da una legge vecchia ormai di decenni, la cui applicazione determina la lunghezza dei cosiddetti «tempi tecnici» di spesa dello Stato, che, a sua volta, è tra le cause della formazione dei residui passivi.

In particolare, si punta alla eliminazione della duplicazione di competenza, dei concerti non necessari e di tutti gli altri controlli e adempimenti non essenziali per un'adeguata valutazione del pubblico interesse. Nella definizione dei provvedimenti il Ministero utilizza il lavoro compiuto da una commissione costituita negli anni scorsi per la riforma della contabilità pubblica.

Per quanto riguarda pagamenti, la liberazione delle fideiussioni e la restituzione delle cauzioni, le imprese appaltatrici hanno registrato negli ultimi anni ritardi sempre crescenti, causa di difficoltà tanto più serie in un momento di congiuntura sfavorevole. Lo Stato, talvolta, è stato poi costretto a pagare interessi di mora per tali ritardi. Lo snellimento dei pagamenti avverrà, tra l'altro, attraverso la eliminazione dei doppi controlli e pareri, che sono una delle cause principali delle difficoltà di erogazione.

Per quanto riguarda le procedure dei contratti, è da tempo che viene sollecitata una semplificazione che preveda la estensione dei casi in cui i contratti stessi possano essere conclusi a trattativa privata e considerando come gara la licitazione privata. Tale sistema è anche previsto da una proposta di direttiva della CEE approvata all'inizio di quest'anno.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 12 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7 - 7/8	7 - 15/16	7 - 7/8
Franco svizzero	2	2 - 7/8	4 - 7/16
Sterlina britannica	7 - 7/8	8 - 1/8	8 - 3/8
Marco germanico	5 - 5/8	5 - 7/8	6 - 3/8

sede sociale e direzione generale VICENZA

istituto di credito interregionale con 172 uffici nel veneto e friuli - v. g.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 7.504.000.000
DEPOSITI FIDUCIARI L. 375 MILIARDI

A TRIESTE - sede: Via Mazzini, 7
agenzia di città: Via Giulia, 9

PRIMA CONFERENZA STAMPA DEGLI ASTRONAUTI REDUCI DALLA LUNGA ESPLORAZIONE SPAZIALE

Scott chiede che venga creata una base permanente sulla Luna

I tre protagonisti dell'impresa hanno domandato anche il ripristino delle missioni «Apollo 18» e «Apollo 19» abolite dalla NASA per questioni di bilancio - «Vi sono ancora molte cose e molti luoghi da vedere e da studiare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 12

Nella loro prima conferenza stampa dopo il rientro sulla Terra, gli astronauti dell'Apollo 15 hanno chiesto il ripristino delle missioni Apollo 18 e Apollo 19 abolite dalla NASA per ragioni di bilancio.

Il comandante della missione, David Scott, ha sottolineato la necessità di creare sulla Luna una stazione scientifica permanente e ha detto che dalle loro osservazioni sia durante l'attività extraveicolare che in orbita attorno alla Luna hanno potuto constatare che sul nostro satellite vi sono una quantità di luoghi che hanno grande importanza scientifica e che meritano di essere esplorati. In particolare gli astronauti hanno chiesto un'automobile lunare in grado di trasportare almeno sei scienziati. «Penso — ha detto Scott — che dovremmo esplorare la Luna in modo molto più completo di quanto si sia fatto finora. A mio avviso si dovrebbe creare una vera e propria base di scienziati ed avere a disposizione un róver che trasporti una mezza dozzina di uomini».

Sul ripristino delle missioni Apollo 18 e Apollo 19 Scott ha insistito più volte dicendo che dovrebbe essere presa subito una decisione al riguardo. Secondo i programmi decurtati attuali della NASA il programma Apollo si dovrebbe concludere con altri due lanci, l'Apollo 16 il prossimo marzo e l'Apollo 17 nel dicembre 1972. Apollo 18 e Apollo 19 sono stati annullati per questioni di bilancio.

Gli astronauti hanno detto che sulla superficie della Luna e in orbita hanno visto decine di posti che a loro avviso hanno grande importanza scientifica. «In qualsiasi luogo andiate, lassù si trovano materiali interessantissimi e si possono raccogliere nuovi e importanti dati», ha detto Scott. Gli astronauti hanno poi mostrato le fotografie da essi prese delle stratificazioni delle montagne lunari nel crepaccio Hadley.

Scott ed Irwin hanno trascorso 19 ore esplorando la superficie della Luna e raccolto oltre un'ottantina di chilogrammi di campioni lunari, compresa quella che si ritiene essere la pietra primigenia del nostro satellite e del sistema solare. Per la prima volta hanno usato un mezzo di locomozione per esplorare oltre 27 chilometri, raggiungere a piedi le montagne, decine di crateri, avvallamenti e affacciarsi sul profondo canyon Hadley.

Mentre i suoi compagni erano sulla Luna, Worden ha trascorso tre giorni in orbita da solo manovrando strumenti, telecamere e cineprese del valore di 17 milioni di dollari per perfezionare la carta topografica della Luna. Dal loro ritorno a Houston domenica scorsa gli astronauti sono stati impegnati per lunghe ore in colloqui con gli esperti che hanno voluto conoscere ogni particolare della loro missione. Questi veri e propri interrogatori, denominati in termine tecnico «debriefing» continueranno per altre due settimane. Mentre gli scienziati erano impegnati nella loro conferenza stampa, gli scienziati del laboratorio di ricerche lunari prendevano visione di una parte dei sassi. Il reperto nel quale si trova quella che si ritiene essere la pietra primigenia, è contenuto nel sacco 196 che dovrebbe essere aperto domani.

Intanto mentre Scott, Worden e Irwin continuano a fornire a scienziati e tecnici della NASA, l'ente spaziale americano, impressioni dirette su quanto hanno visto e fatto durante la loro odissea lunare, ci si sta rendendo conto che anche il materiale fotografico riportato a Terra ha un'importanza scientifica paragonabile a quella delle famose rocce lunari.

E' la prima volta, si osserva a Houston, che le fotografie scattate lassù si rivelano realmente preziose per lo studio scientifico del nostro satellite naturale. Le fotografie scattate dalle precedenti missioni Apollo, pur avendo un indubbio valore documentario, non avevano offerto agli scienziati nessun elemento realmente interessante sotto il profilo della conoscenza della Luna. Per l'Apollo 15 le cose sono andate diversamente. «Tutto fa ritenere — ha dichiarato il dott. Leon Silver dell'Istituto di tecnologia della California, in un breve incontro con i giornalisti — che abbiamo ottenuto dati scientifici importanti dalle 1500 fotografie circa che sono state scattate sulla superficie lunare dagli astronauti dell'Apollo 15».

Silver e il dott. William Phunney, capo della sezione geologica del centro spaziale di Houston, hanno sottolineato che alcune di queste fotografie hanno fissato aspetti della catena degli Appennini lunari che non si riteneva possibile di ottenere con così tanti, interessanti particolari. Ciò consente agli scienziati la possibilità di disporre di una serie di elementi nuovi, che possono consentire importanti progressi nello studio della Luna.

«Abbiamo certamente ora la base per svolgere uno studio approfondito sulla struttura di questa parte della Luna», ha dichiarato Silver a proposito di queste foto degli Appennini lunari. «Possiamo scorgere molte cose nella serie di avvenimenti che si verificarono dopo l'impatto che dette luogo al Mar delle Piogge. Ciò per noi è un fatto ricco di promesse ed estremamente eccitante».

Circa la stratificazione angolata delle montagne, William Phinney ha osservato: «E' molto interessante chiederci se si tratti di veri strati di roccia che si sono venuti a porre l'uno sull'altro... o se invece siano la conseguenza di un cataclisma associato alla deformazione della zona».

B. S.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Antonio del Texas — La bandiera della Luna disegnata da due artisti cecoslovacchi, Jiri Low (a sinistra) e Vaclav Zima (a destra) ha vinto il concorso internazionale bandito dalla NASA per un «vessillo selenico». Rappresenta l'uomo, protagonista del progresso, racchiuso nel cerchio lunare. I due artisti cèchi studiano architettura all'Università di Brno, in Moravia

Nel cratere una targa in memoria dei Caduti

Houston, 12

Una semplice targa e una figura d'argento di astronauta sono state lasciate sulla polvere della Luna a ricordo dei 14 uomini che hanno perso la vita nei programmi spaziali.

Lo ha rivelato nel corso della sua conferenza stampa il comandante della missione David Scott, il quale ha precisato che due oggetti ricordo sono stati lasciati nella valle degli Appennini lunari dove lui e Irwin scesero.

«In un piccolo cratere vi è una semplice targa con 14 nomi: i nomi di tutti gli astronauti e cosmonauti che sono morti per l'esplorazione dello spazio. Accanto, una piccola figura di un astronauta caduto», ha detto Scott.

Egli ha precisato che la targa e la figurina d'argento sono state deposte a circa sei metri a nord del Rover, l'automobile lunare utilizzata dagli astronauti durante la loro permanenza sulla Luna.

Intanto il direttore del reparto di meccanica per i voli umani nello spazio, John Kiker, ha escluso l'ipotesi di sabotaggio a proposito del cattivo funzionamento di uno dei tre paracadute di discesa dell'«Apollo 15» e ha precisato che il paracadute si era aperto normalmente e che soltanto in seguito si è attorcigliato.

Kiker ha anche scartato la possibilità che il paracadute fosse stato imballato in modo irregolare. L'incidente, ha detto, è stato provocato da una causa esterna che egli però non è in grado di precisare perché il paracadute è affondato nell'oceano poco dopo l'ammaraggio, prima che gli uomini-rana riuscissero a recuperarlo.

L'incidente è avvenuto mentre la capsula spaziale entrava in un banco di nubi. Gli aerei non hanno potuto perciò scattare fotografie. Per colmo di sfortuna, il film girato dalla cinepresa a bordo dell'«Apollo 15» e che mostra la perfetta apertura dei tre paracadute si interrompe pochi istanti prima che il paracadute si mettesse «in torcia».

Kiker dirige l'inchiesta ordinata dalla «NASA» per chiarire le cause dell'incidente. Egli ha detto che in venti anni di esperienza nell'aeronautica ed alla «NASA» non aveva mai visto un incidente del genere avvenire con un carico leggero e dopo che i paracadute si erano aperti.

Kiker ritiene tuttavia che le cause saranno scoperte prima del prossimo volo «Apollo».

(Ansa - Ap)

LANCIATO UN COSMOS

Mosca, 12

Nell'Unione Sovietica, si è proceduto oggi al lancio di un nuovo Cosmos, il 434.o della serie, per proseguire nella ricerca spaziale, secondo quanto precisa la TASS.

L'agenzia precisa che il nuovo satellite raggiunge all'apogeo i 285 chilometri dalla terra e al perigeo i 197. La prima orbita è stata compiuta in 89 minuti.

(Ap)

CRUDELE GESTO A NAPOLI DI UN ANZIANO PREGIUDICATO

Ferisce il cane a revolverate e minaccia di morte la padrona

Al «lupo» sono stati estratti quattro proiettili ed è stato salvato



Napoli, 12

Un anziano pregiudicato, Edoardo Rende di 67 anni, ha sparato quattro colpi di pistola contro un cane lupo ferendolo gravemente. L'episodio è accaduto nell'androne dell'edificio di via Terracina, nel rione Fuorigrotta, dove il cane era stato lasciato dalla sua padrona. La lattaia Assunta Alì di 36 anni.

La donna, come tutte le mattine, aveva parcheggiato il suo piccolo motofurgone accanto al marciapiedi ed era salita ai piani superiori per consegnare ai clienti le buste con il latte. Mentre si trovava al terzo piano — come la Alì ha detto poi alla polizia — ha udito quattro colpi di pistola e, subito dopo, il cane guaire: è ridiscesa precipitosamente per le scale ed ha visto il suo cane per terra ferito e un uomo che la minacciava con la pistola in mano. «Non venire più ogni mattina qui se non vuoi fare la fine del cane». Così le avrebbe detto il pregiudicato. La Alì si è allontanata ma dopo poco è tornata con il dott. Giordano della «volante» e alcuni agenti. Rende — che non è stato trovato in possesso della pistola — è stato arrestato con l'accusa di sparo in luogo abitato e minaccia.

Il cane lupo è stato soccorso e trasportato prima alla «casa del cane» dove è stato sottoposto a trasfusioni e, successivamente, alla facoltà di veterinaria dell'università per essere operato: gli sono stati estratti i quattro proiettili che hanno ferito al petto. Nella telefoto il cane subito dopo lo intervento.

(Ansa)

ASSURDO E GRAVE EPISODIO NEI PRESSI DI CATANZARO

Spara contro il pretore per questioni di parcheggio

Il guardamacchine dopo aver chiesto al magistrato di spostare l'auto lo ha aggredito e quindi ha fatto fuoco con la rivoltella

Catanzaro, 12

Il pretore di Silandro (Bolzano) dott. Aldo Pittelli di 29 anni, nativo di Catanzaro, è stato ferito nelle prime ore di stamane con un colpo di pistola calibro 7,65.

Il fatto è accaduto davanti al villaggio turistico «Club 70» che sorge a Copanello Alto, una frazione di Staletti. Il dott. Pittelli, ferito al petto, è stato soccorso da alcuni amici e trasportato all'ospedale civile «Pio X» di Catanzaro, nel quale si trova ricoverato. Il dott. Pittelli è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico da parte del primario prof. Basso per l'estrazione del proiettile. Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra mobile al comando del dott. Surace.

Secondo quanto ha accertato la polizia a sparare contro il pretore è stato il guardamacchine Vincenzo D'Angelo di 40 anni di Cutro, il quale subito dopo il fatto è fuggito.

Tra il dott. Pittelli e D'Angelo era sorta — secondo quanto si è appreso — un'animata discussione per il parcheggio dell'auto a bordo della quale il pretore era giunto a Copanello insieme con alcuni amici per trascorrere qualche ora nel «Club 70»; il guardamacchine avrebbe dapprima detto al dott. Pittelli di spostare la vettura in quanto parcheggiata male e poi lo avrebbe aggredito.

Quando stavano per intervenire nella discussione gli amici del giovane magistrato, D'Angelo ha improvvisamente estratto dalla tasca dei pantaloni un revolver calibro 7,65 ed ha sparato un colpo da distanza ravvicinata contro il pretore. Carabinieri e polizia stanno facendo una vasta battuta per rintracciare lo sparatore, che si presume si sia rifugiato nella boscaglia. Il dott. Pittelli era giunto qualche giorno fa a Catanzaro da Silandro per trascorrere il Ferragosto insieme con i familiari.

Le indagini per chiarire l'episodio sono state assunte dal procuratore capo della Repubblica, dott. Fabiano Cinque. E' stato accertato che il guardamacchine D'Angelo ha sparato tre colpi: due in aria ed il terzo contro il magistrato. Le condizioni del dott. Pittelli sono lievemente migliorate in serata.

Il giovane magistrato è figlio dell'avv. Domenico, il quale è stato presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Catanzaro. Attualmente, l'avv. Pittelli dirige un periodico di vita forense dal titolo: «La toga calabrese».

Sul luogo del ferimento si è recato anche il cap. Acquafresca, del nucleo investigativo dei carabinieri di Catanzaro.

Si apprende intanto che, sempre in Calabria, alcuni sconosciuti hanno sparato da un'auto in corsa diversi colpi di pistola e di fucile contro il sorvegliato speciale Nicola Scali, di 27 anni, ferendolo gravemente. Il fatto è accaduto alla periferia di Gioiosa Ionica. Il giovane, che è rimasto ferito in varie parti del corpo, è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale civile di Locri. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Nel corso della sparatoria alcuni colpi hanno danneggiato una «Fiat 1100» targata Torino che era in sosta nei pressi; altri invece hanno infranto la vetrina di un bar. La polizia ha cominciato le indagini per identificare i responsabili del fatto.

(Ansa)

BLOCCATA LA NAVE con le fave infette

Pescara, 12

L'indagine condotta dalla guardia di finanza di Pescara su incarico della procura della repubblica per far luce sulle eventuali irregolarità commesse nello scarico nel porto pescarese delle fave infette provenienti dal Marocco, sta per concludersi. Nei prossimi giorni ufficiali della guardia di finanza si incontreranno con il procuratore della Repubblica.

Ancora bloccata frattanto nel porto adriatico la motonave «Rolith» battente bandiera danese con a bordo l'ultimo carico di cereali. L'osservatorio fitopatologico di Pescara infatti ha concesso il nulla-osta per lo scarico di 350 tonnellate di fave infette che costituiscono soltanto una parte del carico e che sono state acquistate dalla federazione dei consorzi agrari, a patto che la sfarinatura avvenga sul posto. Fra le disposizioni particolari emanate per lo scarico dal prof. Alfonso Scognamiglio, direttore dell'osservatorio, ve ne è una che prevede l'esecuzione dell'operazione dinanzi agli uffici del nucleo investigativo antifrodi dipendente dall'osservatorio stesso.

I carabinieri del nucleo investigativo di Pescara hanno inviato oggi alle sedi dei comandi dell'arma di almeno 150 località italiane nelle quali si presume che siano finite le 1500 tonnellate di fave infette, che costituivano una parte del carico giunto nel porto pescarese con le tre prime navi e che sono state recapitate direttamente agli acquirenti, disposizioni urgenti che contengono le rigorose modalità alle quali dovranno attenersi i compratori dei cereali per quanto riguarda la sfarinatura del prodotto, affinché esso venga impiegato esclusivamente per uso zootecnico.

A quanto è stato reso noto sembra che si tratti in gran parte di località del Piemonte e delle Marche.

Il prof. Scognamiglio, direttore dell'osservatorio fitopatologico pescarese e scienziato di fama internazionale ha dato incarico ieri mattina al suo legale avv. Turri di presentare alla procura della repubblica denuncia per una telefonata anonima giuntagli verso le 13.30 di martedì con la quale gli venivano rivolte minacce di morte. Il prof. Scognamiglio si è detto orientato, infine, a non concedere in futuro, avvalendosi in questo di alcune disposizioni legislative al riguardo, la permanenza in porto di navi che rechino a bordo fave o altri cereali infetti.

(Italia)

IN 12 MESI UNA SERIE DI CLAMOROSI «CRACK»

DENUNCIATO IN SVIZZERA NUOVO SCANDALO BANCARIO

18 mila piccoli risparmiatori in ansia per la chiusura della «Zentrum» di Zurigo diretta da un noto finanziere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 12

I croupier dei casinò francesi e tedeschi sentiranno certamente l'assenza di un volto familiare ai loro tavoli da gioco, quello di Paul Wormser, direttore e principale azionista di una piccola banca di Zurigo, ora in stato di fermo perché sospettato di frode. La sua Zentrum Bank è stata chiusa per ordine delle autorità.

Lo scandalo è scoppiato quando si è scoperto che l'istituto diretto da Wormser risultava indebitato in misura «di gran lunga eccedente» il capitale azionario di quattro milioni di franchi. Un comunicato della commissione bancaria federale, l'ente che in Svizzera tiene sotto controllo gli istituti di credito, accusa Wormser di aver illegalmente manipolato «importanti fondi».

La fortuna sembra aver decisamente abbandonato Wormser, noto per non aver battuto ciglio quando in una notte perse 20.000 dollari se non più nei casinò di Costanza e Lindau. Qualche tempo fa si era vantato in pubblico di aver quasi sbancato il casinò di Costanza con una vincita di 700.000 franchi. I suoi rivali avevano privatamente avvertito negli ultimi mesi che la banca non era in buone acque ma per gli amici di Wormser, un generoso finanziatore del servizio di soccorso aereo alpino, la notizia dell'arresto è ugualmente giunta come un colpo di fulmine. Cartelli con su scritto «Chiuso fino a nuovo avviso» spiccano all'ingresso della Zentrum Bank di Zurigo e delle filiali di Basilea, Lucerna e Losanna. Circa 18.000 piccoli clienti dell'istituto sono rimasti a chiedersi quanto del loro danaro riusciranno a recuperare.

Lo scandalo di Zurigo è l'ultimo di una serie di crack che, secondo Daniel Bodmer, capo della segreteria della commissione bancaria federale, indicano «il declino dell'etica negli affari bancari». Un totale di oltre 63 milioni di dollari, 39 miliardi di lire, sono stati in gioco in quattro spettacolari fallimenti avvenuti negli ultimi dodici mesi. Nel settembre scorso, Paul Erdman e sei suoi collaboratori vennero arrestati per un ammanco di 53,6 milioni di dollari verificatosi a seguito di transazioni non autorizzate, in buona parte nel settore del cacao, presso la United California Bank, una filiale a Basilea della United California Bank di Los Angeles.

Fu il più grosso scandalo nella storia delle banche svizzere. Dopo mesi di indagini, la procura annunciò che vi erano le prove di «massicce» falsificazioni dei libri contabili per nascondere gli ammanchi. In giugno Erdman è stato liberato su cauzione di centomila dollari. Le autorità lo sospettano di frode e fra breve dovrebbero annunciare l'incriminazione ufficiale.

Pochi mesi dopo il caso Erdman, l'improvvisa morte di un banchiere di Lucerna scatenò un'altra ondata di voci. Ernst Brunner, famoso per i fastosi ricevimenti offerti nella sua villa, venne trovato morto poco prima che si scoprisse che la sua banca versava in difficoltà finanziarie: mentre presso la banca si indagava, il suo presidente si uccideva. Poco dopo, la commissione federale attribuiva la responsabilità del crollo della banca alle pratiche «disoneste» di Ernst Brunner. Nel giugno scorso, veniva denunciato ufficialmente al termine del procedimento di bancarotta che la perdita era stata di 7,56 milioni di dollari.

Quasi contemporaneamente, un macellaio infuriato sfasciava con una pietra la vetrina della Banca Vallugano, a Lugano, che aveva appena chiuso i battenti a seguito di perdite per circa 30 milioni di franchi. «Ha espresso i sentimenti di molti piccoli risparmiatori», doveva scrivere un giornale socialdemocratico commentando l'episodio. Due funzionari svizzeri della banca sono ora in stato di fermo mentre è stato emesso mandato di arresto per il principale azionista, Giuseppe Pasquale.

Funzionari governativi hanno sottolineato che una nuova legge varata lo scorso mese potrebbe contribuire in modo decisivo a evitare il ripetersi di simili episodi. La legge conferisce maggiori poteri alla commissione bancaria e impegna più rigorosamente gli istituti di credito a dare alle autorità le informazioni richieste. Questo non significa comunque minor lavoro per gli esperti della procura e della polizia. «Abbiamo pochissimi specialisti — ha detto un portavoce della procura di Zurigo — il che significa che le inchieste vanno per le lunghe».

A. P.

EX UFFICIALE ARRESTATO per bancarotta a Taranto

Taranto, 12

Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Genova, i carabinieri hanno arrestato a Taranto — sotto la accusa di bancarotta fraudolenta — l'ing. Gerolamo Manisco, di 54 anni, ex-ufficiale di marina, insignito della medaglia di oro al valor militare.

Successivamente si apprendevano altri particolari: l'ing. Gerolamo Manisco, che è stato arrestato su ordine di cattura del giudice istruttore del tribunale di Genova Gianfranco Bonetto, era amministratore della «Siemyr, Societad de installaciones eletricas mecanicas y de representaciones». La società fu dichiarata fallita dal tribunale di Genova il 22 aprile 1968, e il Manisco, secondo l'accusa, ne vendette tutti gli impianti a una altra società, della quale era legale rappresentante, ricavandone una somma («non inferiore — afferma il mandato di cattura — a 414 milioni») che «dissipava, occultava, dissimulava o distraeva»; inoltre egli avrebbe anche eliminato «tutti i libri e le altre scritture contabili».

L'ing. Manisco, che è nato a Taranto nel 1917, è stato il 22 dicembre 1942 uno dei protagonisti dell'assalto alla base britannica di Gibilterra. Faceva parte del «commando» guidato dal comandante Luigi Durand de la Penne e per il suo eroico comportamento fu decorato di medaglia d'oro al valor militare.

(Ansa)

Fugge in slip e abbandona moglie e figli

Milano, 12

Un uomo è improvvisamente fuggito da casa in slip e maglietta abbandonando la moglie e quattro figli. Si tratta di Sergio Masala, di 29 anni di Nuoro. La sua fuga risale a sabato ma solo oggi la moglie, Michelina Porcu di 27 anni, dopo avere atteso invano il ritorno del marito nell'abitazione di Novate Milanese, si è decisa a presentare denuncia ai carabinieri. «Se ne è andato improvvisamente in slip e maglietta — ha detto la donna — non capisco come mai sia scappato e perché in quell'abbigliamento».

La famiglia Masala è ora assistita dagli enti comunali.

(Ansa)

DUE «COLPI» LAMPO

Rapine in posta nel Bresciano e presso Como

Brescia, 12

Due banditi con il volto mascherato e armati di pistole hanno compiuto una rapina nell'ufficio postale di Erbusco, un centro a 22 chilometri da Brescia. Dopo essersi impadroniti di banconote per un ammontare di circa un milione di lire, i rapinatori sono risaliti a bordo di un'auto di grossa cilindrata, targata Milano e condotta da un complice e si sono allontanati.

«Soldi! Soldi!» sono state queste le parole che i rapinatori hanno gridato, appena entrati nel locale, ai tre impiegati, i coniugi Carlo e Costanza Bonardi rispettivamente di 40 e 37 anni abitanti a Erbusco e Vincenza Calosio di 35, di Capriolo. I tre, sotto la minaccia delle armi, sono rimasti immobili al proprio posto e un rapinatore, avvicinatosi al cassetto, ha preso le banconote. Subito dopo si è diretto verso l'uscita seguito dal complice che, prima di allontanarsi definitivamente, ha mostrato la rivoltella ai tre intimando loro di non muoversi. Sul posto, pochi minuti dopo il fatto, sono giunti i carabinieri e la polizia.

I banditi sono riapparsi nel pomeriggio in un paese vicino, Cazzago San Martino, dove hanno compiuto una seconda rapina, nell'oreficeria di Mario Zanetti di 32 anni. Tenendo l'orefice sotto la minaccia delle armi hanno portato via dalla vetrina e dalla cassaforte preziosi per un valore di circa tre milioni.

Un'altra rapina «a fuoco» è stata compiuta stamani da due uomini armati di pistola e mascherati con calzamaglie, nello ufficio postale di Orsenigo (Como). I rapinatori hanno minacciato con le armi la gerente e sparato in aria. Da un controllo è risultato che i banditi hanno rubato poco più di 30 mila lire.

(Ansa)

DUE SENTENZE DEI PRETORI DI ROMA

Non è furto prendere le monetine di Trevi

Il denaro lanciato nella fontana è considerato «res nullius» - Il verdetto è diventato definitivo

Roma, 12

Se per la Cassazione «pescare» monetine nella fontana di Trevi costituisce reato, per due pretori romani nel fatto non si possono ravvisare gli estremi di reato.

Il pretore Adolfo Di Virginio ha infatti assolto con formula ampia Aurelio Losa, imputato di furto per aver preso nella fontana monetine per un ammontare di 1.650 lire. Secondo il magistrato, la prevalente giurisprudenza in proposito, che ravvisa nel fatto il reato di furto, non può essere condivisa perché le monete lanciate dai turisti nella fontana devono essere considerate «res nullius» o «res derelictae». «Per la configurabilità del delitto di furto — si legge nella sentenza del pretore Di Virginio — occorrerebbe ritenere che la proprietà delle monete abbandonate fosse stata acquistata dal comune mediante occupazione e non si vede come possa ravvisarsi un negozio di occupazione nel comportamento del comune in difetto di qualsiasi manifestazione di volontà, espressa o anche tacita, diretta a tale effetto».

La sentenza così prosegue: «Non vi è nulla in sostanza che possa far considerare la situazione giuridica delle monete gettate per tradizione in una fontana in modo diverso da qualsiasi altra cosa abbandonata in luogo pubblico. Non risultano pertanto ravvisabili nella condotta del Losa gli estremi del reato di furto, né quelli di alcun reato per cui il prevenuto va assolto con formula ampia dalla imputazione elevata a suo carico dovendosi ritenere che egli abbia acquisito legittimamente la proprietà delle monete sequestrate». Il giudice ha disposto dunque che le monete stesse, sequestrate a suo tempo dalla polizia che aveva denunciato Losa, siano a lui restituite.

L'altra sentenza è stata sottoscritta dal pretore Luigi Gennaro e riguarda un procedimento contro Maurizio Petrosi e Umberto Rosati, denunciati per furto avendo preso con una calamita dalla fontana di Trevi una moneta da 100 lire. Secondo il magistrato entrambi gli imputati vanno assolti «difettando l'estremo dell'altruità della cosa non essendo devolutivo della proprietà e del possesso il tradizionale lancio della monetina nella fontana di Trevi».

Entrambe le sentenze sono divenute definitive poiché il pubblico ministero non ha proposto appello.

(Ansa)

ARRESTO PER LA DONNA uccisa a Orune

Nuoro, 12

Peppino Cherchi di 32 anni da Orune (Nuoro), fratello dell'ex latitante Nino, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Nuoro in esecuzione del mandato di cattura per l'uccisione della casalinga Domenica Senes di 46 anni da Orune. La donna era stata uccisa alla mezzanotte del 1.o luglio scorso mentre attraversava una delle piazze del paese per far rientro alla propria abitazione.

(Italia)

Più adagio per un Ferragosto tranquillo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Più adagio» è lo slogan dipinto su tutte le autoambulanze della Croce Rossa Italiana che sono state messe a disposizione per il soccorso stradale durante l'«Operazione Ferragosto tranquillo». L'eccessiva velocità unita all'imprudenza si è dimostrata sempre la causa principale dei molteplici incidenti della strada, ed ha procurato molti lutti nelle famiglie

CRONACHE SPORTIVE

GARE ENTUSIASMANTI E PRIME SORPRESE AGLI EUROPEI DI ATLETICA A HELSINKI

VOLA OLTRE IL RECORD MONDIALE IL DISCO DELLA SOVIETICA MELNIK

Raggiunti metri 64.22 (primato precedente 63.96) - A Nallet (Francia) e Arzhanov (URSS) i 400 h e 800 maschili 400 e 800 metri femminili: Seidler (Germania Est) e Nikolic (Jugoslavia) - Record della Simeoni (1.78) nell'alto

Helsinki, 12

Il nuovo record mondiale del lancio del disco femminile, ottenuto all'ultimo lancio, e con un fantastico 64,22, dalla sovietica Faina Melnik, ha nobilitato la terza giornata dei campionati europei di atletica leggera, che hanno decretato, se ve ne fosse stato ancora bisogno, lo stato di grazia della nazionale sovietica.

Alla medaglia d'oro conquistata dalla Melnik nel lancio del disco si aggiunge, infatti, quella conquistata negli 800 metri piani dal ventitreenne mezzofondista sovietico Yevgeny Arzhanov. Tenendo fede alle promesse della vigilia, e a una sorta di programma da lui stilato, in vista delle imminenti Olimpiadi, Arzhanov ha stravinto, andandosene via agli ultimi 15 metri, invano tallonato dal tedesco dell'Est Fromm.

Per Arzhanov, che si era aggiudicato gli 800 metri nel meeting rosso-americano di Berkley, in 1'47"3, e poi aveva bissato nelle Spartakiadi in 1'45"8, una medaglia d'oro resa più brillante dal tempo ottenuto: un ottimo 1'45"6, che costituisce il nuovo primato dei giochi. Il precedente apparteneva al grande sconfitto di oggi, il tedesco orientale Fromm che ad Atene, due anni fa, aveva fatto suo l'alloro europeo, finendo in 1'45"9.

FINALI

Metri 800 maschili: 1) Arzhanov (URSS) 1'45"6; 2) Fromm (Germ. or.) 1'46"; 3) Carter (G.B.) 1'46"2; 4) Ohlert (Germ. or.) 1'46"9; 5) Browne (G.B.) 1'57"; 6) Plachy (Cec.) 1'47"3; 7) Medjimurec (Jug.) 1'48"4; 8) Meyer (Fr.) 1'50".

Disco femminile: 1) Faina Melnik (URSS) 64,22; 2) Westermann (Germ. occ.) 61,68; 3) Muravjeva (URSS) 59,48; 4) Menis (Rom.) 59,04; 5) Danilova (URSS) 58,28; 6) Catarama (Rom.) 57,22; 7) Mickler (Germ. or.) 57; 8) Spielberg (Germ. or.) 56,20.

Metri 800 femminili: 1) Vera Nikolic (Jug.) 2'00; 2) Lowe (G.B.) 2'01"7; 3) Stirling (G.B.) 2'02"1; 4) Wierzbowska (Pol.) 2'04"2; 5) Ellenberger (Germ. occ.) 2'05"1; 6) Walsh (Irl.) 2'08"6.

Metri 400 femminili: 1) Helga Seidler (Germ. or.) 52"1; 2) Inge Boedding (Germ. occ.) 52"9; 3) Ingelore Lohse (Germ. or.) 52"9; 4) Maria Sykora (Au.) 53"; 4) Natalia Chistiakova (URSS) 53"2; 6) Marika Eklund (Fin.) 53"4; 7) Colette Besson (Fr.) 53"7; 8) Rita Kuehne (Germ. or.) 53"9.

Metri 400 ostacoli maschili: 1) Jean-Claude Nallet (Fr.) 49"2; 3) Christian Rudolph (Germ. or.) 49"3; 3) Dimitry Stukalov (URSS) 50"; 4) Dieter Buttner (Germ. occ.) 50"1; 5) Evgeny Gavrilenko (URSS) 50"5; 6) Ari Salin (Fin.) 50"6; 7) Viachesiav Skomorokhov (URSS) 50"8; 8) Ivan Danis (Cec.) 51"8.

Salto in alto femminile: 1) Ilona Gusebbauer (Au.) 1,87; 2) Cornelia Popescu (Rom.) 1,85; 3) Barbara Inkpen (Ingh.) 1,85 (record inglese); 4) Rita Schmidt (Germ. Or.) 1,83; 5) Miloslava Hubnerova (Cec.) 1,83; 6) Renate Gartner (Germ. Occ.) 1,81; 7) Milada Karbanova (Cec.) 1,78; 8) Snezama Hrepevnik (Jug.) 1,78; 9) Sara Simeoni (Italia) 1,78.

Decathlon - Classifica finale: 1) Joachim Kirst (Germ. Or.) punti 8196; 2) Hedmark (Sv.) 8038; 3) Walde (Germ. Occ.) 7951; 4) Schulze (Germ. Occ.) 7889; 5) Zeilbauer (Au.) 7842; 6) Gabbett (GB) 7754; 7) Litvinenko (URSS) 7707; 8) Ivanov (URSS) 7601; 9) Wessel (Germ. Or.) 7563; 10) Bakai (Ung.) 7569.

800 metri entusiasmanti, che hanno visto l'inglese Carter partire sparato e passare in testa ai 400 metri in 51"3, tallonato da Fromm e dal connazionale Peter Brown, e con Arzhanov buon quinto. Agli ultimi centocinquanta metri l'episodio determinante: Arzhanov ingrana la quinta e per Fromm che al confronto del sovietico appare addirittura imballato non vi è niente da fare. Arzhanov, questa nuova grossa realtà dell'atletica sovietica, attualmente militare a Kiev, è senz'altro insieme a Borzov una delle probabili medaglie d'oro di Monaco.

Per quanto riguarda Borzov, atteso oggi alla prova dei 200 metri piani, dopo aver vinto ieri i 100 metri, non ha deluso. Ha corso e vinto con quel misto di forza e scioltezza che ne contraddistingue la falcata ed è entrato in finale segnando insieme al tedesco dell'Ovest Hoffmeister il miglior tempo della giornata: 20"9.

Lusinghiera e oltre forse le più rosee aspettative la gara del giovane italiano Pietro Mennea. Entrato in una batteria in cui non mancavano nomi blasonati (il tedesco Pfeifer, lo svizzero Clerc ed il francese Fenouil), il barlettano, dopo un avvio incerto, e una sbandata sulla curva, è venuto prepotentemente fuori nel rettilineo finale e sgambando in avanti in tutto ordine è riuscito a finire in un ottimo 21"2 dinanzi al più quotato Clerc. Per Mennea, un traguardo che equivale a un successo.

La semifinale dei 400 metri maschili riveste una particolare importanza per i colori italiani per la presenza di Marcello Fiasconaro. L'azzurro corre nella prima delle due prove, in quarta corsia. Anche oggi fa sfoggio di una grande sicurezza: parte prudente, senza farsi troppo impressionare dal fulmineo avvio di Kohler; controlla la situazione fino ai 250 metri, si allinea con i primi ai 300 e si può concedere il lusso di rivoltarsi tre o quattro volte per vedere che cosa gli succede intorno. Sul traguardo è terzo in 46"5, ma visto il modo in cui ha corso si può ben sperare per la finale di domani.

Si passa alla finale degli 800 femminili. La primatista mondiale Falck, l'unica donna a essere scesa sotto i due minuti sulla distanza, è la favorita e deve temere sulla carta solo la Nikolic. Dopo 120 metri, al momento di prendere la corda, succede però l'imprevisto: la Falck e la Hoffmeister si urtano e cadono pesantemente a terra. La seconda si rialza e cerca l'impossibile recupero. Per la Falck, con un ginocchio sanguinante, non rimane che l'alternativa del ritiro. Vera Nikolic ha così la via aperta verso la vittoria. Il suo finale è impressionante e al filo d'arrivo 7-8 metri la dividono dalle due inglesi, le più tenaci nell'inseguirla. Due minuti netti il suo risultato cronometrico.

Nella finale dei 400 ostacoli Jean Claude Nallet va in testa dall'avvio con azione decisa all'esterno. L'unico a reggere all'infernale ritmo imposto dal transalpino è il tedesco dell'est Rudolph. La lotta tra i due sul rettilineo finale è entusiasmante, spalla a spalla fin sull'ultima barriera, poi Nallet, dotato di una migliore velocità di base, riesce a sopravvanzare di un metro l'avversario. In 49"2 eguaglia il record dei campionati stabilito a Belgrado nel lontano 1962 da Salvatore Morale.

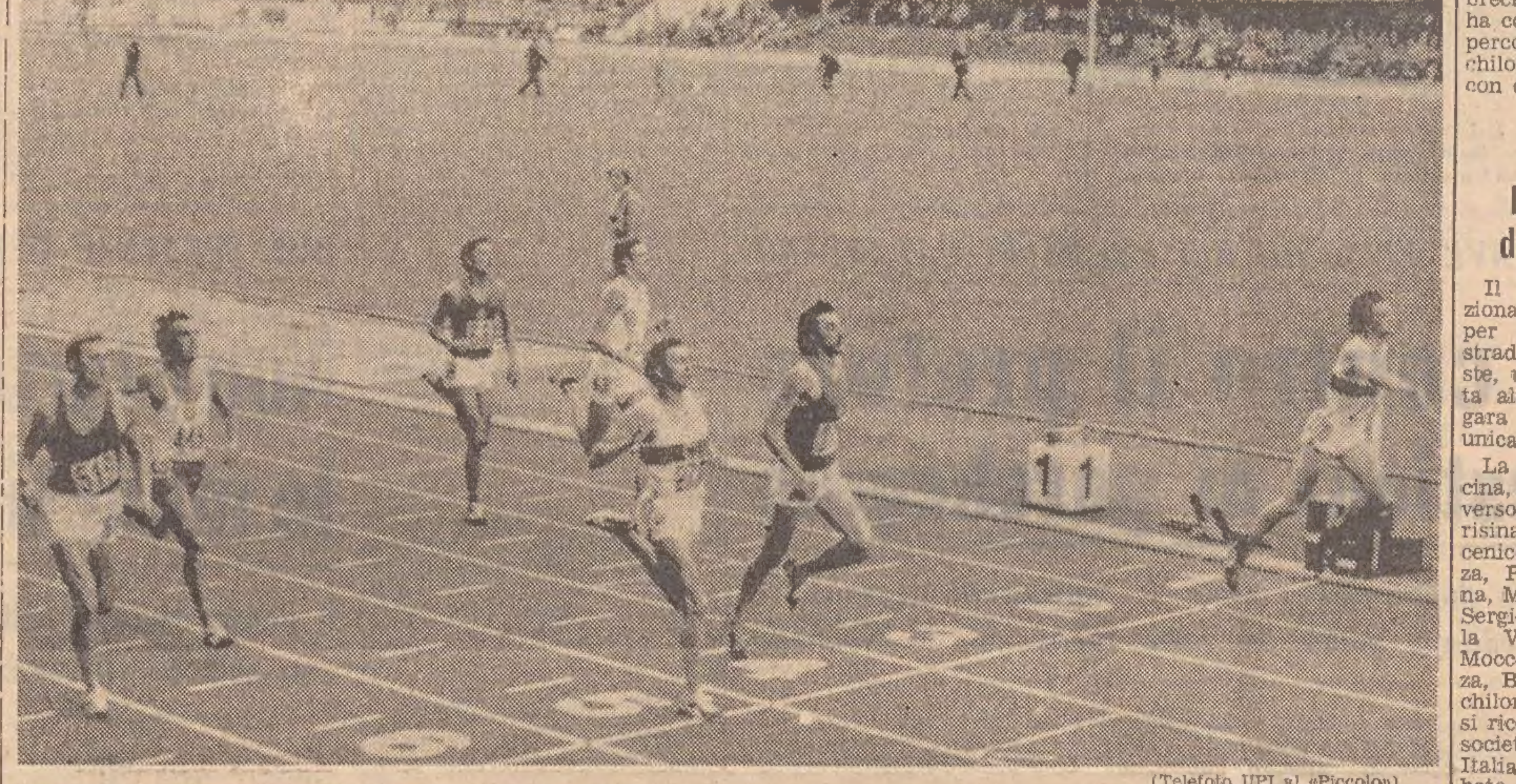
Semifinale dei 100 ostacoli femminili. Per Ileana Ongar non vi erano già in partenza possibilità di accesso alla finale, ma certo ci saremmo aspettati molto di più del modesto 14"5 realizzato. Balzer, Bufanu ed Ehrhadt, sulla scorta di quanto si è potuto vedere oggi, sembrano le più qualificate per la vittoria finale.

Ardizzone e Cindolo, impegnati nella batteria dei cinque mila, sono stati eliminati, ma, il secondo in particolare, sono stati sfortunati e hanno la scusante delle loro non buone condizioni fisiche. Ardizzone, era al suo rientro dopo la «chiodata» presa nel corso dei campionati italiani, Cindolo risentiva ancora di una fastidiosa bronchite. Ardizzone, in seconda batteria, si è classificato al nono posto in 14'06"6 nella prova vinta dal finlandese Vaatainen, mentre Cindolo si è piazzato sesto in 13'54"8 dopo aver generosamente preso più volte l'iniziativa nel corso della terza batteria. Purtroppo l'ultimo chilometro condotto a velocità vertiginosa (2'29"4) gli è costato caro nei 50 metri finali quando ha pagato lo sforzo sostenuto.

La sorpresa più gradita della giornata per gli italiani la procura, nella tarda serata, Sara Simeoni, la diciottenne saltatrice veronese, che alla seconda prova supera metri 1,78 e migliora così di un centimetro il suo primato italiano. A 1,81 sarà sfortunatissima. Per due volte, al di là dell'asticella, se la vede cadere dopo averla sfiorata con i polpacci.

Infine, alle 23 si conclude la gara del salto in alto femminile. Vince la austriaca Gusenbauer con un 1,87 davanti alla romena Popescu e all'inglese Inkpen, che riescono superare 1,85. Per l'inglese questa misura significa migliorare il primato nazionale di sei centimetri in una volta sola. *(Ansa)*

FIASCONARO: UNA GARA AL RISPARMIO?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Helsinki — Il tedesco Thomas Jordan, a destra, taglia il traguardo battendo il connazionale Herman Koehler e il nostro Marcello Fiasconaro, nella semifinale del 400. Per l'azzurro una prova al risparmio sperando che, in finale, sappia esplodere



Helsinki — La tedesca orientale Helga Seidler, a destra nel riquadro, vince indisturbata i 400 metri, distaccando le avversarie

Rossoneri al torchio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cargnasco — Il Milan ha ormai ripreso a pieno ritmo la preparazione. Nella foto, da sinistra, Sabadini, Sogliano e Biasiolo sotto torchio, mentre Rocco, sullo sfondo, passeggia pensieroso

Vittoria di Bitossi

Clusone, 12

Franco Bitossi ha vinto il gran premio ciclistico città di Clusone, in provincia di Bergamo, battendo in volata Zilioli, Gimondi, Aldo Moser e il belga Houbrechts, nell'ordine. Il vincitore ha compiuto i 98 chilometri del percorso alla media oraria di 40 chilometri. Il gruppo è giunto con circa un minuto di ritardo. *(Ansa)*

CICLISMO

Esordienti in gara domenica a Trieste

Il «Circolo sportivo internazionale 1904» ha organizzato per domenica prossima, sulle strade della provincia di Trieste, una gara ciclistica riservata alla categoria esordienti. La gara sarà valevole quale prova unica del campionato regionale.

La partenza sarà data da Opicina, e la corsa si snoderà attraverso Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Malchina, Precenico, San Pelagio, Gabrovizza, Prosecco, Quadrivio Opicina, Monte Spaccato, Borgo San Sergio, Bivio San Dorligo della Valle, Bagnoli, Salita di Moccò, Chiusa, Dazio Basovizza, Basovizza, per un totale di chilometri 62.200. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della società organizzatrice, in corso Italia 12, fino alle ore 24 di sabato 14 agosto. La partenza sarà data da Opicina centro alle ore 10.

UN'ALTRA «GRANA» SUL FRONTE DEL CALCIO

CLAMOROSO: A CAGLIARI SI MINACCIA IL RITIRO!

Rinuncia al campionato e alla Coppa Italia: il tutto per un debito della società nei confronti del Comune

Cagliari, 12

Il Cagliari ha minacciato di ritirarsi dal campionato di calcio di Serie «A», con conseguente liquidazione della società, se l'assessore comunale allo sport Aldo Orani non concederà una proroga al pagamento di 57 milioni di lire, più interessi, che la società calcistica sarda deve all'amministrazione comunale per non aver versato, dal 1965 al 1970, la percentuale di competenza comunale sugli abbonamenti venduti e per non aver pagato l'affitto delle tribune in tubi d'acciaio del vecchio stadio Amsicora.

Ieri, l'assessore Orani aveva inviato al Cagliari un telegramma, con cui informava i dirigenti che, se la società calcistica non verserà all'amministrazione comunale 57 milioni di lire entro il 23 agosto, la squadra rossoblù non potrà giocare nello stadio Sant'Elia le due partite di Coppa Italia fissate per il 29 agosto e l'8 settembre prossimi. All'ultimatum, l'ing. Paolo Marras, amministratore delegato del Cagliari, ha risposto stamane all'assessore allo sport Orani con il seguente telegramma:

«In riferimento al suo telegramma dell'11 corrente, comunichiamo che la mancata risposta alle vostre richieste è causata dal tempo necessario per lo studio delle controproposte per il pagamento dilazionato dei nostri debiti in quanto le attuali difficoltà finanziarie non consentono altre soluzioni. Preghiamola di farci conoscere con cortese urgenza se la sua decisione è irrevocabile al fine di disdire la nostra partecipazione alla Coppa Italia e rinunciare al campionato italiano, con conseguente liquidazione del Cagliari calcio. Disponibili di incontrarla dopo il 19 prossimo, porgiamo distinti saluti».

L'assessore Aldo Orani, nel pomeriggio, ha rispoto all'ing. Marras inviandogli il seguente telegramma: «In riferimento al telegramma odierno, come precisato nel mio dell'11 corrente, attendo la sanatoria del debito di 57 milioni e interessi entro il 23 corrente».

Un'altra «grana» estiva, del tutto imprevedibile, sul fronte del nostro calcio. E' probabile, come del resto succede in tutte le «grane» del genere, che la faccenda venga risolta senza conseguenze clamorose per il campionato. E' impensabile, infatti, che per una questione di «affitti» la società sarda possa giungere veramente alla determinazione di chiudere bottega. Oltretutto, una simile eventualità scatenerebbe in Sardegna un'autentica sollevazione popolare, del tipo di quella minacciata quando correvano le voci di una possibile cessione di «Gigi miliardo». Quel che più disturba, è il sorgere di una nuova complicazione, di un'ennesima diatriba economica che viene a gravare ulteriormente sul bilancio di un'estate pesante, fatta d'insolvenze, di richieste di fallimenti, di controversie; una nuova testimonianza, insomma, come il nostro calcio stia veramente attraversando un periodo di ristrettezze, dopo le incredibili «follie» degli anni passati, quando i milioni sembravano valere come le noccioline.

LE GARE ODIERNE

Questo il programma delle gare di oggi (quarta giornata) dei campionati europei di atletica leggera a Helsinki, nel corso della quale verranno assegnati sette titoli.

11 (ora italiana): Lungo femminile, qualificazioni.

11: Pentathlon - 100 metri ostacoli.

11: Alto maschile, qualificazioni.

12: Pentathlon - peso.

12: Martello, qualificazioni.

13: Asta, finale.

17: 110 metri ad ostacoli, batterie.

17: Giavellotto femminile, finale.

17,30: 200 metri femminili, finale.

17,45: 200 metri maschili, finale.

18: 100 metri ostacoli femminili, finale.

18,15: Peso maschile, finale.

18,20: Pentathlon - Alto.

18,45: 400 metri maschili, finale.

19,20: 1500 metri femminili, batterie.

20,05: 3000 metri siepi, batterie.

DOMENICA A ZELTWEG L'OTTAVA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI FORMULA UNO

Ultimi spiccioli di speranza per i «ferraristi» in Austria

Soltanto una vittoria potrebbe rimettere Ickx in corsa verso l'iride - Jackie Stewart però non dovrebbe piazzarsi oltre il terzo posto - Forfait delle Matra prive di Amon e Beltoise

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zeltweg, 12

Domenica, sul tormentato circuito del Zeltweg, le Ferrari di Jacky Ickx e Clay Regazzoni riproporranno l'atteso confronto con il binomio Jackie Stewart - Tyrrel Ford, nel tentativo di interrompere la serie di vittorie del fuoriclasse scozzese, nell'ultimo appuntamento agonistico, prima della disputa del Gran Premio d'Italia, a Monza, il 5 settembre.

Il G.P. d'Austria, ottava prova del campionato mondiale conduttori di formula uno, assume pertanto un'importanza cruciale per l'assegnazione del titolo. Uno sguardo alla classifica indica, almeno sulla carta che, a scanso di clamorose sorprese, Stewart, attuale leader della graduatoria con 51 punti, dovrebbe laurearsi agevolmente campione del mondo 1971. A Jackie basta infatti solo un terzo posto nelle quattro gare in cartellone prima dello scadere della stagione — cioè, oltre a Zeltweg e Monza, i gran premi del Canada e degli Stati Uniti — per aggiudicarsi il trofeo.

Ickx, secondo con 19 punti, dovrebbe infatti compiere l'«impossibile», relegare Stewart oltre il quarto posto in tutte le quattro prove e vincerle una dopo l'altra, per superare quota 51.

Il gran premio sarà disputato sui 54 giri del circuito, per una distanza totale di 319.2 chilometri, da 23 concorrenti che, a partire da oggi.

Ieri gli organizzatori, che in segno di omaggio per lo scomparso Jochen Rindt non hanno assegnato il numero uno al meglio classificato nelle prove, hanno annunciato la defezione della «Matra». Jean Pierre Beltoise, il corridore francese implicato nel tragico incidente di gennaio alla Mille Chilometri di Buenos Aires che costò la vita a Ignazio Giunti, ha dato «forfait» dato che la sospensione infittagli dalla Federazione automobilistica scadrà appena il 9 settembre. Il suo compagno di squadra Amon, invece, si troverebbe in disaccordo, per motivi finanziari, con i dirigenti della casa transalpina.

Giornalmente le prove dureranno tre ore. Il record da battere è quel 1'39"35, equivalente a una media oraria di 214 chilometri, stabilito da Pedro Rodriguez.

Ecco la lista dei partecipanti: Lotus: *Emerson Fittipaldi, Brasile; Reiner Wissel, Svezia.* Ferrari: *Jacky Ickx, Belgio; Clay Regazzoni, Svizzera.* Brabaham: *Graham Hill, Gran Bretagna; Tim Schenken, Australia.* McLaren: *Denis Hulme, Nuova Zelanda; Jackie Olivier, Gran Bretagna; Peter Gethin, Gran Bretagna; Jo Bonnier, Svezia.* Tyrell: *Jackie Stewart, Scozia; Francois Cevert, Francia.* BRM: *Jo Siffert, Svizzera; Howdem Ganley, N. Zelanda.* March: *Ronnie Peterson, Svezia, Andrea De Adamich, Italia, Nanni Galli, Italia; Henri Pescarolo, Francia; Mike Beuttler, Gran Bretagna; Niki Lauda, Austria.* Surtees: *John Surtees, Gran Bretagna; Rolf Stommelef, Germania Occidentale; Mike Haiwood (Gran Bretagna).*

A. P.

ULTIMA ORA

Stewart polverizza il record della pista

Zeltweg, 12

Jackie Stewart non ha posto tempo in mezzo: alla prima uscita sul circuito di Zeltweg, per le prove del G.P. d'Austria, lo scatenato leader della classifica mondiale ha ufficiosamente polverizzato il record del giro con il «supertempo» di 1'37"65. Al volante della sua superba «Tyrell Ford», grazie alla quale si trova a capeggiare attualmente la classifica iridata con 51 punti dopo sette gare di Formula 1, Stewart ha in sostanza detto con l'eccezionale prestazione odierna che domenica partirà deciso a vincere, e quindi ad assicurarsi definitivamente il titolo mondiale.

I pronostici degli esperti sono chiaramente in favore dello scozzese. Ma non bisogna trascurare le possibilità della Ferrari che a Zeltweg sarà in gara con il belga Jacky Ickx e con lo svizzero Clay Regazzoni. Queste possibilità sono state ribadite oggi dalla bella prestazione dei due alfieri della casa di Maranello che hanno girato entrambi in 1'38"27.

DAI GIOVANI I MIGLIORI SPUNTI NEL CONVEGNO FERIALE DI TROTTO

Boniso e Orseolo d'Ausa puledri in vetrina a Montebello

Tempi di rilievo sono stati fatti registrare dai due «novizi» della pista

I giovani, più che gli anziani (incappati nel «clou» dal finale asprigno) sono stati i protagonisti della feriale trottistica a Montebello. Merita un doveroso cenno di cronaca, il 3 anni Orseolo d'Ausa, vincitore a sensazione al suo primo tentativo in pista, alla media invero ottima di 1.24. Orseolo d'Ausa (Firestar e Silene) appartiene alla scuderia «Monte Paradiso» del dott. Vidali di Cervignano. Proprio a pochi chilometri di casa, sulla pista di Ronchi, che funziona ottimamente sia per la preparazione dei puledri che per la cura e il rilancio dei soggetti bisognosi, Orseolo d'Ausa è stato plasmato a dovere debuttando mercoledì nella maniera autoritaria che il pubblico ha avuto modo di constatare. Un puledro piacente e di mezzi, così si è presentato Orseolo d'Ausa che con i colori della «Monte Paradiso» cercherà di imitare, e se possibile di far ancor meglio di un cavallo che lo ha preceduto nella sua scuderia, il velocissimo Leonino.

*** * ***

E' già che siamo nel campo dei giovani, vale la pena soffermarsi sul 2 anni Boniso che alla sua seconda uscita pubblica ha ottenuto la prima vittoria in un buon 1.26.1 che è la miglior media segnata a Montebello da un rappresentante della generazione 1969. Boniso (Way Ahead e Boliosa, quindi fratello, per parte di mamma, di Veronella e Arci) si è preso una sonante rivincita su Mirano che lo aveva sconfitto di misura all'esordio. Questo puledro da quando è entrato nelle scuderie di Belladonna, è stato domato, impostato e preparato dal giovane Mariano, con il quale ha esordito giungendo secondo. Mercoledì, in sulky a Boniso c'era papà Ugo, e il puledro con la sua nitida affermazione gli ha dato una grande soddisfazione. Il «barone», pur soddisfatto della prestazione di Boniso, era un tantino rammaricato, perché avrebbe tanto voluto che fosse stato il suo bravo figliolo (che ha avuto tanta parte attiva nella preparazione del puledro) a vincere per la prima volta con il portacolori della Scuderia Padovana.

*** * ***

Carlo Morselli e il suo speciale momento. Il delegato dei gentlemen triestini, ha ottenuto mercoledì la sua brava doppietta, prima con Nab, nella corsa della categoria, e poi con Cora in una non facile prova con i professionisti.

*** * ***

Fra i movimenti, non troppi per la verità, nei box triestini, da segnalare l'acquisto da parte della Scuderia California della 5 anni Giunone, e la cessione del grigio Belgrado da parte della Scuderia Walkiria alla Scuderia S. Cabrini. Il gentlemen Carlo Bosco, titolare della Scuderia Carla, ha invece acquistato il 5 anni Quadrilustre (Prince Philip e Lempira, quindi fratello di Canton da parte di madre) che al suo debutto a Montebello ha subito colto un successo.

*** * ***

In settembre a Montebello si aprirà un corso per aspiranti gentlemen. Da quanto abbiamo appreso, almeno un quartetto di futuri «amatori» è intenzionato a frequentare il corso, animati da grande passione. Si tratta dei signori Silvano Dagri, Fabio Jegher, Marino Malvestiti e Roberto Sabadini.

M. G.

DAL 17 AL 22 IL SESTO «INTERNAZIONALE» DI TENNIS

Con Panatta a Grado racchette d'eccezione

Tra gli stranieri sicuri presenti Jovanovic e Moore

Grado, 12

E' quasi tutto pronto a Grado, per il «VI Torneo internazionale di tennis» «Città di Grado», che si svolgerà sui campi di viale Italia, dal 17 al 22, del corrente mese. Si tratta di un'importante manifestazione sportiva, che la Azienda di cura e soggiorno di Grado e il locale Tennis Club organizzano, e che è stata inserita nel programma del circuito estivo internazionale, patrocinato dalla FIT, riservato ai giocatori di prima categoria italiani e stranieri, dilettanti e professionisti.

Al comitato organizzatore, presieduto dal dott. Giovanni Gregori, presidente della Azienda di soggiorno, sono già giunte numerose adesioni. Tra gli italiani fanno spicco il nome di Adriano Panatta, recente vincitore sull'australiano Martin Mulligan nel Torneo di Sinigallia, e quelli di Massimo Di Domenico, Eugenio Castigliano, Ezio Di Matteo, Vittorio Crotta, seguiti da Vincenzo Franchitti, Antonio Zugarelli, Roberto Lombardi, Mario Caimo, Paolo Bertolucci, Corrado Barazzutti e Sergio Palmieri.

Molto agguerrita anche la rappresentanza straniera, di cui fanno parte i forti australiani Philips Moore, Syd Ball e John Bartlett, il cileno Jaime Pinto-Bravo, gli indonesiani Wijono e Wijojo, vincitori del doppio maschile a Senigallia, il numero uno belga Patrick Hombergen, lo jugoslavo Jovanovic, e ancora Dong Verdieck, Randy Verdieck, Jorge Andrew, Ward e Robert Stork (tutti made USA), Terrade (Svizzera), gli austriaci Kary, Peter Pokorny, Blanke e Herdy, lo equadoriano Zuletta, e gli jugoslavi Zlatko Ivancic, Davor Stolzer e Vlado Presecki.

Gli incontri, che avranno inizio alle 17, si svolgeranno sui quattro campi in terra battuta, nei pressi della piscina «Italia», e potranno continuare alla luce artificiale durante le ore serali. L'inizio del VI Torneo «Città di Grado» è molto atteso e ha suscitato interesse anche tra i numerosi turisti italiani e stranieri che trascorrono le vacanze sull'Isola d'Oro. Si presume, quindi, il tutto esaurito sulle tribune, che sono state appositamente allestite.

Per quanto riguarda il risultato finale, visto l'ottimo livello tecnico - agonistico di tutti gli atleti, non è da escludere qualche sorpresa.

Renzo Sanson

NOZZE: ZOVATTO

Nella chiesa di S. Giovanni Decoliato, Rogelio Zovatto, cestista del Lloyd Adriatico ha condotto all'altare la gentile signorina Elisabetta Petronio, figlia dell'ammirato tuffatore alabardato Renzo, in auge nell'immediato dopoguerra. Alla giovane coppia, vivissimi auguri.

CALCIO ALABARDATO

Tumiati: quasi certa la sua riconferma

Nel «ritiro» di Lipizza la Triestina prosegue a ritmo sempre più intenso la preparazione agli ordini dell'allenatore Petagna. Il tecnico alabardato, con il passare delle giornate, rincara maggiormente la dose sottoponendo i suoi uomini ad un lavoro sempre più impegnativo per portare quanto prima i giocatori alla condizione migliore. La preparazione si articola in due sedute: una al mattino, a base di esercizi ginnico-atletici, scatti, corse, ecc.; una al pomeriggio di tecnica individuale e collettiva. Nel ritiro di Lipizza la comitiva alabardata si tratterrà sino a domenica 22 e quindi proseguirà gli allenamenti in sede.

Nessuna novità per quanto riguarda il «caso» Nardi, che è stato deferito alla Lega semiprofessionisti. Il giocatore, che non si è presentato alla partenza per il «ritiro», non ha fatto sapere più alcuna notizia e la società ha provveduto ad informare la Lega per i provvedimenti del caso.

Per quanto riguarda Tumiati non è da escludere, come abbiamo già accennato nei giorni scorsi, che rimanga in alabardato. La società infatti sarebbe orientata a tenersi il giocatore a meno che non si presenti l'occasione buona per realizzare un affare. La posizione di Tumiati verrà risolta in uno dei prossimi giorni. La Triestina, che quest'anno non ha il problema dei fuoriquota (solo Frigeri e Macchia sono oltre il limite fissato dalla Lega), potrebbe inserire nella «rosa» anche Tumiati, mettendo a disposizione di Petagna un attaccante in più.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HA RAGGIUNTO IL CULMINE LA TENSIONE TRA I DUE VICINI ARABI

Rompe con la Giordania il governo di Damasco

La grave decisione dopo la denuncia di un raid in Siria di reparti di Amman
Nello scontro quattro carri armati degli attaccanti sarebbero stati distrutti

Beirut, 12

La Siria ha rotto, stasera, le relazioni diplomatiche con la Giordania, e ha proibito agli aerei giordani di sorvolare il suo territorio: la decisione è stata annunciata da Radio Damasco, due ore dopo che la emittente aveva interrotto le trasmissioni per dare notizia di uno scontro tra truppe dei due paesi, nei pressi della città confinaria di Deraa.

Il comunicato ufficiale diffuso da Radio Damasco dice: «A causa della continua sfida della Giordania alla volontà del popolo arabo, a causa della sua continua resistenza a tutti i tentativi a unificare gli sforzi contro il nemico sionista, a causa delle sue incessanti provocazioni, la Siria ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Giordania e di chiudere il proprio spazio aereo agli aerei giordani».

La frontiera terrestre fra Giordania e Siria era stata chiusa il 25 luglio scorso, per protesta contro l'atteggiamento del governo giordano verso i guerriglieri palestinesi. La Siria è il quarto paese arabo a rompere le relazioni con la Giordania: la Libia le ha rotte lo scorso settembre, al culmine della lotta tra palestinesi ed esercito giordano, l'Algeria alcune settimane fa, mentre il mese scorso l'Iraq ha richiamato il suo ambasciatore da Amman. Anche l'Iraq ha chiuso la frontiera con la Giordania.

Per quanto riguarda lo scontro al confine, esso — secondo la Siria — sarebbe stato provocato dalle forze giordane, le quali, tuttavia, avrebbero dovuto subire la perdita di quattro carri armati. Un portavoce militare siriano ha precisato che un certo numero di carri armati e mezzi blindati giordani hanno aperto il fuoco con le loro armi, nel tardo pomeriggio, contro una posizione di frontiera siriana: le truppe siriane hanno risposto e hanno distrutto quattro carri armati tipo «Centurion», senza subire perdite. L'incidente odierno è stato il più grave lungo la frontiera siro-giordana da quando la Siria, lo scorso settembre, inviò sue unità corazzate attraverso la frontiera, per appoggiare i guerriglieri palestinesi negli scontri contro l'esercito di Hussein.

Da Amman non era stato fatto alcun commento in merito all'annuncio siriano dell'incidente, né in merito a precedenti affermazioni, secondo cui, ieri sera, una pattuglia giordana era penetrata in territorio siriano, attaccando un posto di osservazione e uccidendo un militare siriano. La pattuglia giordana, composta di due mezzi blindati e di una jeep, avrebbe superato il confine nel settore di Ramtha, e sarebbe avanzata per circa 1500 metri, aprendo il fuoco contro un posto di osservazione siriano, nel quale si trovavano tre soldati: uno di essi sarebbe rimasto ferito.

Invece di soccorrere il soldato ferito — secondo un portavoce siriano — uno dei due mezzi blindati sarebbe avanzato ancora, schiacciandolo: i membri della pattuglia giordana sarebbero poi scesi dai veicolo, avrebbero mutilato il corpo del soldato e si sarebbero impadroniti delle sue armi e delle munizioni.
(Condensato Ap - Ansa)

QUASI UN ULTIMATUM

Sadat: il 15 data limite della mediazione USA

Il Cairo, 12

In un articolo che sarà pubblicato nel numero di domani dal giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram», il direttore del quotidiano ed ex ministro delle informazioni, Heikal, afferma che il Presidente Sadat ha fissato la data del 15 agosto come data limite per gli sforzi diplomatici americani, in vista di raggiungere una soluzione di pace nel Medio Oriente. Lo articolo sostiene che questa data limite è stata fissata durante uno scambio di messaggi tra Sadat e il Presidente Nixon, e precisamente dopo che Sadat ricevette un messaggio di Nixon, ai primi di luglio.

Secondo Heikal, Sadat ha preso la sua decisione basandosi su una serie di considerazioni, tra le quali il fatto che l'Egitto non può accettare un quinto anno di occupazione israeliana di territori arabi, altrimenti tale occupazione si trasformerebbe in uno «statu quo». *(Ansa - Upi - Reuter)*

DOPO LA FUGA DELL'EX DIRETTORE DELLE MINIERE DI URANIO

Ripara in Germania il cecoslovacco Bocek

Assoluto riserbo sul modo e sul luogo dell'espatrio - Fu epurato per aver consigliato macchine inglesi al posto di quelle sovietiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zirndorf, 12

L'ex direttore generale delle miniere di uranio cecoslovacche, Karel Bocek, fuggito lo scorso mese da una prigione di Praga, è riparato in Occidente ed ha chiesto asilo politico in Germania. L'annuncio della clamorosa fuga, di cui si avevano avute scarse e imprecise informazioni negli ultimi giorni, è stato confermato stamane dal dr. Valentin Hofmann, un alto funzionario del dipartimento sui rifugiati politici del governo federale tedesco.

Hofman ha dichiarato che Bocek, il quale ha 54 anni, ha ottenuto l'accoglimento della domanda di asilo politico, ma non ha voluto aggiungere altre informazioni al riguardo. Egli si è giustificato dicendo di avere ricevuto istruzioni dall'alto di non rivelare quando e dove Bocek abbia attraversato il confine fra i due paesi, né dove egli si trovi attualmente. Bocek, che aveva ricoperto la carica di direttore generale dell'uranio dal 1962 al 1969, sarebbe intenzionato a restare definitivamente nella Germania occidentale.

Si sono nel frattempo appresi ulteriori particolari sulla fuga di Bocek. Fonti Cecoslovacche hanno riferito che Bocek era riuscito a eludere la stretta sorveglianza durante il trasferimento dal carcere di Ruzyne, situato all'estrema periferia di Praga, al penitenziario di Pankrac, quasi nel cuore della capitale, dove il 7 luglio avrebbe dovuto essere interrogato da un gruppo di funzionari delle polizie segrete cecoslovacca e sovietica. Secondo gli informatori, Bocek, lasciato momentaneamente incustodito in un corridoio, ha approfittato con coraggio e fredda determinazione della circostanza uscendo dall'edificio senza essere visto.

Scoperta l'evasione, le autorità cecoslovacche avevano subito scatenato una gigantesca caccia all'uomo, estesa a tutto il territorio nazionale, senza però riuscire a bloccare il fuggiasco prima che questi raggiungesse il confine con la Germania orientale. Non è escluso che nella fase conclusiva della clamorosa defezione in Occidente Bocek abbia fatto ricorso alle cognizioni del terreno acquisite durante la seconda guerra mondiale, durante la quale aveva combattuto a lungo, contro gli invasori nazisti, nelle formazioni partigiane. Sembra inoltre che uno dei suoi collaboratori più stretti, l'ing. Urbanek, ricercatore presso l'istituto nucleare di Praga, si sia suicidato, preferendo la morte alle torture.

Bocek era stato posto sotto accusa avendo firmato, assieme a un gruppo di esperti, un rapporto scientifico commissionatogli da Alexander Dubcek poco dopo la sua ascesa al potere. Il leader del P.C. cecoslovacco aveva chiesto in particolare di appurare i motivi sui ritardi di esecuzione del programma di produzione di energia elettronucleare. Bocek raccomandò caldamente lo acquisto di macchinario di produzione inglese, giudicato di gran lunga più soddisfacente di quello di fabbricazione sovietica, suggerendo il pagamento in minerali di uranio anziché in valuta pregiata. Il rapporto venne soppresso dopo la defenestrazione di Dubcek nel 1969.

Come si ricorderà i minatori di uranio cecoslovacchi decisero di sospendere l'invio del materiale strategico all'URSS in segno di protesta per l'invasione del paese da parte degli eserciti del Patto di Varsavia. Alcuni mesi fa il governo ceco ha concluso un accordo per l'acquisto di materiale nucleare sovietico, mentre la stampa ha scatenato una aspra campagna di denuncia contro quei funzionari di partito e di governo che, nel 1968, avevano caldeggiato l'acquisto di impianti nucleari dall'Occidente. Si può senz'altro affermare che Bocek rappresenta un informatore preziosissimo per i servizi segreti occidentali, date le sue vaste conoscenze nel settore strategico sia cecoslovacco che sovietico.
A. P.

MOLTO DIFFICILE LA NORMALIZZAZIONE IN CILE

Probabile rimpasto nel governo Allende

La crisi provocata dalle dimissioni del ministro della sanità - Termina lo sciopero nelle miniere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 12

Salvador Allende sarà probabilmente costretto ad un rimpasto governativo. L'impressione, che già da qualche giorno era stata ricavata nei circoli diplomatici di Santiago, ha preso maggiore consistenza dopo l'accettazione delle dimissioni presentate dal ministro della sanità Oscar Jimenez Pinochet. Il rimpasto governativo era atteso, almeno nei circoli diplomatici stranieri, fin da venerdì scorso, allorché quattro ministri, che appartenevano alle correnti minoritarie del fronte popolare al governo, rassegnarono le dimissioni. Il week-end successivo, il presidente partecipò a lavori al vertice con i responsabili degli altri partiti di coalizione.

Il «summit» si tenne a Vina del Mar. Il risultato fu che Allende ha rifiutato di accettare le dimissioni presentate ed ha preferito rimpastare il gabinetto per tenere unito il fronte popolare. Quindi, il ministro della sanità Oscar Jimenez ha presentato le sue dimissioni per permettere ad Allende di procedere al rimpasto. Pare che i primi risultati delle consultazioni per arrivare alla composizione di un nuovo gabinetto saranno resi noti nei prossimi giorni.

D'altro canto, il governo di coalizione di sinistra di Allende registra una vittoria sul fronte sindacale. I quattromilacinquecento lavoratori delle miniere di rame di El Salvador hanno posto termine allo sciopero cominciato alla mezzanotte del 31 luglio. Con lo sciopero, si è conclusa anche la maggiore crisi industriale che Allende ha dovuto fronteggiare dalla sua presa di potere, nello scorso novembre.

I minatori di El Salvador, una città a 1500 chilometri a nord di Santiago, hanno ripreso il lavoro dopo aver rifiutato un aumento salariale del 33 per cento offerto dal governo per un contratto di quindici mesi. I lavoratori delle miniere di rame chiedevano il 46 per cento di aumento. Molti di loro sono simpatizzanti del partito di opposizione democratico cristiano, ed hanno disapprovato la nazionalizzazione dell'industria del rame ritenendo che non potranno essere raggiunti i livelli di produzione cui si era pervenuti quando le industrie americane conducevano i lavori.

Le consultazioni che si erano avute con i rappresentanti del governo non hanno portato ad una soluzione della vertenza, che ha paralizzato la maggiore industria cilena. Lunedì scorso, i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con il presidente Allende. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale sui colloqui, ma da fonte solitamente bene informata si apprende che Allende avrebbe minacciato di chiudere le miniere se non si fosse arrivati ad un accordo.

Il giorno successivo, martedì, i leaders dei minatori hanno dichiarato che avrebbero cercato di convincere i loro colleghi a riprendere il lavoro, accettando l'offerta governativa di un aumento del 33 per cento, in un primo tempo respinta. Evidentemnente, si dice ancora a Santiago, le parole del presidente hanno avuto un grande effetto, tale da convincere gli operai a compiere una precipitosa marcia indietro dalle posizioni assunte nei giorni scorsi.
U. P. I.

FERISCE VENTI PERSONE una bomba a Dacca

Dacca, 12

Una bomba è esplosa ieri nella hall dell'Intercontinental Hotel a Dacca, ferendo gravemente cinque persone. Jeep cariche di truppe hanno isolato lo albergo. Si ritiene che l'attentato sia opera del Mukti Fauji (Forza di liberazione), un gruppo terroristico che si batte per l'indipendenza del Pakistan orientale. La polizia ha precisato che si sono avuti venti feriti, per cinque dei quali si è imposto il ricovero in ospedale.

Tra i feriti, l'unico straniero è l'ingegnere americano Clarence Callahan di 46 anni. Ha riportato numerose ferite ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. L'attentato è coinciso con l'apertura del processo allo sceicco Mujibur Rahman, leader della lega Awami, il partito ora al bando che si batteva per l'indipendenza del Pakistan orientale.

A Dacca sono stati distribuiti volantini con cui si avverte la popolazione che altre dimostrazioni di resistenza avverranno entro sabato, giorno in cui cade il 24.o anniversario dell'indipendenza nel Pakistan. *(Ap)*

DA PARTE DI FONTI DIPLOMATICHE COMUNISTE DI MOSCA

CONFERMA NON UFFICIALE DELL'INCONTRO BREZNEV-TITO

Il leader sovietico dovrebbe giungere in Jugoslavia tra il 15 e il 25 settembre - Rimarrà a Belgrado non più di 3-4 giorni

Mosca, 12

Il viaggio di Breznev a Belgrado si farà. Anche in mancanza di qualunque annuncio ufficiale in questo senso, le fonti diplomatiche comuniste di Mosca confermano, oggi, la notizia annunciata ieri e precisano in più la data: tra il 15 e il 25 settembre prossimi.

Secondo quanto si è appreso, ciò non significa che il segretario generale del PCUS si tratterrà dieci giorni in Jugoslavia. E' anzi previsto che il suo viaggio duri non più di tre o quattro giorni, ma, almeno fino a questo momento, non sarebbe stata ancora fissata la data precisa della sua partenza che dovrebbe comunque aver luogo entro i limiti indicati.

Le stesse fonti che hanno oggi confermato il viaggio di Breznev hanno aggiunto che il leader sovietico espresse la sua disposizione a recarsi a Belgrado nel messaggio personale fatto pervenire al presidente Tito il 24 luglio scorso. L'invito per la visita era già stato fatto anni fa, prima dell'invasione della Cecoslovacchia, ma gli eventi dell'agosto 1968 non consentirono che essa venisse realizzata. Tito ha accettato la proposta di Breznev e la risposta affermativa è stata comunicata al leader sovietico in occasione dell'incontro che egli ha avuto martedì con l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovic.

La prossima visita in Jugoslavia del numero uno della «troika» dirigente del Cremlino (che non sarà accompagnato dagli altri due maggiori leader sovietici, Podgorni e Kossighin) è attesa con molto interesse dagli osservatori. Da un lato, infatti, si rileva che per trovare un precedente a tale viaggio è necessario risalire al periodo krusceviano. L'ultima visita in Jugoslavia di un segretario generale del PCUS fu infatti compiuta da Kruscev nell'agosto-settembre del 1963, poco più di un anno prima della sua «defenestrazione» dal Cremlino.

Quanto al maresciallo Tito, egli ha visitato per l'ultima volta l'Unione Sovietica nell'autunno del 1967, in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della rivoluzione d'ottobre. Dopo i fatti di Cecoslovacchia, le relazioni tra URSS e Jugoslavia sono andate lentamente migliorando: Gromyko è stato a Belgrado nel 1969. L'allora premier jugoslavo Mitja Ribicic è stato a Mosca in visita ufficiale nel giugno del 1970 e, tre mesi fa, ha compiuto un breve soggiorno nell'URSS il ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac.

Negli ultimi mesi, però, tra Mosca e Belgrado l'atmosfera si è fatta nuovamente tesa per una lunga serie di motivi e ciò non mancherà di rendere particolarmente difficile la missione del leader del PCUS. (Ansa)

La corsa alla Casa Bianca

LASCIA I REPUBBLICANI il sindaco di New York

New York, 12

Il sindaco di New York, John Lindsay, ha abbandonato il partito repubblicano ed è passato a quello democratico. Ora si guarda a John Lindsay come al possibile antagonista di Richard Nixon nelle elezioni presidenziali del prossimo anno. Il sindaco di New York ha tuttavia taciuto le sue aspirazioni politiche nel fare l'annuncio della sua decisione.

Gran parte degli osservatori nominano ormai Lindsay accanto agli uomini politici, come Humphrey, Kennedy, McGovern e altri che hanno lasciato capire di aspirare alla poltrona della Casa Bianca. *(Ansa)*

Nove morti in Colombia in un incidente aereo

Cali, 12

Un bimotore è precipitato, oggi, poco dopo il decollo dall'aeroporto Palmaseca, in Colombia, provocando la morte di nove delle dieci persone a bordo. *(Ap)*

La targa lasciata sulla Luna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — I tre astronauti dell'«Apollo 15» mostrano la targa lasciata sulla Luna. Su di essa sono scolpiti i nomi degli astronauti americani e russi morti nelle esplorazioni spaziali

DOPO DIVERSE GIORNATE DI CALDO TROPICALE

Un violento uragano si abbatte su Zagabria

Molte linee telefoniche ed elettriche interrotte
I danni ammontano a parecchi milioni di dinari

Zagabria, 12

Dopo giorni di caldo tropicale, sulle zone occidentali della Jugoslavia si è abbattuto, questo pomeriggio, un violento temporale con piogge e vento. Particolarmente colpita la capitale della Croazia, Zagabria, dove la parte nuova della città, sita sulla riva destra del fiume Sava, ha subito notevoli danni.

Quasi tutti gli edifici pubblici sono rimasti danneggiati, mentre moltissimi vetri delle finestre del quartiere che accoglie oltre 6 mila abitanti sono andate in frantumi. Diversi alberi sono stati letteralmente sradicati dal vento in tutte le zone della città. Decine di persone hanno chiesto l'intervento medico. Un operaio che si trovava su un edificio in costruzione è stato scaraventato a terra e si trova in fin di vita all'ospedale.

Secondo un primo calcolo, i danni ammontano a parecchi milioni di dinari. Anche oltre 150 automobili sono rimaste danneggiate. Gran parte della città è rimasta priva di corrente elettrica e di acqua potabile, mentre le linee telefoniche sono interrotte. *(Ansa)*

MANIFESTANO A MOSCA madre e figlio ebrei

Mosca, 12

Un'altra manifestazione di protesta da parte di ebrei sovietici — anche se meno clamorosa delle precedenti — è avvenuta oggi presso il palazzo degli uffici del presidium del soviet supremo, a poche decine di metri dal Cremlino. Protagonisti dell'episodio sono state solo due persone: Ester Markish-Lazebnikova, vedova del poeta ebreo Perets Markish, fatto fucilare da Stalin nell'agosto del 1952, e suo figlio David.

Madre e figlio si sono presentati, stamattina verso le dieci, negli uffici del presidium e hanno consegnato agli impiegati una petizione rivolta al Presidente Podgorni. Nel documento, Ester Markish Lazebnikova chiede che le sia concesso il visto per emigrare in Israele finora rifiutatole, e che il suo defunto marito venga riabilitato. Dopo la consegna della petizione, la donna e suo figlio hanno sostato fino alle diciotto (ora di chiusura degli uffici) davanti alla porta dell'edificio in segno di protesta. Entrambi indossavano, sopra un vestito scuro, una grande stella di Davide. Nessuno li ha disturbati.

Perets Markish è considerato dagli specialisti come uno dei maggiori poeti sovietici di lingua yiddish. Egli fu arrestato il 28 febbraio 1949 assieme con cinque amici, membri come lui del «comitato ebraico anti-fascista», e fucilato il 12 agosto 1952. La vedova del poeta, che fa la traduttrice, ha al suo attivo la traduzione in russo di opere francesi. *(Ansa)*

CONGRESSI MARIOLOGICI nella città di Zagabria

Zagabria, 12

Il sesto Congresso mariologico mondiale ha terminato, oggi a Zagabria, i suoi lavori durati sette giorni e dedicati alla «Venerazione della Vergine dal sesto all'undicesimo secolo». Ai lavori del congresso, suddivisi in commissioni, hanno partecipato circa 200 autorevoli teologi di tutto il mondo.

Subito dopo la chiusura del congresso mariologico è stato aperto il XIII Congresso mariano internazionale, alla cui inaugurazione hanno partecipato il legato del Papa, cardinale Franjo Sper, il presidente del consiglio permanente per le manifestazioni mariologiche, cardinale Leon Suenens, il presidente dell'accademia vaticana internazionale monsignor Carlo Bulic e il nunzio apostolico a Belgrado monsignor Mario Cagna. Erano presenti anche i rappresentanti del governo croato, il presidente della commissione religiosa Zlatko Frid ed altre personalità. Tema del congresso è «La Vergine ed il mondo contemporaneo».

La manifestazione proseguirà al santuario della Madonna di Marija Bistrica, che sorge nelle vicinanze di Zagabria.
(Ansa)

MINACCIOSA PERSISTENZA DEL TERRIBILE MORBO NEL PAESE NORDAFRICANO

QUATTRO CASI DI COLERA NELL'ALGERIA OCCIDENTALE

Si aggiungono ai due della scorsa settimana - Vaccinazione obbligatoria nelle zone colpite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 12

Un certo allarme si è propagato tra i turisti e la popolazione dell'Algeria a seguito dell'annuncio che quattro casi di colera sono stati registrati in due villaggi in prossimità della frontiera con il Marocco. A conferma della crescente gravità della situazione — tuttavia ancora sotto controllo — è la misura decisa dalle autorità per quanto riguarda il movimento ai confini. Tutti i viaggiatori che lasciano l'Algeria, a bordo di navi o di aeroplani, devono essere vaccinati contro il colera. E' da lunedì che nei porti marittimi e aerei i centri sanitari svolgono l'attività che le autorità hanno reso obbligatoria.

Un comunicato diramato dal ministero algerino per la sanità pubblica, datato trenta luglio, diceva che la vaccinazione contro il morbo epidemico era resa obbligatoria soltanto per coloro che giungevano o andavano in Spagna e in Marocco. In esso inoltre veniva resa nota la scoperta di quattro casi di colera e veniva aggiunto che la situazione sanitaria del paese rimaneva purtuttavia normale. Questo per quanto riguarda quello che è stato rivelato ufficialmente. La scorsa settimana però altri due casi di colera vennero alla luce, nella cittadina di Sidi Bel Abbes cinquecento chilometri all'incirca a occidente della capitale. La notizia veniva diffusa dal quotidiano «La Republique», che riprendeva un comunicato delle autorità.

Lunedì a Orano il ministro della sanità, Omar Boudjellab, presenziava ad una riunione del comitato per la prevenzione del colera. Ora in numerosissime regioni dell'Algeria occidentale è scattata la campagna di vaccinazione contro il morbo. Tutto dunque sembra indicare che il colera stia procedendo in maniera minacciosa, anche se finora l'allarme viene contenuto nei limiti della necessità di una efficace prevenzione dell'epidemia. Le autorità francesi hanno confermato, oggi, di avere ricevuto notizie a proposito dell'esistenza di numerosi casi di colera in Algeria. Il capitano di una nave greca da crociera ha cancellato la sosta, prevista dal programma di viaggio, al porto di Algeri. Sembra comunque che i viaggiatori francesi possano recarsi in Africa settentrionale senza essere fermati.

Le autorità di Marsiglia tuttavia hanno chiesto, nel corso di queste ultime ore, che vengano sottoposti alla vaccinazione anticolerica tutti i viaggiatori provenienti, per aria e per mare, dall'Algeria. Misure simili saranno prese anche all'aeroporto di Orly di Parigi. I centri di vaccinazione funzioneranno anche — è stato detto — per i viaggiatori provenienti dal Senegal, dal momento che il morbo ha interessato le regioni di confine di questo paese con l'Algeria. I sanitari di Marsiglia e di Parigi hanno assicurato che nessun caso di colera è stato registrato in Francia.
U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'12 agosto dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia ci ha lasciati il nostro caro

Carlo Doriguzzi

Lo piangono la moglie GIOVANNA, i figli STEFANO e GIORGIO con la moglie RINA e il piccolo ROBERTO, il fratello EMANUELE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto LINA e PINO FIERAMOSCA.

†

L'11 corr. si è spenta improvvisamente la nostra amata

Giovanna Gregoric in Kotrle

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli ERMINIA, AMELIA, MARIA, NOVELLA e VIRGILIO, la nuora, i generi, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata PATRIZIA.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al cimitero di Isola d'Istria.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Benvenuto Fain

non è più.

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr. alle ore 15.30 dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

NELLO, ELLA e LALLI MORPURGO profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Bruno Presel

ALBERTO OSENDA e PAOLO GASPERINI piangono l'amico fraterno

Giorgio Malvestiti

I FAMILIARI di

Leonardo Zannier

profondamente commossi per le testimonianze di affetto tributate al loro Caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore ed in particolare la Direzione delle Cooperative Operaie e le Direzioni ed il personale delle società del Gruppo Tripcovich.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione d'affetto tributata alla nostra cara mamma

Antonia ved. Okorn nata Belletich

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale sanitario della II div. Chirurgica, Cardiologica e della Rianimazione, e un particolare ringraziamento ai sigg. condomini di Viale Ippodromo n. 16.
Famiglia OKORN

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia DOBRILLA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della indimenticabile

Roma

Nel 30.o anniversario della eroica morte sul fronte russo del

S. Tenente dei Bersaglieri
Medaglia d'Argento

Giovanni Buich

con immutato affetto la sorella KETTY Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

12.8.1941 — 12.8.1971

Ricorre oggi il settimo anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Carmela Savelli

Il figlio FABIO ed il fratello LUCIANO con la famiglia, La ricordano con immutato rimpianto.

Domani ricorre il sesto anniversario della scomparsa di

Giovanna Crevatin ved. Grassi

La figlia INES e il genero GIOVANNI La ricordano con immutato affetto.

ERRATA CORRIGE

I FUNERALI DEL NOSTRO CARO

Giorgio Malvestiti

SI SVOLGERANNO OGGI 13 AGOSTO ALLE ORE 11 DALLA CAMERA MORTUARIA DEL CIMITERO DI S. ANNA.

†

Addì 9 agosto 1971 è spirata in Livorno, dopo lunghe e penose sofferenze

Maria Ghianda nata Mohr

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Cav. LUIGI VITTORIO GHIANDA, la sorella CLELIA ved. BOZZINI, il fratello Avv. SILVIO MORO con la moglie MARGHERITA, la cognata MARIA ved. MORO ed i parenti tutti.

La Cara Estinta riposa a Trieste nella tomba di famiglia.

Livorno - Trieste lì 13 agosto 1971

†

Mercoledì 11 agosto circondata dall'affetto dei suoi figli si è spenta serenamente

Luigia Banelli ved. Simeoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 10 agosto mancò al nostro affetto

Carlo Rovatti

lasciando desolata la moglie CARMELA, i figli SILVIA con il marito dott. LEONE EMIDIO (assenti), STELLIO con la moglie DINA e ITALO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente NORA e FABIO COSSUTTA ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

Lina ved. Tranquillini

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Maria Francesca Razze ved. Ruzzier

sentitamente ringrazio quanti presero parte al mio dolore.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore la mattina del giorno 15 agosto alle ore 7.15.

La figlia DORITA RUZZIER

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Amelia Toros in Combi

ringraziamo sentitamente quanti, parenti, amici e conoscenti, hanno voluto esserci vicini nel nostro grande ed inconsolabile dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Ranieri

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Una Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore il 14 agosto alle ore 8.

Ad un anno dalla scomparsa del suo indimenticabile marito

Mario (Marino) Tommasini

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 14 agosto alle ore 8 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi pratica casa ore combinarsi. Cassetta 26557 A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI bambinaia esperta possibilmente diplomata referenziata per bambina un anno ottima retribuzione ore 8-18. Scrivere Cassetta 76808 B SPI.

CERCASI prestaservizi orario 9-11 tutti elettrodomestici. Telefonare dalle 13 alle 16 66652. 76804 B

CERCASI prestaservizi tre mattinate settimanali paraggi Gretta, telefonare 412724. 76822 B

CERCASI donna capace tutti lavori casa ottimo trattamento e retribuzione ore da combinarsi, Zanon via Parini 6, negozio. 49353 B

CERCASI tuttofare pratica bambini 7.30-14.30. Telefonare 35989 ore pomeridiane giorni feriali. 49315 B

CERCASI prestaservizi tuttofare. Telef. mattinata 753790. 26671 B

CERCO domestica per un mese Grado Mare 100.000 mensile. Telef. 93510 o rivolgersi negozio via San Maurizio 9. 26396 B

CONIUGI anziani cercano volonterosa casalinga per lavori domestici due ore ogni mattina via Ghirlandaio 45 Gramitto F., telefono 723118. 26368 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi 8.30 - 15 circa, telefonare 36359. 76816 B

FAMIGLIA cerca giovane domestica stabile. Telefonare 412735. 76806 B

FAMIGLIA adulti residente Torino cerca seria tuttofare. Scrivere Marini corso Tassoni 12. 6467 B

PRESTASERVIZI tutte mattine esclusa domenica cerca famiglia tre adulti. Elettrodomestici. Ottimo trattamento. Telefonare 16-18 al 61609. 49347 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia lavori poco pesanti (lavatrice lavastoviglie) dalla mattina alla sera oppure mezza giornata. Tel. 767898. 26394 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi Rosini Coroneo 31/2 presentarsi dalle 17 alle 19.

SIGNORA sola cerca donna per alcune ore pomeridiane. Telefonare pomeriggio 764457.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI media età senza prole parlano l'inglese cercano sistemazione presso famiglia con mansioni da stabilirsi. Cassetta 26372 C.

OFFRESI 18.enne radiotecnico per sola mattinata. Telefonare ore pasti 752563. 26647 C

RAGAZZA diplomata scuola materna offresi come baby sitter. Telefonare 821166. 26621 C

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 745240 mattino. 26673 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054 50768 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile 20.000, lavabile 25.000. Tel. 94100. 26633 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi gratuiti a domicilio senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 76736 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BAR Alpino San Lazzaro 8 cerca apprendista 15-16 anni orario negozi domenica libera. 26398 D

A. GIOVANE referenziato massimo 35enne patente B posto stabile ottimo trattamento per consegne città cercasi, telef. 761980. 76812 D

APPRENDISTA meccanico cercasi concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo, 2 76842 D

APPRENDISTA banconiera orario negozio festività. Bar Cattaruzza via Ginnastica 8. 10 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi riposo tutte festività cercasi casa caffè Dante 6. 26651 D

APPRENDISTA radiotecnico assumesi prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 76836 D

APPRENDISTI cerca negozio autoricambi, telefonare 95511. 26337 D

BANCONIERE bar buone condizioni retribuzione et orario cerca bar pasticceria la Lucciola Carducci 5. 26436 D

CASSIERA esperta dinamica assume bar pasticceria la Lucciola Carducci 5. 26436 D

CERCANSI donne 4 ore per asporto 8-12 - 12-16 bar Piccolo Vecellio 13. 26382 D

CERCANSI banconiere e apprendista Gran Bar via Carducci 8. 49321 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI autista patente C militesente con mansioni di carico e scarico. Cassetta 49313 D SPI.

CERCASI commesse o apprendiste Emporio calzature, via Genova 21. 26887 D

CERCASI ragazzo per «Bar Centrale», piazza San Giovanni 3. 26631 D

CERCASI urgentemente panettiere pratico telefonare 90851. Via Settefontane 28. 76790 D

CERCASI ragazzo 15-18enne apprendista magazziniere anche primo impiego, telefonare ore ufficio 762778. 69 D

CERCASI pulitori e pulitrici rivolgersi via Paduina 4, I piano. 76854 D

COMMESSA o apprendista abbigliamento cercasi tel. 732248. 76834 D

COMMESSA e apprendista pratiche lana e indumenti bambini cersasi telefonare 35990. 76856 D

CUOCO giovane cameriere barista ed apprendista bar cercasi, tel. 820111. 76814 D

DITTA locale cerca impiegata capace tutti lavori ufficio, indicare posti occupati. Cassetta 26609 D, SPI.

DONNA per pulizia Bar solo quattro ore mattina cercasi. Telefono 90007. 26665 D

FALEGNAME pratico montaggio mobili con patente cercasi mobilificio Pascoli 5.

MANOVALI per falegnameria, assumiamo prontamente. Aries, via Carlo Errera, zona industriale. 76848 D

MECCANICO auto capace cercasi concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo, 2. 76844 D

MEDIAETA' libera capace trattoria 15-18 cercasi. Tel. 37704. 26659 D

OPERAI per falegnameria assumiamo prontamente. Aries, via Carlo Errera, zona industriale. 76850 D

PAGA e **TRATTAMENTO** buono cerca negozio Sergio via Roma 8 ragazza conoscenza sloveno anche se non pratica primo impiego, tel. 31817.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia 23. 26615 D

STUDIO professionale cerca segretaria dattilo. Inviare curriculum. Cassetta 76792 D,

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALE affittasi a un signore lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 26374 F

AFFITTASI camera mobiliata bella un uomo confort, telefono 751300. 26420 F

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

DOBERDO' smarriti due lupi pastore tedesco, manto nero. Buona mancia. Trattoria sul Lago. 545 H

PAPPAGALLINO verde smarrito primo agosto mancia 10.000. Telefonare 729374. 26364 H

SMARRITO Sagrado cane bastardo nero, collare inciso. Orlando Marghera. Prego telefonare Albergo Delfino Sistiana 040-209214. Compenso 15.000. 4170 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI magazzino zona industriale, bivio 326 Val Rosandra, Trieste. 26424 I

APPARTAMENTI mobiliati 3-4 stanze accessori prontamente affittasi, telef. 61309. 26422 I

APPARTAMENTO via ISTRIA stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 18.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 26675 I

APPARTAMENTO zona Battisti 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 95982. 49287 I

APPARTAMENTO via DONADONI 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 12.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 26675 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 26675 I

OPICINA affittasi due stanze con cucina giardino indipendente. Tel. 211932. 26577 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 49287 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 49288 I

SOLEGGIATO Garibaldi V 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 49287 I

VIALE XX Settembre alto - due vani - pianoterra senza comodo cucina a persona sola affittasi tel. 92525. 26637 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 49287 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AGENZIA Licciardello cerca affitto appartamenti vuoti ville casette telefonare 61309. 26669 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco affitto ogni comfort. Telefonare ore d'ufficio 24910. 26657 L

APPARTAMENTO ammobiliato 1-2 stanze, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 26675 L

CERCANO affitto appartamento giovani sposi 2 stanze cucina accessori zona S. Giusto tel. 754558. 26635 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 26569 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nel persiano e visone - Ziliotto qualità eleganza prezzo. 0026545 M

COCKER Spaniel mesi 4 cedo causa partenza a persona amante animali tel. 94734.

QUADRO a olio su pannello, cinepresa, registratore vendonsi occasione. Molino a Vento 19. 8-10. 26685 M

TENDE alla veneziana rivestimenti in legno porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9, tel. 763475. 76782 M

Le foto dell'estate

a colori e in bianco e nero fatele stampare da

giornalfoto

piazza della borsa 8

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 49331 N

A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 62656. 26404 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 26408 N

ACQUISTO soprammobili mobiletti stile oggetti artistici monete dipinti autore telefono 35988 - 815356. 50732 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Pertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 26312 OO

A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

A.A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. METODO PIU' CONVENIENTE per lo acquisto vetture usate e nuove senza anticipo in 30 mesi valutando il massimo il vostro usato Fiat 124 special'69, Giulia 1300 TI '67, 850 coupé sport '68, 1100 D '64, Fiat 128 quattro porte '69, A 112 '70, Mini Minor '66, Fiat 500 L '69, Fiat 1600 coupé '70, Dunni Baghi 1600 '71. Aperto festivi. AUTOOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 26328 Q

AFFARONE Rio 3,10 con penta 80 cappottina, Sportyar II con Seagull 5,5 piede lungo anche ratealmente. Telef. 69331. 49335 Q

ALFA ROMEO GTV perfetta privato vende 780.000. Telef. 69488 Udine. 6454 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia rally '67, Giulia TI '66, GT '65, motore super, 1100 R '67, familiare '68, 1100 D '63, 850 Bertone '67, special '69, 500 D, Minor '68, autocarro Alfa '62, permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 26318 Q

AUTOVETTURA Renault 12 TL 71 km 3000 vendesi causa malattia tel. 68988. 26629 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE RAFFAELLO SANZIO 11, Fiat 128, pronta consegna, 124 sport '68, 1100 R '67, 850 Bertone, Berlina '67-'65, special '68, 600 '65-'64, 500 '68-'67, Prinz 1100 '66, Simca 1500 '65, 1100 '69, 1000 '69-'67-'66-'65, special '69. VETTURE CON GARANZIA. Rateazione 30 mesi. Festivi 9-13. 26304 Q

FIAT 1500 unico proprietario ottimo stato, telefonare 754628. 26426 Q

FIAT 500 F in ottime condizioni vendo telefonare 33932. 26661 Q

FURGONE chiuso Fiat 750 usato cercasi telefonare 741-806 dalle 19 alle 20. 26384 Q

MINI MINOR 66, 68, 70 perfette condizioni vendo permuto rateizzo Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A. 76826 Q

MINI MINOR '68, Oper Record 1700 L 4 porte cambio cloche '66 vendiamo a rate Maiolica 13 garage. 12 Q

NSU Prinz 1000 '65 e '66, NSU tipo 110 '66, ottimo stato revisionate, vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio assistenza Autosalone, via Catullo 1. 33 Q

NSU Prinz 4 '62, '63, '64, '66, '67, '69, '71, ottimo stato, revisionate, vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio assistenza Autosalone, via Fabio Severo 34. 33 Q

OCCASIONE vendesi 850 coupé ottimo stato 1968 tel. 823161. 26376 Q

OPEL Rekord/B 1700 coupé efficientissima vende privato. Telefonare 36903 - 97521. 26412 Q

PRIVATO vende Lambretta rivolgersi rivendita tabacchi Baiamonti 56/12. 26619 Q

VENDO condizioni Simca 1501 special 1969. Brek bar Rodà viale Miramare 41. Causa partenza. 26382 Q

VENDO Alfa Romeo Giulia TI perfetta tel. 741355. 26378 Q

124 - 1967 bellissimo accessoriato vendesi occasione Artisti 9 Tel. 31348. 26681 Q

125 SPECIAL febbraio '71 bianca completa accessori 7000 km garanzia telefonare 63468 ore 12-17. 26370 Q

450 Ducati occasione - Moschion via XXX Ottobre 11 - Trieste - tel. 68600. 26683 Q

850 perfetta vende privato 350 mila anche rateali, tel. 29822 ore ufficio. 26410 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR analcoolico con rivendita tabacchi annesso appartamento darebbesi gestione eventualmente vendesi telefonare 61309. 26669 R

LATTERIA adatta una persona affittasi-vendesi rivolgersi Ippodromo 8 bar Wayra mattinata. 26553 R

NEGOZIO frutta erbaggi centrale attivo vendesi agenzia corso Italia 37. 26669 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ. 160 190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA RIPOSO E PANORAMA ASSOLUTO. CITOVIDEO PANORAMICO. APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE. ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA, ECC. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER, TELEFONO 37973 ORE 10-12 - 17-19. 49211 S

A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq. vendesi OCCASIONE Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP Crispi 14. 26585 S

A. BONOMEA bistanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage, vendesi AGEP Crispi 14. 49309 S

A. DUE stanze, cucina, occasione vuoto vendesi tel. 93090. 26623 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 50352 S

CERCASI casetta con giardino pagando contanti zona Chiadino Rozzol. Tel. 95157. 12 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende. San Pasquale 115 autobus 11 zona residenziale, prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19 tel. 61512. 83 S

PER contanti acquisto appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 93896. 26689 S

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vuoto vendesi tel. 93090. 26623 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno con cucinino poggiolo 2 servizi tutti comforts tel. 93896. 26689 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. 26575 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO affittasi subito appartamento camera soggiorno servizi. telef. Trieste 733398. 26388 T

MIRAMARE/RIMINI — Pensione «La Fontanella» tel. 32275. Sul mare, camere acqua calda e fredda. Bassa 1850 - luglio 2300/2700 tutto compreso. Agosto modici. 5554 T

RIMINI/MAREBELLO — Pensione Pinuccia tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5510 T

RIMINI — Pensione Malaga tel. 55083, via Gabelli 5. Camere servizi, parcheggio. Sett. 2000/2300 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI — Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, parcheggio. Bassa 1700, alta interpellateci. 5386 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

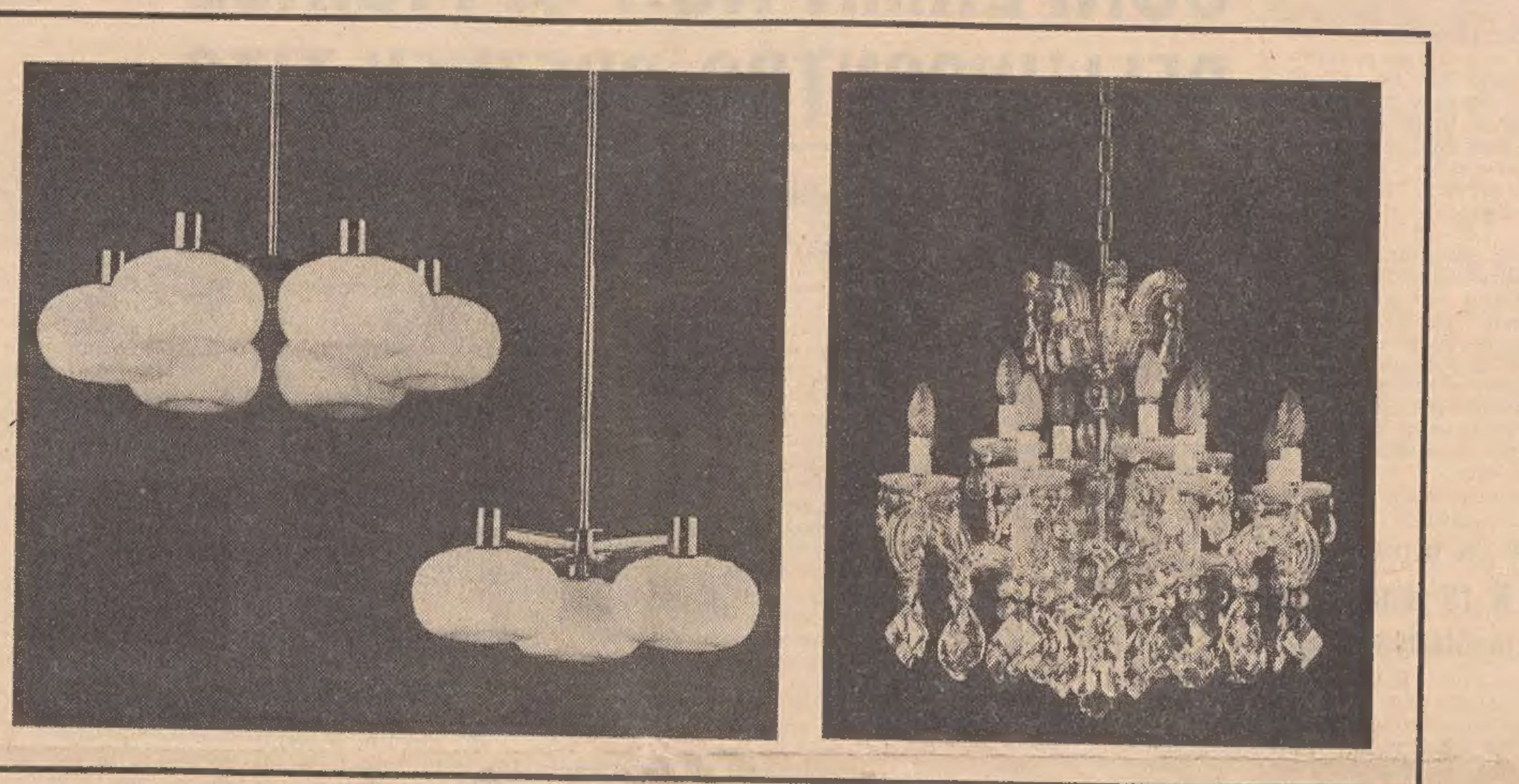
ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume - Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.

BRANDOLIN

TRIESTE - VIA SAN MAURIZIO, 2



Accessori bagno
scaldabagni elettrici e gas metano

novità ★ qualità
prezzo

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»